

**SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI
ACQUE POTABILI**

SEDE IN TORINO

**CAPITALE SOCIALE 3.600.294,50 EURO
INTERAMENTE VERSATO**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2010**

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 dicembre 2010

PARTE ORDINARIA

Relazione sulla gestione

Area di consolidamento	6
PREMESSA	8
Il titolo Acque Potabili e la Borsa	29
Andamento operativo	30
Le risorse umane	31
Ricerca scientifica e tecnologica	33
Salute, Sicurezza e Ambiente	34
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	38
Altre informazioni	45
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	56
L'evoluzione prevedibile della gestione	56

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

Stato Patrimoniale	58
Conto Economico	60
Rendiconto finanziario	62
Note di commento al bilancio	71
Criteri di redazione	71
Principi di consolidamento	72
Note al Bilancio e altre informazioni	97

Attestazione del management	151
------------------------------------	------------

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. AL 31 dicembre 2010

Relazione sulla gestione

Andamento operativo	154
Le risorse umane	155
Ricerca scientifica e tecnologica	155
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	156
Altre informazioni	164
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	174
L'evoluzione prevedibile della gestione	174

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010

Stato Patrimoniale	176
Conto Economico	178
Note di commento al bilancio	
Rendiconto finanziario	180
Criteri di valutazione	196
Note al Bilancio e altre informazioni	214

Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2010 all'Assemblea degli Azionisti	270
--	------------

Attestazione del management	271
------------------------------------	------------

Integrazione incarico a Società di revisione per la revisione legale del Bilancio d'esercizio e consolidato esercizi 2010,2011 e 2012 e per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata esercizi 2011 e 2012

- Relazione del Consiglio di Amministrazione	273
- Proposta del Collegio Sindacale	275

Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale	277
---	------------

PARTE STRAORDINARIA

Relazione Illustrativa degli Amministratori	281
---	-----

Allegati:

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2010	290
Bilanci delle Società controllate	304

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE

LUZZATI Dott. Luigi

VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO (*)

ROMANO Dott. Ing. Paolo

AMMINISTRATORI DELEGATI (*)

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

CONSIGLIERI

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

SINDACI SUPPLENTI

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

SOCIETA' DI REVISIONE (3)

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 Aprile 2008 per il triennio 2008-2010

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 Aprile 2008 per il triennio 2008-2010

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007-2012

(*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS				
	2006	2007	2008	2009	2010
Ricavi della gestione caratteristica	53.529	54.672	54.087	56.138	56.891
Risultato operativo	3.996	2.788	-4.835	579	1.638
Risultato netto	-1.026	-931	-6.522	-8.343	(1.773)
Investimenti	12.533	13.022	14.831	14.871	13.507
Patrimonio netto	91.016	127.504	120.983	112.640	110.867
Indebitamento finanziario netto	66.098	38.973	43.634	41.088	38.761
Capitale investito netto	157.114	166.478	164.618	153.728	149.968
Dividendo per azione – Euro	-	-	-	-	-

I dati suesposti non sono comprensivi dell’apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata ad equity.

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	2006	2007	2008	2009	2010
Vendite acqua – milioni di metri cubi	88,2	85,6	83,3	80,1	74,9
Clienti acqua – N.	260.267	264.780	266.367	240.733	240.369
Dipendenti a ruolo	284	290	287	269	268
Dipendenti in forza	298	294	294	269	266
N. Comuni gestiti – acqua	107	108	108	105	101
N. Comuni gestiti servizio depurazione	12	11	10	8	8
N. Comuni gestiti servizio fognatura	10	9	10	8	8

I dati operativi non sono comprensivi dell’apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e di n. 4 Comuni in provincia di Asti, migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l’Acquedotto della Piana S.p.A..

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, comprende, oltre alla Capogruppo, tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

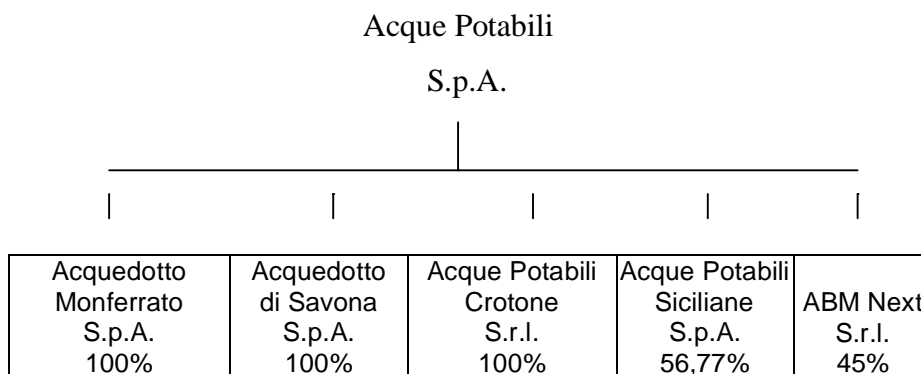
Si segnala che anche nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. – società soggetta al controllo congiunto con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. e pari al 56,77% - è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31. Tale scelta, già effettuata al 31 dicembre 2009, è stata adottata in quanto si è ritenuto che la metodologia di consolidamento con il metodo del patrimonio netto rispetto a quella precedentemente adottata fosse maggiormente rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del gruppo. Infatti il Gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

I dati delle tre imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



PARTE ORDINARIA

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'anno 2010, che Vi sottoponiamo, presenta ricavi totali pari a 78.327 mila euro, in aumento del 2,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, il margine operativo lordo è pari a 16.104 mila euro in aumento del 30,5% rispetto allo scorso esercizio, l'utile operativo è pari a 1.638 mila euro contro i 579 mila euro dell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita di 1.773 mila euro contro una perdita di 8.343 mila euro dell'esercizio precedente. L'indebitamento finanziario è pari a 38.761 mila euro, in riduzione rispetto ai 41.088 mila euro dello scorso esercizio.

Le vendite di acqua, non comprensive dell'apporto di Acque Potabili Siciliane, si sono attestate a 74,89 milioni di metri cubi (-6,5% rispetto al 2009), mentre il numero dei Clienti è pari a 240.369, non comprensivo dei 140.172 Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Gli investimenti si sono attestati a 13.507 mila euro.

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali. Il bilancio di Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente allineato ai principi contabili internazionali. Il bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (consolidata con il metodo del patrimonio netto), predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente riallineato secondo i principi contabili internazionali.

L'andamento della gestione dell'esercizio 2010 recepisce positivamente gli effetti delle azioni strategiche di consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e delle dismissioni delle concessioni non performing insediate nelle aree non di interesse strategico e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

Il risultato dell'esercizio è influenzato altresì dai benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08, pubblicato in data 26 marzo 2009 nella Gazzetta Ufficiale ed effettivo dal mese di giugno 2009, e dagli effetti dell'accordo integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese, sottoscritto all'inizio del 2010.

Il risultato operativo non risente dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A., dovuto a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Infatti come nel capitolo propedeutico alla nota di gestione, la partecipazione è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Date le criticità di gestione si è proceduto, prudenzialmente, ad azzerare il valore di carico della partecipazione, mediante iscrizione di fondo rischi e fondo svalutazione fin dal bilancio al 31 dicembre 2009.

In conseguenza delle perdite rilevanti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS), l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ha deliberato la messa in liquidazione della società, nominando un Collegio di tre liquidatori. L'attività si dovrebbe concretizzare entro il 2011 con la auspicabile favorevole conclusione del concordato posto in atto.

Nell'Assemblea del 22 novembre 2010, su richiesta dei liquidatori, i soci della società si sono impegnati a finanziare APS per 4,5 milioni di euro (ciascuno proporzionalmente in base alla quota di partecipazione posseduta), al fine di una positiva conclusione dell'iter di concordato.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale

Il contesto normativo del settore nel quale operano le Società del Gruppo ha subito una notevole evoluzione nel corso degli ultimi anni, ridisegnando la disciplina dei servizi di rilevanza industriale o economica contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

I servizi idrici, infatti, precedentemente regolati dalla legge Galli sono ora disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

In particolare, da ultimo, l'articolo 23 bis del Decreto Legge 112/2008 come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge 135/2009 (Decreto Ronchi) convertito con modificazioni dalla legge 166/2009 ed il successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, al comma 8 stabilisce il termine transitorio per le gestioni esistenti non conformi a quanto in esso stabilito.

Le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare. Il divieto di cui al primo periodo opera per tutta la durata della gestione e non si applica alle società quotate in mercati regolamentati e al socio selezionato ai sensi della lettera b) del comma 2.

I soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale alla prima gara successiva alla cessazione del servizio, svolta mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, avente ad oggetto i servizi da essi forniti.

Tale riorganizzazione dei servizi idrici può quindi rappresentare un'occasione per le società del Gruppo, e per Acque Potabili S.p.A. in particolare, per sfruttare la lunga esperienza nel settore, svolgendo il ruolo di partner industriale nella partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica che saranno avviate.

Nell'esercizio di riferimento le Società del Gruppo Acque Potabili hanno operato per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e, sempre con riferimento alle azioni per linee interne, si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che

degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre i costi per l'acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Per linee esterne, sono proseguite le attività atte ad implementare accordi in quei Comuni situati in Ambiti non avviati, al fine di concordare con l'Ente Concedente un riconoscimento tariffario riferito agli investimenti effettuati.

Si è gestita altresì la scadenza delle concessioni non strategiche e si è dato corso all'attività di dismissione delle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Con riferimento agli accordi con le AATO, si sono perfezionate per alcune Concessioni le modalità operativo-applicative, principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese. Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

In data 7 maggio 2010, con decorrenza 1° aprile 2010, è stato stipulato un Contratto di servizio per la gestione operativa del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A. e l'Acquedotto della Piana S.p.A. (gestore dell'ATO n. 5 Astigiano-Monferrato) ed in accordo con le Amministrazioni Comunali dei suddetti Comuni, in base al quale Acque Potabili S.p.A. opererà esclusivamente come gestore operativo servizio acquedotto.

Il Contratto ha validità triennale a decorrere dal 1 maggio 2010 e, salvo espresso divieto di legge, potrà essere prorogato alla prima scadenza, previo consenso espresso per iscritto dalle Parti.

Con l'Ambito Bresciano è in corso una trattativa per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni della capogruppo Acque Potabili nel relativo Ambito, mentre per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. la strategia è di giungere ad una gestione d'ambito in accordo con il Comune di Savona e i Comuni insiti nella stessa provincia.

A valle di tali azioni, circa la metà degli abitanti inizialmente gestiti in regime CIPE verrà gestita in modo integrato con le Autorità d'Ambito di riferimento ed in accordo con il gestore scelto dalla stessa come previsto dal DLgs. 152 del 2006.

Per quanto attiene la razionalizzazione territoriale, le azioni sono state volte alla dismissione delle concessioni in cui si hanno oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni situate nell'ambito ATO 2 Lazio Centrale – Roma e Adria) e delle gestioni a scarsa redditività, anche per il difficile contesto ambientale (concessioni site nella Regione Calabria).

La cessione delle concessioni romane, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., è in corso di finalizzazione, con riconoscimento del capitale investito, per effetto di accordi preliminari stipulati con le AATO stesse e con il gestore unico ACEA ATO 2.

Con il Comune di Adria, l'Autorità d'Ambito e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. sono in corso le trattative per individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito della concessione di Acque Potabili S.p.A..

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo, si dovrebbe pervenire alla dismissione delle concessioni dei Comuni di Luzzi, Castrolibero e Rende con i quali sono in corso trattative per l'individuazione di un percorso comune volto a realizzare l'interruzione della gestione del servizio idrico.

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela. La scadenza dell'accordo è fissata al 30 giugno 2022.

Il valore economico del contratto è stato individuato in un'entità massima pari a 174,6 milioni di euro, determinato tenuto conto delle componenti "gestionale", di "indennizzo" e di "investimento".

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso. La relazione finanziaria annuale recepisce gli effetti dell'Accordo Integrativo.

Infine, in data 1° dicembre 2010 è stato siglato l'accordo con l'AATO Friuli Occidentale che rende omogenee le scadenze al 31 dicembre 2014 delle concessioni nei Comuni di Maniago e di Montereale Valcellina, applicando con decorrenza 1° gennaio 2010 le condizioni d'Ambito alla clientela. La gestione prevede il mantenimento della titolarità dei rapporti con la clientela, il riconoscimento degli investimenti residuali al 31 dicembre 2009, mentre i nuovi investimenti saranno realizzati da Acque Potabili per conto dei due gestori d'ambito individuati dall'AATO Friuli Occidentale.

Con riferimento alle attività di recupero crediti, si segnala che dal mese di luglio 2008 sono state avviate, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., le attività di recupero crediti nei confronti dei soggetti morosi tramite la società Equitalia Nomos S.p.A. – società partecipata di Equitalia S.p.A. -, nei confronti della clientela del Comune di Crotone, ed è stata successivamente estesa ai Clienti delle altre concessioni in essere nella Regione Calabria e nella Regione Lazio, ad esclusione del Comune di Sabaudia.

Terminata la fase di consolidamento e diffida si sta procedendo con l'utilizzo della cartella esattoriale per i crediti generati negli anni 2004/2008, avviando l'iter della riscossione coattiva. E' in corso di test anche l'utilizzo di un altro soggetto (Area-riscossioni) individuato al fine di integrare l'attività di Equitalia.

Attività di sviluppo

Come detto in precedenza, la legislazione in tema di servizi pubblici locali e più specificamente di servizio idrico integrato, può aprire nuove possibilità. Infatti, tra le previsioni del Decreto Ronchi, oltre alla prescrizione della procedura ad evidenza pubblica che aprirà il mercato alle gare per l'affidamento, assume rilevanza la possibilità di vedere confermato sino a scadenza l'affidamento in essere a condizione che sia ceduto almeno il 40% della partecipazione a socio privato cui affidare compiti operativi.

Acque Potabili S.p.A. quindi può cogliere le diverse opportunità che si prospetteranno in ambito nazionale e negli ambiti territoriali ove già è presente.

A tal proposito, si rileva che nel mese di febbraio 2011 TEA S.p.A. ha indetto una gara per la cessione del 40% della posseduta TEA Acque S.p.A., gestore del servizio idrico integrato nel mantovano, alla quale ha partecipato la capogruppo Acque Potabili S.p.A..

Si tratta della prima procedura ad evidenza pubblica post decreto Ronchi con la quale il proprietario della società affidataria della gestione del servizio ricerca un socio privato di minoranza cui affidare specifici compiti operativi ed in particolare la realizzazione di opere, la gestione degli impianti di depurazione, il servizio di reperibilità e la bollettazione.

Al contempo, anche l'altro gestore d'Ambito SISAM sembra essere indirizzato a mettere a gara la partecipazione minoritaria entro la fine del 2011.

Ovviamente, la partecipazione a gare per l'affidamento del servizio idrico oppure in qualità di socio privato di minoranza, saranno attivate nel rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Gruppo Acque Potabili secondo una priorità data dalla redditività delle iniziative e dalla focalizzazione industriale delle stesse, nonché tenendo conto della recente pronuncia di ammissibilità referendaria di due dei quattro quesiti a suo tempo posti dai promotori della consultazione popolare.

Per quanto attiene le attività di sviluppo della controllata Acquedotto di Savona S.p.A., le stesse sono orientate al passaggio ad una gestione d'Ambito in accordo con le Municipalità della provincia ed in particolare con il Comune di Savona.

Nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerte alla clientela, la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto di Savona S.p.A., nel mese di dicembre 2010, hanno superato la sesta verifica periodica di mantenimento del terzo ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2000 effettuata dalla Det Norske Veritas. Si rileva altresì che è stata adottata la normativa di riferimento UNI EN ISO 9001:2008.

Informativa su partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A.

In data 30 luglio 2010 la società è stata posta in liquidazione volontaria a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci con la quale è stata accertata la sopravvenuta causa di scioglimento costituita dall'impossibilità del raggiungimento dell'oggetto sociale.

Tale delibera conseguiva all'esito dell'avvenuta comunicazione del 2 luglio 2010 da parte dell'AATO 1 Palermo la quale precisava che a seguito del mancato rinnovo della fidejussione in scadenza nel mese di giugno 2010, ai sensi dell'art. 37, comma 2 della Convenzione di gestione il rapporto concessorio in essere relativo alla gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo, era da considerarsi automaticamente risolto.

Tuttavia a seguito della paventata restituzione da parte di Acque Potabili Siciliane SpA delle infrastrutture e degli impianti del servizio idrico integrato, l'AATO 1 Palermo comunicava in data 14 luglio 2010 che detta intervenuta decadenza avrebbe dovuto essere accertata necessariamente dal formale provvedimento dell'ATO 1 Palermo, ovvero dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni aderenti alla convenzione di cooperazione in forza della quale era stato istituito l'AATO e, conseguentemente, che la decadenza avrebbe avuto effetto solo successivamente all'adozione di tale provvedimento.

La società Acque Potabili Siciliane SpA, anche sulla base di specifico e autorevole parere legale, ha ritenuto giuridicamente efficace quanto comunicato dall'Autorità d'Ambito nella lettera del 2 luglio 2010, non ritenendo quindi necessario un ulteriore formale provvedimento.

In relazione a tali presupposti l'assemblea straordinaria dei soci del 30 luglio 2010 deliberava la messa in liquidazione della società finalizzata all'esercizio provvisorio dell'attività aziendale in relazione agli obblighi di servizio pubblico sottostanti alla gestione del servizio idrico integrato e in vista della riconsegna degli impianti.

A seguito di quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 22 novembre 2010, in data 26 gennaio 2011 la Società ha depositato presso il Tribunale di Palermo una proposta di concordato preventivo, volta ad assicurare la prosecuzione dell'attività di gestione del servizio idrico ed evitare l'interruzione a causa del possibile fallimento societario, portando nel contempo a termine l'ulteriore compito di liquidare l'attuale entità giuridica APS SpA. La proposta di concordato preventivo, ritenuta dai Liquidatori ragionevolmente perseguibile, dovrà essere, in primo luogo, autorizzata dal Tribunale stesso per la verifica delle condizioni di fattibilità e, successivamente, approvata dalle principali categorie dei creditori. Gli Enti Locali territoriali, compresi Provincia e Regione, saranno coinvolti per le rispettive loro deliberazioni attinenti la proposta concordataria.

Successivamente all'approvazione dei creditori e alla conseguente omologa, il concordato verrebbe attuato attraverso la costituzione di una nuova società ("Nuova APS SpA") nella quale proseguirebbero, per tutti gli attuali dipendenti e senza soluzione di continuità, il rapporto di lavoro attualmente in essere in APS.

Nuova APS diverrebbe gestore del servizio idrico nei 52 Comuni della Provincia di Palermo precedentemente gestiti da APS.

La proposta di concordato prevede che determinate categorie di creditori (sostanzialmente gli Enti Pubblici) convertiranno i propri crediti con APS in partecipazioni azionarie nel capitale della nuova società, mentre altri (creditori privilegiati, tra i quali sono inclusi i lavoratori) verranno integralmente pagati ed, infine, altri creditori (chirografari) subiranno una riduzione dei propri crediti.

Gli attuali soci di Acque Potabili Siciliane S.p.A., pur avendo dichiarato la propria indisponibilità a ripianare ulteriori perdite, hanno manifestato la propria disponibilità ad erogare ulteriori 4,5 milioni di euro, a titolo di finanziamento, a condizione che il Tribunale autorizzi la Società a ricevere tali importi e disponga la prededuzione dei crediti rivenienti dal suddetto finanziamento nella misura massima di legge ai sensi degli art. 111 e 182 quater L.F. Tale finanziamento sarebbe destinato al pagamento di tutti i costi, le spese di istruttoria ed oneri maturati e maturandi nello svolgimento dell'attività aziendale dalla data del deposito del ricorso a quella di omologa del concordato preventivo.

Fino all'omologa della proposta di concordato, la gestione di APS avverrà ad opera degli attuali liquidatori con la supervisione, per gli atti dispositivi, del commissario giudiziale, nominato dal Tribunale, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi previsti nel piano concordatario.

In relazione alle suddette circostanze e con riferimento al particolare contesto operativo di Acque Potabili Siciliane S.p.A., si ha una sostanziale prosecuzione dell'attività d'impresa e l'intero patrimonio della società in liquidazione continua ad essere per molti aspetti un complesso economico funzionante, sia pur con una gestione di carattere "conservativo" e non dinamico. Dunque, il postulato del going concern, almeno per tutta la durata dell'esercizio provvisorio, continua a mantenere la propria validità ed i criteri di valutazione adottati nel bilancio intermedio di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono, come da giudizio dei liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., da considerarsi per molti versi riconducibili a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, come peraltro disciplinato dall'OIC 5.

Va tenuto presente, però, che si tratta pur sempre di una gestione "conservativa", limitata nelle scelte strategiche e negli indirizzi produttivi ad una prosecuzione dell'attività con le medesime caratteristiche della gestione del precedente esercizio, finalizzata alla conservazione dell'integrità e del valore del patrimonio sociale, attraverso la realizzazione di quanto delineato nella proposta di concordato.

In particolare, a fronte di quanto sopra esposto, il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali è stato iscritto in funzione sia dell' "esercizio provvisorio" dell'attività sia tenendo conto della successiva riconsegna in blocco dell'azienda all'autorità affidante, che dovrà riconoscere i costi sostenuti ed il valore delle attività immobilizzate a seguito dello svolgimento dell'attività, applicandosi i valori di ricostruzione dedotti gli ammortamenti effettuati, rappresentativi dell'effettivo utilizzo dei cespiti. Per quanto riguarda la capitalizzazione di ulteriori costi, essa è stata ritenuta opportuna date le finalità liquidatorie dell'attività, solo nella misura strettamente necessaria per consentire la funzionalità delle reti e degli impianti, o al fine di evitare che una parte del valore degli attivi patrimoniali venisse compromessa, sempre comunque nei limiti dell'atteso valore netto di realizzo.

Nel calcolo dell'ammortamento è stato mantenuto inalterato il criterio, considerando come recuperabile il valore residuo dei cespiti all'esito della riconsegna degli impianti.

In data 3 marzo 2011 il Tribunale di Palermo ha richiesto un'integrazione d'informazioni alla procedura presentata, con audizione dei Liquidatori prevista per il 7 aprile 2011. Per quanto attiene l'arbitrato lo stesso è stato sospeso per tre mesi per verificare propedeuticamente l'evoluzione della procedura concordataria nel mese di aprile 2011 di dovrà valutare l'evoluzione dello stesso.

Poiché i criteri di valutazione adottati nel bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione risultano influenzati dall'ipotesi di accoglimento della richiesta di concordato preventivo, ipotesi ad oggi non realizzatasi e dipendente da fattori esterni al di fuori del controllo dei liquidatori, il

soggetto incaricato della revisione legale della partecipata ha manifestato l'impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2010.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sul Bilancio consolidato e sul Bilancio separato al 31 dicembre 2010, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 1,6 milioni di euro ed un fondo rischi di 1,1 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di liquidazione.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

L'attività di gestione di Acquedotto Monferrato S.p.A. anche nel 2010 continua ad essere pesantemente caratterizzata dall'influenza del passaggio coattivo degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato a far data dal 1° gennaio 2003. Come noto, non essendo stato possibile sostituire le attività perdute con altre di pari importanza, da tale data la Società ha operato nell'ambito delle residuali concessioni in portafoglio. Si è avvalsa per la gestione tecnica degli impianti, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, della struttura operativa della controllante Acque Potabili S.p.A. regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa e, dal 1° gennaio 2006, attraverso contratti quadro stipulati da Acque Potabili, per le Società del Gruppo, con SMAT S.p.A. per le attività amministrative e con Iride Mercato S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela (billing e call center).

A decorrere dal 1° luglio 2009, nell'ambito della riorganizzazione interna al Gruppo Acque Potabili, la Società ha trasferito la concessione relativa al servizio idropotabile nei Comuni di Lamoro (VC) e Montafia (AT) alla controllante al 100% Acque Potabili S.p.A..

Il suddetto trasferimento ha comportato il subentro a tutti gli effetti di Acque Potabili S.p.A. nella titolarità del contratto, di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, obblighi, diritti e doveri assunti da Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti delle Amministrazioni Comunali succitate, dell'utenza e dei terzi interessati.

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone le chiavi della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta immette Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze mediante la consegna delle medesime chiavi.

I beni di pertinenza del servizio saranno oggetto di devoluzione e Smat S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. regoleranno le rispettive obbligazioni e pendenze con atto separato e successivamente si provvederà alla redazione di un verbale di stato di consistenza dei citati impianti e delle opere esistenti nel Comune. Si dovrà anche attivare un apposito accordo atto a definire la cessione del credito insoluto nei confronti della clientela acqua, a valle della fatturazione di chiusura del rapporto commerciale.

L'operazione è iscritta a valore nominale che risulta comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930,

aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla

sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.; fissando per Lunedì 21 marzo 2011 il termine per presentare ulteriore documentazione integrativa.

Operazioni rilevanti/straordinarie

Accordo Quadro ATO3 Torinese/Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A.

Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno predisposto, con formalizzazione ufficiale nel mese di febbraio 2010, un Accordo Integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008, in cui sono state definite le linee guida. Il Bilancio al 31 dicembre 2009 recepisce gli effetti dell'accordo integrativo. Di seguito, si riassumono gli aspetti salienti dell'Accordo Quadro.

Nel mese di luglio 2008 è stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

La durata dell'accordo è stata individuata sulla base della durata delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti effettuati da Acque Potabili S.p.A. e mantiene inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Dal 1° luglio 2008 SMAT S.p.A., quindi, assume la qualità di gestore Unico d'Ambito del servizio idrico integrato anche per i territori dei Comuni sinora serviti da Acque Potabili S.p.A., mantenendo quest'ultima un ruolo significativo individuato nell'Accordo Quadro stipulato il 3 luglio 2008, la cui operatività è meglio determinata nell'Accordo Integrativo SMAT-Acque Potabili.

L'oggetto dell'Accordo Quadro prevede tra l'altro:

- (i) il superamento delle concessioni e dei rapporti di appalto in base ai quali Acque Potabili S.p.A. attualmente eroga il servizio di acquedotto nel territorio di n. 29 Comuni dell'ATO 3;
- (ii) l'assunzione della qualifica di "Gestore Operativo" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 da parte di Acque Potabili S.p.A.;

- (iii) il ritiro dei contenziosi pendenti tra Acque Potabili S.p.A., Smat S.p.A., l'ATO 3 ed alcuni Comuni.

Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. compete la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

Il valore economico dell'Accordo Quadro è da riconoscersi ad Acque Potabili S.p.A. secondo modalità operative definite anche nell'accordo integrativo, sottoscritto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A.. Il suo riconoscimento avviene tramite la tariffa del sistema idrico integrato d'ambito e consente il recupero delle singole componenti contrattuali.

L'Accordo Quadro ha inoltre stabilito che tutte le opere del servizio idrico, le reti, gli impianti ed altre dotazioni realizzati da Acque Potabili S.p.A., con proprie risorse, sino al 31 dicembre 2007, debbano essere trasferite in proprietà ai Comuni sul cui territorio insistono, per la parte corrispondente al recupero della componente d'investimento annuale in favore di Acque Potabili S.p.A.. L'identificazione delle modalità applicative del trasferimento della proprietà dei beni e del recupero della componente d'investimento è stata individuata, di comune accordo fra le Parti nel successivo Accordo Integrativo.

Acque Potabili S.p.A. e SMA Torino S.p.A. hanno riconosciuto le difficoltà incontrate nel realizzare compiutamente l'oggetto dell'Accordo Quadro: *in primis*, l'esecuzione di tutti gli atti e le procedure necessari al trasferimento in capo ai Comuni SAP della proprietà dei Beni ed in capo alle Parti della successiva immissione nel possesso dei beni medesimi, nonché lo svolgimento delle attività necessarie alla verifica delle grandezze poste a base della determinazione del valore economico dell'Accordo Quadro, ivi compresa la validazione dei diritti economici e patrimoniali derivanti dalle concessioni relative ai Comuni SAP e la conseguente rappresentazione nei rispettivi bilanci delle poste economiche, finanziarie e patrimoniali connesse all'implementazione delle obbligazioni assunte con l'Accordo Quadro.

Acque Potabili S.p.A., fermo restando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario acquisito con le Concessioni dei suddetti Comuni, svolge:

- attività di gestione tecnica e operativa del servizio nel rispetto del Piano d'Ambito, della Carta del Servizio, del Disciplinare Tecnico Unificato e degli stralci del Regolamento d'utenza del servizio idrico integrato approvati dall'Autorità d'Ambito 3 e, sino all'adozione del Regolamento d'utenza del S.I.I. da parte dell'Autorità d'Ambito 3, si obbliga, per le parti non disciplinate negli stralci di cui sopra, all'applicazione del Regolamento d'utenza del S.I.I. di SMAT S.p.A.;

- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- attività di gestione dei rapporti con l'utenza che comprende l'attività di front office secondo le procedure e gli standard garantiti da SMAT, nonché attività di fatturazione ed incasso dei crediti, riversamento quote tariffe di depurazione/fognatura e canoni passanti;
- attività di relazione/reporting relativamente alle attività compiute nei confronti di SMAT e attività di proposta a SMAT per i miglioramenti da implementare attraverso il Piano d'ambito;
- attività di comunicazione nei confronti dei ventinove Comuni oggetto dell'Accordo, previo accordo con SMAT;
- realizza gli investimenti in ottemperanza del Programma degli investimenti deliberato dall'Autorità d'Ambito 3, con esclusione dei Grandi Interventi a valenza sovracomunale che sono realizzati da SMAT.

SMAT S.p.A. - in qualità di gestore unico d'ambito del servizio idrico integrato – oltre a tutte le responsabilità conseguenti alla titolarità della gestione è comunque responsabile nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3 per le attività inerenti il coordinamento del Gestore Operativo con riferimento a:

- selezione degli investimenti proposti dal Gestore Operativo tenendo conto della loro funzionalità rispetto al complesso degli investimenti d'ambito e rispetto all'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- gestione operativa di Acque Potabili S.p.A. al fine di realizzare eventuali sinergie di gestione idonee a migliorare l'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- realizzazione degli investimenti da parte del Gestore Operativo;
- attività di raccolta dati, monitoraggio sulla qualità del servizio prestato e reporting nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3;
- le tariffe che risultavano vincolate al metodo CIPE – metodo secondo il quale le stesse vengono adeguate attraverso delibera ministeriale – verranno agganciate al sistema tariffario d'Ambito, consentendone l'adeguamento progressivo sulla base dei criteri riportati nel Piano d'Ambito.

Consegna impianti Comune di Casalborgone (TO) da parte di Acquedotto Monferrato S.p.A.

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti del servizio acquedotto e delle relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta immette Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze mediante la consegna tramite la sottoscrizione di apposito verbale.

I beni di pertinenza del servizio saranno oggetto di devoluzione; Smat S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. regoleranno le rispettive obbligazioni e pendenze con atto separato e successivamente si provvederà alla redazione di un verbale di stato di consistenza dei citati impianti e delle opere esistenti nel Comune.

Si dovrà anche attivare un apposito accordo atto a definire la cessione del credito insoluto nei confronti della clientela acqua, a valle della fatturazione di chiusura del rapporto commerciale.

IL TITOLO ACQUE POTABILI E LA BORSA

Il London Stock Exchange Group, di cui Borsa Italiana fa parte, ricopre un ruolo di assoluto rilievo all'interno della comunità finanziaria mondiale e garantisce un accesso senza uguali al mercato dei capitali europeo.

Tuttavia, le Imprese che riusciranno a superare la crisi delle economie dei principali Paesi avanzati, Italia compresa, e che vorranno realizzare strategie di crescita, nei prossimi anni dovranno operare con strutture finanziarie caratterizzate da un maggior peso del capitale di rischio.

Sui sistemi telematici lo scambio di azioni italiane è stato pari, a fine 2010, ad una media giornaliera di 231.585, in crescita del 16% su dicembre 2009, mentre la media giornaliera del controvalore scambiato ha registrato una crescita del 26% sullo stesso mese dello scorso anno a 2,7 miliardi di euro; dati che evidenziano come il mercato borsistico italiano si distingua in ambito europeo per la liquidità relativa delle proprie azioni, confermato dal primato in termini di turnover velocità, l'indicatore che – rapportando il controvalore degli scambi telematici alla capitalizzazione – segnala il tasso di rotazione annuale delle azioni.

Nel 2010 la capitalizzazione complessiva delle società nazionali quotate è stata di 429,9 miliardi di euro, pari al 27,6% del PIL e l'anno si è chiuso con 332 società quotate sui mercati di Borsa Italiana.

L'indice FTSE MIB Storico ha registrato un calo del 7,66% rispetto a fine 2009, con un massimo annuale registrato l'11 gennaio 2010 – a quota 24.232 -, mentre il minimo è stato toccato il 25 maggio 2010 a quota 14.317.

L'andamento dell'azione Acque Potabili nel corso del 2010 è stato altalenante, oscillando tra un minimo di 1,382 ed un massimo di 1,915.

L'azione ha chiuso il 2010 con una quotazione di 1,404 euro; la capitalizzazione di Borsa di Acque Potabili S.p.A. a fine 2010 ammontava a 50,6 milioni di euro.

ANDAMENTO OPERATIVO

Nel settore operativo è continuata l'attività inerente la campagna programmata per la verifica e la ricerca delle dispersioni su tutta la rete idrica di adduzione e distribuzione gestita dalle società del Gruppo.

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati sui 13.507 mila euro.

I clienti acqua al 31 dicembre 2010, non comprensivi dell'apporto dei n. 140.172 Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. risultavano 240.369, contro i 240.733 del 31 dicembre 2009 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, erano pari a 911.424 (438.553 relativi ad Acque Potabili Siciliane S.p.A.).

La quantità di acqua fatturata dalle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale è passata da 80,1 milioni di metri cubi a 74,89 milioni di metri cubi, principalmente per la riduzione del perimetro delle concessioni in essere. I metri cubi di acqua fatturata da Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 31 dicembre 2010 sono pari a 18,3 milioni di metri cubi. La contrazione risente anche delle dismissioni avvenute.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2010 risultano essere 101 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 101 Comuni n. 46 sono gestiti in rapporto concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive inoltre sei forniture d'acqua ad altri Comuni. I Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 52 ed un Comune (Partinico) è in concessione di adduzione.

Nel settore delle acque reflue, al 31 dicembre 2010 si hanno complessivamente rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Acque Potabili Siciliane gestisce in 45 Comuni il servizio depurazione e in 48 Comuni il servizio fognatura.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio compreso una estensione in altro Comune.

LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 31 dicembre 2010, raffrontata con quella al 31 dicembre 2009, è la seguente:

	2009	2010	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Quadri	8	8	-
Impiegati	145	144	-1
Operai	113	113	-
Totale	269	268	-1

Il decremento di 1 risorsa rispetto allo scorso esercizio deriva dal pensionamento di un dipendente.

In conseguenza delle dimissioni suddette, la situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	2009	2010	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri	8	8	-
Impiegati	146	143	-3
Operai	113	113	-
Totale	269	266	-3

Nell'anno 2010 le ore di formazione del personale sono state pari a 785 (1.370 nel 2009) ed hanno interessato n. 97 dipendenti (66 nel 2009).

Le informazioni relative al personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione , non comprese nelle informazioni precedenti, sono le seguenti:

Personale a ruolo

	2009	2010	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri	4	4	-
Impiegati	78	91	+13
Operai	109	110	+1
Totale	192	206	+14

Personale in forza

	2009	2010	Variazioni
Dirigenti	3	1	-2
Quadri	4	4	-
Impiegati	91	95	+4
Operai	143	129	-14
Totale	241	229	-12

Nell'anno 2010 le ore di formazione del personale sono state pari a 1.968 ed hanno riguardato 190 risorse.

In merito alla scelta per la destinazione del trattamento di fine rapporto in base alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 che ha introdotto la nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) ed integrato le disposizioni sul TFR in essa contenute, senza peraltro modificare l'art. 2120 codice civile che disciplina il trattamento di fine rapporto, la situazione al 31 dicembre 2010 risulta la seguente:

Acque Potabili S.p.A.

56 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

132 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di pubblica utilità) al 100%

8 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

3 dipendenti al fondo Pegaso al 23,16%

2 dipendenti al fondo di previdenza dirigenti Previdai

2 dipendenti al fondo Pegaso al 100% senza contribuzione dipendente/azienda

1 dipendente a fondo aperto

Acquedotto di Savona S.p.A.

25 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

1 dipendente a fondo aperto

31 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di servizi di pubblica utilità) al 100%

6 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

1 dipendente al fondo Pegaso al 23,16%.

Per quanto concerne le risorse di **Acque Potabili Siciliane in Liquidazione**, la situazione al 31 dicembre 2010 è la seguente:

2 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di pubblica utilità) al 100%

n. 12 dipendenti a fondi aperti

1 dipendente al fondo di previdenza dirigenti Previndai

192 dipendenti hanno operato la scelta di lasciare il TFR fisicamente in azienda.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, usufruendo delle attività di ricerca svolte dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. L'obiettivo, con il coordinamento dei due soci, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'entrata in vigore, dal 29 aprile 2006, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che raggruppa e ridefinisce le procedure VAS e VIA, la difesa del suolo e la gestione delle acque, i rifiuti e le bonifiche, la tutela dell'aria e il danno ambientale.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della progressiva eliminazione dell'amianto, presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2000 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato al socio di riferimento SMAT S.p.A. e a Laboratori Iride Acqua Gas (controllata di Iren Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento) l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iren Acqua Gas e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela. I Contratti di cui sopra hanno decorrenza dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2012.

Nell'anno 2010, per i trattamenti di potabilizzazione si è registrata la produzione di circa 180 tonnellate di carboni attivi esausti consegnati a ditte specializzate per la rigenerazione mentre, nel corso della normale attività di conduzione e manutenzione degli impianti di acquedotto, si è riscontrata la produzione di circa 400 tonnellate di fanghi da potabilizzatori.

Relativamente al settore acque reflue sono stati trattati presso gli impianti gestiti dal Gruppo circa 13 milioni di metri cubi di acque reflue convogliate a mezzo delle rispettive reti fognarie, il cui sviluppo complessivo è pari a circa 290 km (17 milioni di metri cubi trattati da Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liquidazione per uno sviluppo complessivo di reti fognarie pari a circa 1.070 km).

La produzione complessiva di fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue al 31 dicembre 2010 è risultata pari a circa 7 mila tonnellate (di cui 3.775 tonnellate oltre a 25 tonnellate di vaglio e 133 tonnellate di sabbie riferiti ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liquidazione).

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel 2009 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria.

Riguardo l'analisi degli infortuni sul lavoro, il raffronto con l'anno precedente è evidenziato nella tabella sottostante.

Anno	N. Infortuni	Ore lavorate (in migliaia)	Giorni assenteismo
2009	5	437	75
2010	5	445	221 (*)

(*) di questi, 124 giorni sono riferiti ad un infortunio accaduto nel 2009 ad un dipendente della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Per Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liquidazione nell'esercizio 2010 il numero degli infortuni sul lavoro è stato pari a 10, contro 8 infortuni del 2009, il totale di giorni di assenza dal lavoro per infortunio è 126, a fronte di un numero di ore lavorate pari a 823.

La valutazione dei rischi è stata effettuata, ai sensi del D.Lgs. 626/94 e recependo anche le novità del DLGS 81/2008, analizzando le attività svolte dal personale aziendale, componendola in operazioni, per ciascuna delle quali è stato individuato:

- la fonte del pericolo
- il rischio che ne deriva, utilizzando l'algoritmo O (probabilità) x D (danno), ottenendo quindi un "punteggio" che consente di rapportare tra loro i vari rischi, ordinati per "importanza".

Per l'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono in corso di definizione i programmi di miglioramento nel tempo e, in collaborazione con soggetti esterni di supporto (consulenti) e l'unità organizzazione, le modalità di valutazione dei rischi inerenti:

- impianti ed apparecchiature elettriche (Titolo II, Capo III);
- stress-lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza e differenze di genere, età, provenienza da altri paesi (art. 28);
- movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I);
- rumore e vibrazioni (Titolo VIII);
- rischio chimico (Titolo IX).

A tale proposito, inoltre, a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Introduzione attrezzature di lavoro
- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Dispositivi di protezione individuale
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

Nel Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. del 29 dicembre 2009 è stata approvata la struttura organizzativa sulla sicurezza che consente l'identificazione delle figure preposte o con incarichi inerenti alla sicurezza ma soprattutto una diffusione dei temi e della cultura della sicurezza fino ai primi livelli, elemento di notevole importanza per la responsabilizzazione del personale e nel Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010 sono state conferite apposite deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono. Come per l'esercizio precedente, per la partecipata Acque Potabili Siciliane in liquidazione, è stato adottato il metodo di consolidamento ad equity.

L'andamento economico del Gruppo dell'anno 2010 è sintetizzato nella tabella che segue ed espresso in migliaia di euro:

	2009 Migliaia di euro	2010 Migliaia di euro
Ricavi della gestione caratteristica	56.138	56.891
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	13.335	13.242
Altri ricavi e proventi	7.021	8.194
Acquisti, prestazioni e costi diversi (*)	(48.742)	(47.400)
Lavoro e oneri relativi	(15.415)	(14.823)
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.337	16.104
Ammortamenti	(10.749)	(10.188)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(1.009)	(2.913)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	-	(1.370)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	5
RISULTATO OPERATIVO	579	1.638
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(7.056)	
Altri oneri delle partecipazioni		(1.100)
Proventi (oneri) finanziari	(1.254)	(1.099)
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(7.731)	(561)
Imposte sul reddito	(612)	(1.212)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(8.343)	(1.773)

(*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo,

salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo, si rimanda ad apposito capitolo della relazione finanziaria annuale consolidata.

Il risultato consolidato 2010 risente prevalentemente delle poste riconducibili alla partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. comprendenti 1.100 mila euro relativi al debito verso Dexia e Biis e agli impegni connessi al Concordato (evidenziato nella voce "altri oneri") e 1.372 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti commerciali e finanziari verso la stessa; tali poste sono determinate dai fatti precedentemente indicati nella specifica informativa sulla partecipata. Il risultato risente inoltre della svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A.

Si evidenzia che il risultato consolidato è influenzato dall'utilizzo del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2009 per la copertura delle ulteriori svalutazioni della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Infatti, il consolidamento della stessa con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 ha determinato una ulteriore svalutazione della partecipazione per 1.980 mila euro, coperto con l'integrale utilizzo del fondo rischi.

Il Conto Economico dell'esercizio, a fronte di quanto sopra riportato, chiude con la perdita netta di 1.773 mila euro ed un risultato operativo di 1.638 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica (56.891 mila euro), comprensivi dei ricavi per vendita acqua, aumentano di 753 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto prevalentemente dell'aggiornamento tariffario, risentendo tuttavia di una contrazione per la riduzione del perimetro delle concessioni gestite; gli altri ricavi e proventi, pari a 8.194 mila euro, aumentano rispetto al 2009 di 1.173 mila euro per effetto essenzialmente dei maggiori allacciamenti e modifiche impianti.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 47.400 mila euro si decrementano di 1.342 mila euro, per effetto soprattutto della riduzione dei costi per materie prime (energia elettrica e acqua acquistata all'ingrosso), materiali e servizi, connessi alla riduzione delle concessioni in essere.

Il costo lavoro di 14.823 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 592 mila euro per la riduzione del numero del personale in forza, passato dalle 269 unità del 31 dicembre 2009 alle 266 unità del 31 dicembre 2010, l'incidenza delle dimissioni avvenute nel corso dell'esercizio 2009 che hanno comportato il trasferimento di numero 24 risorse, e recepisce l'onere per il 2010 del rinnovo del contratto unico di lavoro avvenuto nel febbraio 2011.

Gli ammortamenti di 10.188 mila euro, si decrementano di 561 mila euro rispetto all'esercizio precedente e la voce "svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti" di 2.913 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita", è pari a 1.370 mila euro. Tale voce è relativa alla svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro.

La voce "quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto" è pari a zero. Nell'esercizio 2009 (7.056 mila euro) era riferita all'effetto negativo della valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. con il metodo del patrimonio netto. Nel 2010, la valutazione ad equity della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., non comporta il recepimento di perdite poiché sono state neutralizzate dall'utilizzo del fondo rischi attivato al 31 dicembre 2009; l'ulteriore perdita del 2010 non viene recepita poiché è stata attivata la procedura di Concordato Preventivo, che non prevede interventi finanziari a copertura delle perdite maturate.

La voce "altri oneri da partecipazione", pari a 1.100 mila euro, si riferisce agli oneri derivanti dagli impegni assunti da Acque Potabili S.p.A. nei confronti delle banche finanziatrici della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage per 630 mila euro e degli impegni finanziari connessi al concordato preventivo di Acque Potabili Siciliane per 470 mila euro.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 644 mila euro e oneri per 1.742 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari dalla capogruppo Acque Potabili e dai mutui stipulati dalla stessa nel mese di settembre 2006. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla riduzione dei tassi di interesse.

Le imposte dell'esercizio, pari a 1.212 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per (1.323) mila euro e imposte correnti per 2.535 mila euro e registrano un incremento di 600 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. Relativamente al 31 dicembre 2009 si è provveduto a riclassificare dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" il valore netto contabile delle infrastrutture in concessione, stante l'impossibilità di applicazione retrospettiva come stabilito dal principio IFRIC 12.

	31 dicembre 2009 migliaia di euro	31 dicembre 2010 migliaia di euro
Immobilizzazioni materiali	24.716	14.592
Immobilizzazioni immateriali	118.181	117.525
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	2.097	974
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	-	-
Capitale immobilizzato	144.994	133.091
Rimanenze	834	809
Altre attività di esercizio	110.638	126.438
Passività di esercizio	(98.693)	(117.628)
Fondi per rischi e oneri	(5.480)	(3.545)
Capitale di esercizio netto	7.299	6.074
Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	4.920	14.021
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(3.485)	(3.558)
CAPITALE INVESTITO NETTO	153.728	149.628
Patrimonio netto	112.640	110.867
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	21.969	12.786
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	19.119	25.975
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	41.088	38.761
COPERTURE	153.728	149.628

L'applicazione dell'IFRIC 12 alla realtà aziendale e di Gruppo è stata supportata da apposito parere esterno che ne ha condiviso le metodologie; ha, tra l'altro, confermato la possibilità di mantenimento/validità dei precedenti criteri di ammortamento dei beni e l'assenza di attivazione di appositi accantonamenti per il ripristino dei luoghi del rilascio degli stessi.

Il capitale immobilizzato si decrementa di 11.903 mila euro a seguito degli investimenti eseguiti nell'anno, che ammontano a 13.507 mila euro (14.871 mila euro nel 2009) degli ammortamenti pari a 10.188 mila euro (10.749 mila euro nel 2009), della svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro e della riclassifica dell'immobile di Corso Re Umberto – Torino tra le attività destinate ad essere cedute.

Il capitale di esercizio netto, di 6.074 mila euro, si decrementa di 1.225 mila euro, per effetto prevalentemente dell'aumento delle passività di esercizio per 18.935 mila euro che ha interamente assorbito l'aumento delle attività di esercizio di 15.800 mila euro.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 14.021 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni della provincia di Roma, del Comune di Castrolibero (CS) e del Comune di Casalborgone, la cui dismissione, a fronte di accordi stipulati tra le Parti, dovrebbe concretizzarsi nel 2011, nonché alla riclassifica dell'immobile di Corso Re Umberto – Torino.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un incremento di 73 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio e le indennità liquidate nell'anno.

Il patrimonio netto diminuisce di 1.773 mila euro per effetto della perdita dell'esercizio.

Il capitale di esercizio netto (6.074 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2009	31.12.2010
Rimanenze	834	809
Crediti commerciali	86.639	98.219
Crediti tributari	4.817	7.399
Debiti commerciali	(59.018)	(75.845)
Debiti tributari	(2.006)	(2.359)
Fondi per rischi e oneri	(5.480)	(3.545)
Altre attività e passività di esercizio	(18.487)	(18.604)
	7.299	6.074

L'indebitamento finanziario netto, che ammonta a 38.761 mila euro rispetto alle 41.088 mila euro al 31 dicembre 2009, è rappresentato da 12.786 mila euro di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui) accessi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., già al netto dei crediti finanziari a lungo termine per 1.842 mila euro, (di cui 325 mila euro verso parti correlate – Abm Next S.r.l.), da 25.975 di debiti finanziari a breve termine, già al netto di 4.934 mila euro di disponibilità liquide e da 341 mila euro di crediti verso la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. (prudenzialmente svalutato integralmente sullo schema del Bilancio consolidato e separato).

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1,5%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Nell'esercizio 2010 i covenants sono stati rispettati.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2010</i>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	21.969	14.627
Crediti finanziari	-	(1.516)
Crediti finanziari verso parti correlate	(319)	(325)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	24.657	31.250
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.919)	(4.934)
Altro (Crediti finanziari)	(300)	(341)
Totale indebitamento finanziario netto	41.088	38.761

L'importo di 341 mila euro è relativo al credito verso la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., prudenzialmente svalutato integralmente sullo schema del Bilancio consolidato e separato.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.09	31.12.10	31.12.09	31.12.10
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	107.135	105.662	(9.909)	(1.472)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	5.787	5.651	(722)	113
Elisione dividendi collegate	(282)	(446)	(81)	(164)
Elisione dividendi controllate	-	-	(700)	(250)
Effetto adeguamento partecipazioni a patrimonio netto	-	-	3.069	-
Come da bilancio consolidato	112.640	110.867	(8.343)	(1.773)

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato</i>	$=110.867-133.091-14.021$	-36.245
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/capitale immobilizzato</i>	$=110.867/(133.091+14.021)$	0,75
Margine secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine) - cap. immobilizzato</i>	$=(110.867+12.786) - (133.091+14.021)$	-23.459
Quoziente secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine)/cap. immobilizzato</i>	$=(110.867+12.786)/(133.091+14.021)$	0,84

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti fin. a breve + debiti fin. a M/L+ passività correnti)/patr netto</i>	$=(25.975+12.786+111.416)/110.867$	1,35
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebit. Finanz. netto/patr netto</i>	$=38.761/110.867$	0,34

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	$=-1.773/110.867$	-1,60%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	$=-561/110.867$	-0,51%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	$=1.638/149.628$	1,09%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	$=1.638/56.891$	2,88%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione

delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*.

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni

rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione. L'operazione di fusione Iride/Enia a far data dal 1° luglio 2010 ha comportato la ridenominazione delle varie parti correlate

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Nell'anno, e precisamente nel mese di febbraio 2010, si è formalizzato un Accordo Integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Sma Torino S.p.A./ATO 3 Torinese, definendone le linee guida.

L'operazione è dettagliata nei paragrafi "Operazioni rilevanti/straordinarie" e "Andamento della gestione", ai quali si rimanda.

A far data dal 1° dicembre 2010, ovvero dalla decorrenza della Delibera Consob in materia di operazioni con parti correlate, non sono stati sottoscritti Contratti con parti correlate.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA' E DA IMPRESE CONTROLLATE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 . nn.3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2010 la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2010 sono state:

- la sottoscrizione dell'accordo integrativo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Torinese.
- il trasferimento delle concessioni di Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca d'Asti all'Acquedotto della Piana S.p.A., con la contestuale definizione di un accordo per gestione per la parte operativa del servizio tecnico sino al 2013.
- la sottoscrizione di un accordo scadente il 31 dicembre 2014 individuando un'univoca durata sino alla predetta data dei rapporti concessori con il Comune di Maniago e di Montereale Valcellina, modificandoli in accordo con i Gestori d'Ambito individuati dall'Autorità d'Ambito.
- la sottoscrizione di impegno a vendere l'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Premessa

Acque Potabili ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di completezza, accuratezza ed affidabilità dell’informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L’insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al “Sistema di Gestione dei rischi” sia con riferimento al “Sistema di controllo interno”, sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell’ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

Responsabilità nell’ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all’Amministratore Delegato, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il “disegno” (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L’approccio adottato da Acque Potabili in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull’analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L’identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell’esistenza e dell’effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2010, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Al 31 dicembre 2010 a livello di consolidato risultano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa sia della Banca Popolare di Novara.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.P.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro

Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e IBIS per una definizione del rapporto di debito in armonia con le linee della Proposta Concordataria depositata in Tribunale.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 31 dicembre 2010 pari a circa 240.370, oltre 140.172 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156).

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO ACQUE POTABILI

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e il contenzioso relativo all'ATO 1 Palermo e la situazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione e alle quali si fa rimando.

Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua al Gruppo, potrebbe non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nelle more di una nuova delibera CIPE.

Rischi connessi alla normativa ambientale

L'attività del Gruppo viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte; i possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo potranno essere recuperati nell'adeguamento della struttura tariffaria.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del gruppo.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si evidenzia che il D.L. 112/2008 (convertito dalla Legge 133/2008), e successive integrazioni e modificazioni, all'art. 23 bis disciplina la gestione dei servizi pubblici locali, compreso quindi il servizio idrico integrato, demandando all'emanazione di appositi regolamenti la determinazione delle concrete modalità attuative.

Inoltre, si dovrà tener conto della recente pronuncia di ammissibilità referendaria di due dei quattro quesiti a suo tempo posti dai promotori della consultazione popolare.

Per circa il 45% delle gestioni il Gruppo ha stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

Per i rischi in materia di sicurezza sul lavoro, le Società del Gruppo hanno provveduto da tempo a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con specifico riferimento anche al D.Lgs. 81/2008.

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Sono tuttavia in corso le attività di recepimento delle innovazioni normative circa l'aggiornamento del Modello 231 nelle singole procedure aziendali riguardanti le disposizioni in materia di sicurezza pubblica (delitti di criminalità organizzata), i delitti contro l'industria e il commercio, i delitti in materia di violazioni del diritto d'autore.

Il Codice Etico, approvato nella stessa data del 22 aprile 2009 ed integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepirà le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

La vigilanza in merito all'attuazione e applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D. Lgs. 231/2001, ovvero “Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”, “Reati societari”, “Abuso di mercato” e “violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro”.

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella riunione del 26 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, nei soggetti già componenti il Comitato per il Controllo Interno, per garantire il funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e la nomina del Responsabile della funzione di Internal Audit.

Il 30 dicembre 2008 è stato approvato il Documento di Valutazione dei rischi sulla base delle indicazioni e prescrizioni riportate nel D.Lgs. 81/08 e la cui attuazione farà parte altresì del Modello di organizzazione e gestione 231/01 (come previsto dall'art. 30 del citato 81/08).

In data 6 maggio 2010 la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, composto da due membri.

Nel mese di gennaio 2010 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo svolgimento delle attività di assistenza al Gruppo di lavoro già predisposto, inerentemente gli aspetti metodologici relativi alla predisposizione di un catalogo dei processi relativamente al sistema amministrativo contabile, il supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione in riferimento ai dettami del DL 262/2005 e i sistemi di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nello specifico, PricewaterhouseCoopers ha fornito supporto metodologico al Gruppo di lavoro nell'identificazione ed applicazione di un criterio di classificazione standard dei processi aziendali

con contributo diretto alla formazione del bilancio, operando sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. La significatività dei processi ha portato ad identificare quali aree di approfondimento quelle inerenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, personale, immobilizzazioni materiali, contabilità generale e chiusura di bilancio.

In merito al supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione dei processi “262”, lo svolgimento dell’attività è stata volta all’identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione, non si sono verificati altri fatti di rilievo.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L’esercizio 2011 dovrebbe mantenere un andamento positivo, sia per quanto riguarda le vendite che il numero dei Comuni e dei Clienti serviti; il risultato sarà prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell’attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 10,8 milioni di euro. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 77,5 milioni. L’andamento sarà influenzato positivamente anche dall’aggiornamento delle tariffe di vendita CIPE e dalla dismissione di alcune concessioni che incidono negativamente sul risultato operativo.

Per quanto concerne Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, l’evoluzione è connessa alla proposta concordataria presentata dal collegio dei Liquidatori il 27 gennaio 2011 al Tribunale di Palermo.

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2010**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	31 dicembre 2009 K/euro	31 dicembre 2010 K/euro
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	18.287	9.082
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	6.429	5.510
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	17.470	16.120
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	100.711	101.405
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		99.981	100.882
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	959	-
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.138	974
- Altre partecipazioni			-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	319	1.842
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.228	10.234
Attività per imposte anticipate	7		356
Totale attività non correnti		155.541	145.523
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	8	834	809
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	86.639	98.559
Crediti vari e altre attività correnti	10	13.772	17.629
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	300	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.919	4.934
Sub-totale attività correnti		106.464	121.932
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria	13	4.920	14.021
Totale attività correnti		111.384	135.953
TOTALE ATTIVITA'		266.925	281.476

	Note	31 dicembre 2009 K/euro	31 dicembre 2010 K/euro
PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale		3.600	3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo		117.383	109.040
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto			-
- Risultato netto dell'esercizio		(8.343)	(1.773)
<i>meno: Azioni proprie</i>			0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	112.640	110.867
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi			0
Totale patrimonio netto		112.640	110.867
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	21.969	14.627
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.485	3.558
Fondo imposte differite	17	1.147	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	4.333	3.545
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.194	6.212
Totale passività non correnti		37.128	27.942
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	24.657	31.250
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	59.018	75.845
Debiti vari e altre passività	22	32.173	33.927
Debiti per imposte correnti	23	1.308	1.644
Sub-totale passività correnti		117.157	142.666
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria			-
Totale passività correnti		117.157	142.666
TOTALE PASSIVITA'		154.285	170.609
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		266.925	281.476

CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		K/euro	K/euro
Ricavi			
- vendita di beni	24	56.138	56.891
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	13.335	13.242
Altri ricavi e proventi	25	7.021	8.194
Totale ricavi e proventi		76.494	78.327
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(49.333)	(47.492)
Costi del personale	27	(15.415)	(14.823)
Altri costi operativi			0
Variazioni delle rimanenze	28	(51)	(25)
Costi per lavori interni capitalizzati	29	642	117
Totale costi operativi		(64.157)	(62.223)
MARGINE OPERATIVO LORDO		12.337	16.104
Ammortamenti	30	(10.749)	(10.188)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(1.009)	(2.913)
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32		(1.370)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita			0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33		4
RISULTATO OPERATIVO		579	1.638
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni	34	(7.056)	0
altri oneri delle partecipazioni	35		(1.100)
Dividendi da controllate			0
Dividendi da collegate			0
Altri proventi finanziari	36	457	644
Altri oneri finanziari	37	(1.711)	(1.742)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(7.730)	(561)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	311	1.323
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	(923)	(2.535)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(8.343)	(1.773)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(8.343)	(1.773)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi			0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(8.343)	(1.773)
DIVIDENDO DISTRIBUITO			-
RISULTATO PER AZIONE BASE	39	(0,232)	(0,049)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	39	(0,232)	(0,049)

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
	K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)	(8.343)	(1.773)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(8.343)	(1.773)
di cui:		0
competenza del Gruppo	(8.343)	(1.773)
competenza di terzi		0

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i> <i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>	(8.343)	(1.773)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi	0	
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	10.749	10.188
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	1.009	2.913
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti e accantonamenti		1.350
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(311)	(1.503)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	(4)
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	194	230
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(144)	(157)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.558	1.193
Variazione rimanenze di magazzino	51	25
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(7.245)	(19.599)
di cui verso parti correlate	1.473	(89)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	16.360	18.582
di cui verso parti correlate	8.071	16.751
Variazione netta di altre attività e passività	(649)	347
Dividendi	81	164
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	13.311 a	11.956 a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(15.721)	(15.675)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	5.563	5.028
altre variazioni attività materiali/immateriali	(373)	
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	(234)	(114)
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(197)	(1.223)
di cui verso parti correlate	(6)	(6)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	793
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(10.962) b	(11.191) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(7.784)	6.593
Altre variazioni dei debiti finanziari a breve termine		
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	5.084	(7.342)
Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine		
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto		
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(2.700) c	(749) c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(351) d	16 d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	5.270 e	4.919 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	4.919 g=d+ e+f	4.934 g=d+ e+f
	4.919 (0)	4.934 0
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	5.538	7.117
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(46.626)</u>	<u>(45.878)</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	<u>(41.088)</u>	<u>(38.761)</u>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

	Note	31 dicembre 2009 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	31 dicembre 2010 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
ATTIVITA'					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	18.287		9.082	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	6.429		5.510	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	17.470		16.120	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	100.711		101.405	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		99.981		100.882	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	959		-	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.138		974	
- Altre partecipazioni				-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	319	319	1.842	325
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.228		10.234	
Attività per imposte anticipate	7			356	
Totale attività non correnti		155.541	319	145.523	325
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	8	834		809	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	86.639	1.922	98.559	2.011
Crediti vari e altre attività correnti	10	13.772		17.629	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
- Partecipazioni					
- Titoli diversi dalle partecipazioni				-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					
- Partecipazioni					

-Titoli diversi dalle partecipazioni				
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	300	-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.919	4.934	
Sub-totale attività correnti		106.464	1.922	121.932 3.485
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria				
- di natura non finanziaria	13	4.920	14.021	
Totale attività correnti		111.384	1.922	135.953 3.485
TOTALE ATTIVITA'		266.925	2.241	281.476 3.810

	Note	31 dicembre 2009	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
PASSIVITA'					
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		117.383		109.040	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto				-	
- Risultato netto dell'esercizio		(8.343)		(1.773)	
<i>meno: Azioni proprie</i>				0	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	112.640	-	110.867	-
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi					
				0	
Totale patrimonio netto		112.640	-	110.867	-
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	21.969		14.627	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.485		3.558	
Fondo imposte differite	17	1.147		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	4.333		3.545	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.194		6.212	
Totale passività non correnti		37.128	-	27.942	-
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	24.657		31.250	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	59.018	24.515	75.845	41.318
Debiti vari e altre passività	22	32.173	1.336	33.927	1.284
Debiti per imposte correnti	23	1.308		1.644	
Sub-totale passività correnti		117.157	25.851	142.666	42.602
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria				-	
Totale passività correnti		117.157	25.851	142.666	42.602
TOTALE PASSIVITA'		154.285	25.851	170.609	42.602
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		266.925	25.851	281.476	42.602

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL
27/7/2006

	Note	31 dicembre 2009	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Ricavi					
- vendita di beni	24	56.138	1.369	56.891	1.511
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	13.335		13.242	
Altri ricavi e proventi	25	7.021	804	8.194	1.379
Totale ricavi e proventi		76.494	2.173	78.327	2.890
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(49.333)	(11.607)	(47.492)	(11.101)
Costi del personale	27	(15.415)	(92)	(14.823)	(86)
Altri costi operativi				0	
Variazioni delle rimanenze	28	(51)		(25)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	642		117	
Totale costi operativi		(64.157)	(11.699)	(62.223)	(11.187)
MARGINE OPERATIVO LORDO		12.337	(9.526)	16.104	(8.297)
Ammortamenti	30	(10.749)		(10.188)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(1.009)		(2.913)	(1.632)
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32			(1.370)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita				0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33			4	
RISULTATO OPERATIVO		579	(9.526)	1.638	(9.929)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni	34	(7.056)		0	
altri oneri delle partecipazioni	35			(1.100)	
Dividendi da controllate				0	
Dividendi da collegate				0	
Altri proventi finanziari	36	457	2	644	
Altri oneri finanziari	37	(1.711)	(2)	(1.742)	(107)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(7.730)	(9.526)	(561)	(10.036)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	311		1.323	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	(923)		(2.535)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(8.343)	(9.526)	(1.773)	(10.036)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(8.343)	(9.526)	(1.773)	(10.036)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi				0	
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(8.343)	(9.526)	(1.773)	(10.036)
DIVIDENDO DISTRIBUITO				-	
RISULTATO PER AZIONE BASE	39	(0,232)		(0,049)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	39	(0,232)		(0,049)	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Note	31 dicembre 2009	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate
	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)	(8.343)	(9.526)	(1.773)	(10.036)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione			0	
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti			0	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera			0	
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita			0	
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari			0	
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)			0	
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)			0	
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(8.343)	(9.526)	(1.773)	(10.036)
di cui:			0	
Competenza del Gruppo	(8.343)	(9.526)	(1.773)	(10.036)
Competenza di terzi			0	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(In migliaia di euro)	Riserve e Risultati portati portati a nuovo		Risultato Netto dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Competenza Del gruppo	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
	Capitale sociale						
Saldo al 31 dicembre 2007	3.600	124.835	(931)	127.504	0	0	127.504
Destinazione utile	0	(931)	931	0	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	1	1	0	00	1
Risultato del conto economico complessivo	0	0	(6.522)	(6.522)	0	0	(6.522)
Saldo al 31 dicembre 2008	3.600	123.904	(6.521)	120.983	0	0	120.983
Destinazione utile	0	(6.521)	6.521	0	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Risultato del conto economico complessivo	0	0	(8.343)	(8.343)	0	0	(8.343)
Saldo al 31 dicembre 2009	3.600	117.383	(8.343)	112.640	0	0	112.640
Destinazione utile	0	(8.343)	8.343	0	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Risultato del conto economico complessivo	0	0	(1.773)	(1.773)	0	0	(1.773)
Saldo al 31 dicembre 2010	3.600	109.040	(1.773)	110.867	0	0	110.867

**N O T E D I C O M M E N T O
A L B I L A N C I O C O N S O L I D A T O
A L 3 1 D I C E M B R E 2 0 1 0**

Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2010.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2010 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento e consolidate sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Palermo	5.000	56,77%	Patrimonio netto (*)
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

(*) La Società è soggetta a controllo congiunto

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

EFFETTI CAMBIAMENTO PRINCIPIO CONTABILE

Dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'interpretazione IFRIC 12 – “Accordi per servizi in concessione”. In considerazione della suddetta entrata in vigore, sono stati riallineati i dati relativi al 1 gennaio 2009 e al 31 dicembre 2009.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione.

Nel caso in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo

sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 posto a confronto, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva, come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Apposito parere acquisito all'esterno è di supporto alle scelte applicative effettuate.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

AL 1 GENNAIO 2009

	1 gennaio 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	1 gennaio 2009
	K/euro	K/euro	K/euro
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	121.518	(102.572)	18.946
- Investimenti immobiliari di proprietà	6.581	(9)	6.572
- Beni in locazione finanziaria			-
Attività immateriali:			-
- Avviamento	17.470		17.470
- Altre immobilizzazioni immateriali	283	102.581	102.864
Altre attività non correnti:			-
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	725		725
- Partecipazioni in imprese collegate	1.219		1.219
- Altre partecipazioni	-		-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	313		313
- Crediti vari e altre attività non correnti	10.209		10.209
Attività per imposte anticipate	-		-
Totale attività non correnti	158.318	-	158.318
ATTIVITA' CORRENTI			-
Rimanenze di magazzino	885		885
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	86.412		86.412
Crediti vari e altre attività correnti	7.763		7.763
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi az. c/sottoscrizione)	109		109
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.270		5.270
Sub-totale attività correnti	100.439		100.439
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			-
- di natura finanziaria			-
- di natura non finanziaria	2.184		2.184
Totale attività correnti	102.623		102.623
TOTALE ATTIVITA'	260.941		260.941

	1 gennaio 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	1 gennaio 2009
	K/euro	K/euro	K/euro
PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale	3.600		3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo	123.904		123.904
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	(6.522)		(6.522)
<i>meno: Azioni proprie</i>	0		0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	120.983		120.983
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	-		0
Totale patrimonio netto	120.983		120.983
PASSIVITA' NON CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	16.885		16.885
TFR e altri fondi relativi al personale	3.435		3.435
Fondo imposte differite	1.458		1.458
Fondi per rischi ed oneri futuri	2.775		2.775
Debiti vari e altre passività non correnti	6.485		6.485
Totale passività non correnti	31.038		31.038
PASSIVITA' CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	32.441		32.441
- Passività per locazioni finanziarie	-		-
- Altre passività finanziarie	-		-
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	48.986		48.986
Debiti vari e altre passività	25.846		25.846
Debiti per imposte correnti	1.337		1.337
Sub-totale passività correnti	108.610		108.610
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			0
- di natura finanziaria			0
- di natura non finanziaria	309		309
Totale passività correnti	108.920		108.920
TOTALE PASSIVITA'	139.958		139.958
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	260.941		260.941

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

AL 31 DICEMBRE 2009

	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	K/euro		K/euro
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	118.260	(99.973)	18.287
- Investimenti immobiliari di proprietà	6.437	(8)	6.429
- Beni in locazione finanziaria			-
Attività immateriali:			-
- Avviamento	17.470		17.470
- Altre immobilizzazioni immateriali	730	99.981	100.711
Altre attività non correnti:			-
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	959		959
- Partecipazioni in imprese collegate	1.138		1.138
- Altre partecipazioni	-		-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	319		319
- Crediti vari e altre attività non correnti	10.228		10.228
Attività per imposte anticipate	-		-
Totale attività non correnti	155.541	-	155.541
ATTIVITA' CORRENTI			-
Rimanenze di magazzino	834		834
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	86.639		86.639
Crediti vari e altre attività correnti	13.772		13.772
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi az. c/sottoscrizione)	300		300
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.919		4.919
Sub-totale attività correnti	106.464		106.464
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			-
- di natura finanziaria			-
- di natura non finanziaria	4.920		4.920
Totale attività correnti	111.384		111.384
TOTALE ATTIVITA'	266.925		266.925

	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	K/euro	K/euro	K/euro
PASSIVITA'			-
PATRIMONIO NETTO			-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			-
- Capitale	3.600		3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo	117.383		117.383
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	(8.343)		8.343
<i>meno: Azioni proprie</i>	0		0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	112.640		112.640
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	0		0
Totale patrimonio netto	112.640		112.640
PASSIVITA' NON CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	21.969		21.969
- Passività per locazioni finanziarie			-
- Altre passività finanziarie			-
TFR e altri fondi relativi al personale	3.485		3.485
Fondo imposte differite	1.147		1.147
Fondi per rischi ed oneri futuri	4.333		4.333
Debiti vari e altre passività non correnti	6.194		6.194
Totale passività non correnti	37.128		37.128
PASSIVITA' CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	24.657		24.657
- Passività per locazioni finanziarie	-		-
- Altre passività finanziarie	-		-
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	59.018		59.018
Debiti vari e altre passività	32.173		32.173
Debiti per imposte correnti	1.308		1.308
Sub-totale passività correnti	117.157		117.157
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			0
- di natura finanziaria			0
- di natura non finanziaria	-		0
Totale passività correnti	117.157		117.157
TOTALE PASSIVITA'	154.285		154.285

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

266.925

266.925

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	K/euro		K/euro
Ricavi			
- vendita di beni	56.138	0	56.138
- per servizi di costruzioni e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	0	13.335	13.335
Altri ricavi e proventi	7.021	0	7.021
Totale ricavi e proventi	63.159	13.335	76.494
Acquisti di materiali e servizi esterni	(42.794)	(6.539)	(49.333)
Costi del personale	(15.415)	0	(15.415)
Variazioni delle rimanenze	(51)		(51)
Costi per lavori interni capitalizzati	7.438	(6.796)	642
Totale costi operativi	(50.822)	(13.335)	(64.157)
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.337	0	12.337
Ammortamenti	(10.749)	0	(10.749)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	(1.009)	0	(1.009)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO	579	0	579
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni	(7.056)	0	(7.056)
Altri proventi finanziari	457	0	457
Altri oneri finanziari	(1.711)	0	(1.711)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(7.730)	0	(7.730)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	311	0	311
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(923)	0	(923)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(8.343)	0	(8.343)
		0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI	(8.343)	0	(8.343)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi	0	0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(8.343)	0	(8.343)
DIVIDENDO DISTRIBUITO	-		-
RISULTATO PER AZIONE BASE	(0,232)		(0,232)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	(0,232)		(0,232)

L'applicazione IFRIC 12 non ha comportato differenze né in termini di prospetto di altre componenti di conto economico né sul rendiconto finanziario.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non

sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Si rinvia a quanto già indicato in precedenza relativamente all'applicazione dell'IFRIC 12. Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo (“impairment”)

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero (“impairment”) ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'“impairment” solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per “impairment” è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate e soggette a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo

l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato S.p.A. non è stato attualizzato

poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2010 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Si rimanda a quanto indicato in precedenza in relazione ai ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in applicazione dell'IFRIC 12.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della

passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2010 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto di Savona S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l. e Acque Potabili Siciliane S.p.A.) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea

Sono stati emessi e omologati dalla commissione europea i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni, adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

- IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea,

intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2010. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato i seguenti effetti contabili per il Gruppo: (i) nello stato patrimoniale, a fronte della rilevazione del diritto all'utilizzo delle infrastrutture in concessione, una riclassifica del valore netto contabile degli assets iscritti in bilancio dalle attività materiali alle attività immateriali; (ii) nel conto economico nessun effetto significativo, in relazione al fatto che il quadro normativo e tariffario vigente non consente l'attendibile identificazione del margine riconosciuto all'operatore per attività di costruzione e potenziamento dell'infrastruttura.

Acque Potabili ha proceduto alla rielaborazione dei valori patrimoniali ed economici per effetto all'applicazione dell'IFRIC 12.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni applicati per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2010, ma non rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio:

- IFRS 1 (rivisto nel 2008), "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards".
- Emendamento all'IFRS 2 "Operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo".
- IFRS 3, "Aggregazioni aziendali".
- Improvement 2008 all'IFRS 5, "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". La modifica stabilisce che, se un piano di cessione

parziale comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di una controllata devono essere classificate come possedute per la vendita.

- IAS 27, “Bilancio consolidato e separato” (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico.
- Emendamento allo IAS 39, “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura”.
- IFRIC 17, “Distribuzione di attività in natura ai proprietari”. Questa interpretazione si propone di chiarire le modalità di determinazione del valore dei dividendi in natura distribuibili ai soci. Attualmente non si applica al gruppo poiché non è stata effettuata alcuna distribuzione in natura.
- Interpretazione dello IFRIC 18, “Trasferimento di attività ai clienti”. Definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei trasferimenti di attività operati da un cliente, funzionali a consentire il collegamento dell’utente stesso a una rete per la somministrazione di una fornitura. Si rileva che tale interpretazione non risulta avere effetti sulle Società del Gruppo dal momento che, come previsto dalla stessa interpretazione, la stessa non è applicabile per le Società che applicano l’IFRIC 12.
- IFRIC 15, “Accordi per la costruzione di immobili”.
- IFRIC 16, “Coperture di un investimento netto in una gestione estera”.
- Improvement degli IAS/IFRS (2009).

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi ma non sono stati applicati anticipatamente:

- IAS 32 – “Strumenti finanziari: presentazione”: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell’emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell’emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l’emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L’emendamento in oggetto deve essere applicato dal 1°

gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.

- IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRS 9 – Strumenti finanziari: applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRIC 19 – “Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale”: fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2011. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRS (“Improvement”) che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; comporteranno principalmente un cambiamento dei seguenti principi:
 - o IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali;
 - o IFRS 7 – Strumenti finanziari;
 - o IAS 1 – Presentazione del bilancio, con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio;
 - o IAS 34 – Bilanci intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali Improvement non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

- IFRS 7 (modifiche) – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRS 1 (modifiche) – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) modificato per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	2009		2010	
	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.
Risultato d'esercizio	(250)	250	(245)	245

3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2010, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento a lungo termine con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo. Tale debito al 31 dicembre 2010 è iscritto tra i debiti finanziari a breve termine poiché la scadenza è prevista nel settembre 2011.

Al 31 dicembre 2010 a livello di consolidato risultano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa sia della Banca Popolare di Novara.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in armonia con le linee della Proposta Concordataria depositata in Tribunale.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 31 dicembre 2010 pari a circa 240.369 mila) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156). E' in fase di avvio anche un altro accordo con Area Riscossioni.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile consolidata

Attività non correnti

Migliaia di euro

145.523

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le operazioni imputate ad investimento, attività destinate alla vendita e ai beni ceduti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

(In migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	43	74	117
Lavoro	14	22	36
Acquisti di magazzino	-	1	1
Prestazioni interne	29	51	80
Incrementi per costi esterni (IFRIC 12)	13.242	-	13.242
Costi per acquisti	1.349	-	1.349
Costi per servizi	6.075	-	6.075
Costi per godimento beni di terzi	44	-	44
Oneri diversi di gestione	9	-	9
Lavoro e prestazioni interne	5.765	-	5.765
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale:	104	190	294
Costi per acquisti	15	101	116
Costi per servizi	89	89	178
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
Totale	13.389	264	13.653
Di cui incrementi attivo immobilizzato	12.567	264	12.831
Di cui riclassifiche IFRS 5	657	-	657
Di cui prestazioni su beni di terzi ceduti nel corso dell'esercizio	165	-	165

Attività materiali

Migliaia di euro 14.592

1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 10.124 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (24.716 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2009
Terreni	1.142	25	-50	0	0	1.117
Fabbricati	22.954	49	-241	0	0	22.763
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	4.362	81	-6	0	0	4.436
Altri beni diversi	3.586	85	-192	0	0	3.479
Altri beni: automezzi	2.079	28	-128	0	0	1.980
Attività in corso	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	34.124	269	-617	0	0	33.776
Terreni	0	0	0	0	0	0
Fabbricati	-6.160	0	65	-408	0	-6.502
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-3.851	0	6	-126	0	-3.971
Altri beni diversi	-3.282	0	191	-106	0	-3.197
Altri beni: automezzi	-1.885	0	128	-62	0	-1.819
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	-15.178	0	391	-701	0	-15.489
Terreni	1.142	25	-50	0	0	1.117
Fabbricati	16.795	49	-175	-408	0	16.261
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	510	81	0	-126	0	465
Altri beni diversi	304	85	-1	-106	0	283
Altri beni: automezzi	195	28	0	-62	0	161
Attività in corso	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	18.946	269	-226	-701	0	18.287
Terreni (investimenti immobiliari)	1.011	0	0	0	0	1.011
Fabbricati (investimenti immobiliari)	7.480	0	0	0	0	7.480
Meno: Ammortamenti Fabbricati	-1.918	0	0	-144	0	-2.062
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	6.572	0	0	-144	0	6.429
Totale attività materiali	25.518	269	-226	-845	0	24.716

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2010
Terreni e fabbricati	23.880	0	-1.516	0	0	11.177	11.187
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	9.895	132	-640	0	0	0	9.387
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	0	132
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	33.775	264	-2.156	0	0	11.177	20.706
Terreni e fabbricati	-6.502	0	689	-390	0	-3.231	-2.972
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-8.986	0	600	-266	0	0	-8.652
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	-15.488	0	1.289	-656	0	-3.231	-11.624
Terreni e fabbricati	17.378	0	-827	-390	0	7.946	8.215
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	909	132	-40	-266	0	0	735
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	0	132
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	18.287	264	-867	-656	0	7.946	9.082
Valore lordo investimenti immobiliari	8.470	0	-927	0	0	0	7.543
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-2.041	0	138	-130	0	0	-2.033
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	6.429	0	-789	-130	0	0	5.510
Totale attività materiali	24.716	264	-1.656	-786	0	7.946	14.592

La voce “incrementi”, pari a 264 mila euro, si riferisce:

- agli investimenti effettuati nell’esercizio, per un ammontare pari a 264 mila euro, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 101 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 74 mila euro, di cui 22 mila euro lavoro, 1 mila euro acquisti, 51 mila euro prestazioni interne;

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla vendita di fabbricati industriali il cui valore netto contabile, pari a 827 mila euro ed alla vendita degli immobili siti in via Dante Alighieri a Matera ed in Via Savona a Quiliano.

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute” si riferisce all’enucleazione del fabbricato sito in C.so Re Umberto a Torino per il quale la vendita è altamente probabile, essendo stato siglato un preaccordo con il potenziale cliente. Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tale attività materiali è stata esposta negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile, pari a 7.946 mila euro, ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 786 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2010, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione nel 2005 con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 2010 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 535 mila euro (584 mila di euro al 31 dicembre 2009).

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

117.525

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2009 (118.181 mila euro), un decremento netto di 656 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Svalutazioni/ Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2009
Valore lordo	17.470	0	0	0	0		17.470
Avviamento						0	
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	17.470	0	0	0	0	0	17.470
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.009	802	0	0	0		1.811
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	520	3	0	0	0	0	523
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.619	2.512	-1.413	0	0	0	3.718
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	232.426	11.800	-4.274	0	1.227	-12.862	228.316
Valore lordo altre attività immateriali	236.573	15.117	-5.687	0	1.227	-12.862	234.368
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-957	0	0	-308	0		-1.265
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-313	0	0	-26	0	0	-339
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-132.440	-143	2.415	-8.972	-854	7.942	-132.053
Fondo amm.to altre attività immateriali	-133.710	-143	2.415	-9.306	-854	7.942	-133.656
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	52	802	0	-308	0		546
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	207	3	0	-26	0	0	184
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.619	2.512	-1.413	0	0	0	3.718
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	99.986	11.657	-1.860	-8.972	373	-4.920	96.263
Valore netto altre attività immateriali	102.864	14.974	-3.273	-9.306	373	-4.920	100.711
Totale attività immateriali	120.334	14.974	-3.273	-9.306	373	-4.920	118.181

(In migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Svalutazioni/		Amm.ti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2010
			Decrementi					
Valore lordo Avviamento	17.470	0	-1.350	0	0	0	0	16.120
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	17.470	0	-1.350	0	0	0	0	16.120
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.811	147	0	0	0	0	0	1.958
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	523	0	-2	0	0	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.718	2.996	-2.044	0	0	0	0	4.670
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	228.316	11.528	-4.777	0	0	0	974	234.093
Valore lordo altre attività immateriali	234.368	14.671	-6.823	0	0	0	974	241.242
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.265	0	0	-327	0	0	0	-1.592
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-339	0	1	-26	0	0	0	-364
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-132.053	0	2.805	-9.049	0	0	-416	-137.881
Fondo amm.to altre attività immateriali	-133.657	0	2.806	-9.402	0	0	-416	-139.837
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	546	147	0	-327	0	0	0	366
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	184	0	-1	-26	0	0	0	157
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.718	2.996	-2.044	0	0	0	0	4.670
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.263	11.528	-1.972	-9.049	0	0	558	96.212
Valore netto altre attività immateriali	100.711	14.671	-4.017	-9.402	0	0	558	101.405
Totale attività immateriali	118.181	14.671	-5.367	-9.402	0	0	558	117.525

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 13.389 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 104 mila euro e da incrementi per lavori interni per 43 mila euro, di cui 14 mila costi del lavoro, e 29 mila euro prestazioni interne da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12), per 13.242 mila euro distinti in acquisti materiali per 1.349 mila euro, servizi per 6.075 mila euro costi

per godimento beni di terzi per 44 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 5.765 mila euro e oneri di gestione per 9 mila euro. Comprendono anche i beni relativi al Comune di Casalborgone riclassificati nelle attività destinate alla vendita per 61 mila euro.

La voce incrementi comprende anche le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti, pari a 1.282 mila euro. I decrementi delle opere in corso, pari a 2.044 mila euro, comprendono anche le vendite delle opere in corso relative ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Montafia e Villafranca d'Asti per 165 mila euro ed alla riclassifica delle opere in corso dei Comuni Laziali e di Castrolibero, tra le attività destinate alla vendita per 596 mila euro.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 17.570 mila euro (17.486 al 31 dicembre 2009), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. La variazione pari a 84 mila euro è attribuibile ad incrementi per 94 mila euro e decrementi per 10 mila euro.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 47.559 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 9.402 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento pari a 16.120 mila euro, si riduce di 1.350 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si riferisce all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'avviamento è stato oggetto di impairment test attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla

società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2016-2022, estrapolati con un tasso di crescita pari a 1,1% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 6,20%.

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività per verificare che non sussistano particolari rischi di impairment in presenza di cambiamenti delle assunzioni di base utilizzate per determinare il valore recuperabile.

In particolare considerando i risultati delle analisi di sensitività in considerazione dei principali parametri utilizzati, un costo medio ponderato del capitale, che varia da 6,20% a 6,50% ed un tasso di crescita dei flussi finanziari previsti per il periodo 2016-2022 che varia da 0 a 1,50% è emersa la necessità di effettuare una svalutazione dell'avviamento per un importo pari al 1.350 mila euro.

Nel segnalare sia il generale andamento negativo delle borse nel 2010, che ha influenzato anche la quotazione del titolo Acque Potabili, sia i ridotti scambi che hanno interessato il titolo, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del patrimonio netto di Gruppo è superiore alla capitalizzazione di borsa.

La voce "attività non correnti destinate ad essere cedute" si riferisce all'enucleazione dei beni inerenti le concessioni idriche detenute da Acquedotto Monferrato S.p.A. nel comune di Casalborgone in provincia di Torino, per la cui cessione è da definire solamente il controvalore degli impianti retrocessi, essendo stato siglato il verbale di consegna con SMAT - gestore d'Ambito della Provincia di Torino.

Altre attività non correnti	Migliaia di euro	13.406
------------------------------------	-------------------------	---------------

3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	Migliaia di euro	0
---	-------------------------	----------

Le variazioni intervenute nel 2010 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	959	1.021	(1.980)	-	-
Totale partecipazioni controllo congiunto	959	1.021	(1.980)	-	-

La voce “incrementi”, pari a 1.021 mila euro, si riferisce al completamento della ricostituzione del capitale sociale di Acque Potabili Siciliane, come deliberato dall’assemblea straordinaria del 26 novembre 2009, avvenuta con:

- versamento in contanti di euro 114 mila;
- rinuncia a crediti commerciali per euro 907 mila.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata.

La voce “decrementi” si riferisce alla valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. secondo il metodo del Patrimonio Netto per un importo pari a 1.980 mila euro, con il conseguente azzeramento della stessa

Tale decremento risulta coperto integralmente dall’utilizzo del fondo rischi iscritto nel bilancio al 31/12/2009 per il quale si rimanda alla relativa voce del passivo.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 31 dicembre 2010, pari a (2.464) mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 56,77% del capitale sociale per un controvalore pari a (1.399) mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a zero al 31 dicembre 2010) non ha comportato ulteriori effetti negativi sul conto economico (IAS 28) dal momento che la Società è stata posta in liquidazione ed i Soci non hanno manifestato l’intenzione di coprire ulteriori perdite.

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro** **974**

Le variazioni intervenute nel 2010 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
ABM Next Srl	1.138	-	-	(164)	974
Totale partecipazioni collegate	1.138	-	-	(164)	974

Il valore della partecipazione in Abm Next diminuisce nel corso del 2010 per un ammontare pari a 164 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 31 dicembre 2010 a 325 mila di euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2010, pari a 401 mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 180 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 974 mila euro a livello di consolidato al 31 dicembre 2010), non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro 1.842

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
ABM Next Srl	319	-	-	6	325
Acq. Della Piana	-	1.640		(228)	1.412
Comune di Condove	-	139	(20)	(14)	105
Totale crediti finanziari non correnti	319	1.779	(20)	(236)	1.842

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana che lo rimborserà con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, il cui incasso avverrà in funzione della durata dell'accordo stesso.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

6 Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro** **10.234**

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	337	12	(6)	-	343
Anticipazioni IRPEF su T.F.R.	-	-	-	-	-
Prestiti al personale	4	-	-	-	4
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	10.228	12	(6)	-	10.234

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.234 mila euro, aumentano di 6 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (10.228 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, e dai depositi cauzionali (343 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate **Migliaia di euro** **356**

Al 31 dicembre 2010 le attività per imposte anticipate include il valore del fondo imposte differite passive, ove compensabili. Al 31 dicembre 2010 il saldo netto tra le attività per imposte anticipate ed il fondo imposte differite passive è pari a 356 mila, al 31-12-2009 (1.136) con una variazione di 1.492 mila euro, ed è così suddiviso:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Attività per imposte anticipate	5.667	6.471
Fondo imposte differite	(6.803)	(6.104)
Fondo imposte per contenziosi fiscali	(11)	(11)
Totale	(1.147)	356

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.09		31.12.10	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	11.863	3.268	13.834	3.805
- Ammortamenti finanziari tassati	2.834	892	2.839	830
- Spese aumento CS iscritte a PN	941	295	471	135
- Imposte anticipate su perdita fiscale	3.992	1.098	4.817	1.324
- Fondo rischi			1.100	304
- Altre differenze temporanee	264	73	102	28
- Attualizzazione credito v/ ABM NEXT	152	41	165	45
Totale imposte anticipate	20.046	5.667	23.328	6.471
Imposte sul reddito differite:				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	(758)	(236)	(758)	(236)
- Plusvalenze patrimoniali	(742)	(233)	(135)	(43)
- Altre differenze temporanee	(558)	(153)	(638)	(166)
- Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS	(8.419)	(2.5819)	(7.709)	(2.340)
- Riserva da sovrapp. emissione azioni vincolate in sosp. di imposta	(1.022)	(321)	(1.000)	(286)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(10.444)	(3.279)	(10.678)	(3.033)
Totale imposte differite	(21.943)	(6.803)	(20.918)	(6.104)
Totale	(1.897)	(1.136)	2.410	367

Attività correnti

Migliaia di euro 121.932

8. Rimanenze

Migliaia di euro 809

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento di 25 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.10
Materie prime, sussidiarie e di consumo	834	-	(25)	-	809
Meno: Fondo svalutazione		-	-	-	
Totale	834	-	(25)	-	809

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 98.559

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2009 (86.639 mila euro), di 11.920 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.09				31.12.10			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	84.717	-	84.717	-	96.547	-	96.547	-
Crediti verso controllanti	674	-	674	-	850	-	850	-
Crediti verso controllate	981	-	981	-	159	-	159	-
Crediti verso correlate e collegate	267	-	267	-	1.003	-	1.003	-
Totale	86.639	-	86.639	-	98.559	-	98.559	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 96.547 mila euro, aumentano di 11.830 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2009 (84.717 mila euro) e risentono dell'incremento delle tariffe dei vari segmenti del servizio idrico sia del calendario di emissione delle fatturazioni sia della difficile attività di recupero crediti avviata con Equitalia (che ha attivato la fase coattiva) nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi e il controvalore degli impianti inerenti le dismissioni delle concessioni di Goito, Roverbella, Maniago e Montereale Valcellina.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 13.889 mila euro, evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.10
Fondo svalutazione crediti commerciali	11.645	2.573	(669)	-	13.549
Totale	11.645	2.573	(669)	-	13.549

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura ammontano a circa 31.098 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 12.517 mila euro. (circa il 40% dell'importo di euro 31.098 è attinente le tariffe di depurazione fognatura da riconoscere a terzi).

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 850 mila euro, aumentano di 176 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (674 mila euro), e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	719
Iren Acqua Gas S.p.A.	131
Totale	850

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 1.291 mila euro si riferiscono alla Società Acque Potabili Siciliane; aumentano di 310 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (981 mila euro).

A copertura del rischio di credito verso Acque Potabili Siciliane è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti, pari a 1.132 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 1.003 mila euro, aumentano di 736 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (267 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	31
Mediterranea delle Acque	733
Iren Mercato S.p.A.	38
Atena	-
Enia	29
Idrotigullio	172
Totale	1.003

10. Crediti vari ed altre attività correnti Migliaia di euro **17.629**

Al 31 dicembre 2010 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Crediti per Iva	3.932	3.459
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	275	262
Crediti per imposte sul reddito	639	1.371
Totale crediti tributari	4.846	5.092
Personale	33	35
Enti concedenti	10	13
Altri	2.843	2.992
Totale crediti verso altri	2.886	3.040
Totale ratei e risconti attivi	6.040	9.497
Totale	13.772	17.629

I crediti tributari, pari a 5.092 mila euro, aumentano di 246 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (4.846 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.040 mila euro, è aumentata di 154 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (2.886 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società controllante, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria.

Il credito sebbene assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato.

La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l’incasso dello stesso.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 9.497 euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2009 (6.040 euro), di 3.457 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 9.086 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 2010 ma di competenza futura, principalmente identificabili nella polizza assicurativa All Risk.

11 Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 0

I crediti finanziari correnti, pari a zero, diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2009 di 300 mila euro; la voce comprende crediti finanziari verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutati nel corso del 2010 e si riferiscono al finanziamento richiesto dai liquidatori della stessa a titolo di contributo per le spese relative al concordato preventivo deliberato dall’Assemblea dei soci del 22 novembre 2010 al quale Acque Potabili S.p.A. si è dichiarata favorevole.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 4.934

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 15 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Depositi bancari e postali	4.899	4.897
Denaro e valori in cassa	20	37
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.919	4.934

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 14.021

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2010 pari a 14.021 mila euro registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 (4.920 mila euro) di 9.101 mila euro.

La voce si riferisce:

- all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica dei comuni del Lazio in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e le concessioni idriche nei comuni di Castrolibero in provincia di Cosenza di Casalborgone in provincia di Torino e l’immobile sito in corso Re Umberto 9 bis a Torino per le quali la vendita è altamente probabile, essendo stato siglato un preaccordo con il potenziale cliente. Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali, del Comune di Castrolibero e del Comune di Casalborgone con l’evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

COMUNI LAZIALI

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2010
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	515				-	515
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	9.422	344			-	9.766
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	748	27			-	775
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28					28
Immobilizzazioni in corso e acconti	0				-	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	10.713	371			-	11.084
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	(205)				-	(205)
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	(5.949)				-	(5.949)
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	(650)				-	(650)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)					(28)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(6.832)				-	(6.832)
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	310				-	310
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	3.473	344			-	3.817
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	98	27			-	125
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-					
Immobilizzazioni in corso e acconti	-				-	
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	3.881	371			-	4.252

COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.10
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	2.009	210	-	-	-	2.219
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	168	15	-	-	-	183
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	2.177	225	-	-	-	2.402
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	(129)	-	-	-	-	(129)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(1.138)	-	-	-	-	(1.138)
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	1.000	210	-	-	-	1.210
Altre immobi.immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	39	15	-	-	-	54
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	1.039	225	-	-	-	1.264

COMUNE DI CASALBORGONE

(In migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31/12/2010
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	913	61	0	0	0	974
Valore lordo altre attività immateriali	913	61	0	0	0	974
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-372	0	0	-44	0	-416
Fondo amm.to altre attività immateriali	-372	0	0	-44	0	-416
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	541	61	0	-44	0	558
Valore netto altre attività immateriali	541	61	0	-44	0	558
Totale attività immateriali	541	61	0	-44	0	558

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell'accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Si riferisce inoltre che nell'ambito del piano di dismissione immobiliare in data 14 marzo 2011 è stato siglato il contratto preliminare di vendita dell'immobile adibito a sede sociale (Corso Re Umberto 9 bis- Torino). Il corrispettivo fissato, al netto degli oneri di dismissione, è superiore al valore netto contabile. L'accordo prevede la possibilità di locare lo stesso per un periodo minimo in corso di individuazione con un onere pari a circa il 3% annuo del corrispettivo.

Di seguito si rappresentano le relative movimentazioni:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2010
Terreni e fabbricati	11.177					11.177
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	11.177	0	0	0	0	11.177
Terreni e fabbricati	-3.032			-199		-3.231
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	-3.032	0	0	-199	0	-3.231
Terreni e fabbricati	8.145			-199		7.946
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	8.145	0	0	-199	0	7.946
Totale attività materiali	8.145	0	0	-199	0	7.946

Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2010
Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali	3.881	371	-		-	4.252
Valore netto Castrolibero	1.039	225	-		-	1.264
Valore netto Casalborgone	541	61		-44		558
Valore netto Immobile C.so ReUmberto	8.145			-199		7.946
	13.606	657	-	-243	-	14.020

14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 110.867

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto consolidato	Consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	846				846
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415				4.415
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	13.943	(8.343)			5.601
-Risultato netto dell'esercizio	(8.343)	8.343		(1.773)	(1.773)
- meno: Azioni proprie					
Totale patrimonio netto consolidato	112.640	-	-	(1.773)	110.867

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2010, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2010 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da soprapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

Di tale riserva l'importo di 1.000 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserva facoltativa	846
Riserva di conferimento	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	<u>3.336</u>
Totale	(11.720)

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 5.601 mila euro, diminuiscono di 8.343 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (13.943 mila euro), per effetto del riporto della perdita del periodo precedente (-8.343 mila euro).

La **perdita di Gruppo del periodo**, pari a 1.773 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è migliorato di 6.570 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2009 (perdita di 8.343 mila euro).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.09	31.12.10	31.12.09	31.12.10
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	107.135	105.662	(9.909)	(1.472)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	5.787	5.651	(722)	113
Elisione dividendi collegate	(282)	(446)	(81)	(164)
Elisione dividendi controllate	-	-	(700)	(250)
Altre scritture di consolidamento	-	-	3.069	-
Come da bilancio consolidato	112.640	110.867	(8.343)	(1.773)

Passività non correnti

Migliaia di euro 27.942

15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 14.627

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 6.903 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Banca BPN (scad 31/12/2021)	16.889	-	(1.109)	3	15.783
Banca INTESA (scad. 5/9/2011)	6.189	-	(450)	8	5.747
Totale debiti finanziari non correnti	23.078	-	(1.559)	12	21.531

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti “correnti” e “non correnti”, è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Entro 12 mesi “corrente”	Oltre 12 mesi “non corrente”
Banca BPN	15.783	1.156	14.627
Banca INTESA	5.747	5.547	-
Tot. debiti fin. non correnti	21.530	6.903	14.627

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN	1.156	5.143	9.484	15.783
Banca INTESA	5.747	-	-	5.747
Tot. debiti fin. non correnti	6.903	5.143	9.484	21.530

I finanziamenti sono stati accesi nel corso del 2006 e sono regolati a tassi variabili Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%.

Al 31 dicembre 2010 i covenants risultano rispettati per entrambi i finanziamenti accesi sia con Banca Intesa per 5.747 mila euro sia con BPN per 15.784 mila euro. Il finanziamento verso BPN è stato iscritto nei debiti a medio/lungo termine; mentre quello verso BANCA INTESA è stato riclassificato nei debiti a breve essendo il finanziamento in scadenza (5/09/2011)

Il finanziamento Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per 12.900 mila euro, al 31 dicembre 2010 ridotta a 5.747 mila euro.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’effetto dovuto all’attualizzazione degli oneri finanziari.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta deGruppo al 31 dicembre 2010 è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2010
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	21.969	14.627
Crediti finanziari e altri non correnti vs correlate	(319)	(1.842)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	24.657	31.250
Crediti finanziari	(300)	(341)
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.919)	(4.934)
Posizione finanziaria netta	41.088	38.761
Verso parti correlate	(319)	(666)
verso terzi	41.407	39.427

L'importo di 341 mila euro è relativo al credito verso la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., prudenzialmente svalutato integralmente sullo schema del Bilancio consolidato e separato.

16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro **3.558**

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.10
Fondo TFR	3.435	165	(149)	-	3.451
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	50	16	(7)	48	107
Totale TFR ed altri fondi personale	3.485	181	(156)	48	3.558

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento di 181 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Ipotesi finanziarie		
	Dirigenti	Non dirigenti
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	5,15%	5,15%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 107 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2009 (50 mila euro), di 57 mila euro, per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 7 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2010;
- dell'adeguamento del calcolo attuariale, per un ammontare pari a 48 mila euro.

17. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 0

Al 31 dicembre 2010 il saldo delle imposte differite è pari a zero euro.

Per il commento si rimanda alla voce "attività per imposte anticipate".

18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro

3.545

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.10
Fondo ammortamento finanziario	2.185	74	(2)	20	2.277
Fondo rischi diversi	168	-	-	-	168
Fondo rischi oneri futuri	1.980	1.100	(1.980)	-	1.100
Totale	4.333	1.174	(1.982)	20	3.545

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 74 mila euro per effetto dell'accantonamento.

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2009 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 3 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 1.100 mila euro, si riferisce ai rischi potenziali connessi alla partecipata Acque Potabili Siciliane.

Tale importo è stato determinato in considerazione degli impegni assunti da Acque Potabili S.p.A. nei confronti delle Banche finanziatrici di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (DEXIA CREDIOP) per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage (630 mila euro) e degli impegni connessi al concordato preventivo di APS (470 mila euro) per il quale si rimanda al commento dell'apposita sezione della Nota Integrativa/Nota di Gestione.

Il fondo è stato utilizzato per l'importo di 1.980 mila euro per la copertura dell'effetto della valutazione con il metodo del Patrimonio Netto della partecipazione nella controllata Acque Potabili Siciliane, azzerandone praticamente il valore contabile.

19. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro 6.212**

Registrano un incremento di 18 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.194 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

Passività correnti

Migliaia di euro 142.666

20. Debiti finanziari

Migliaia di euro 31.250

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Banca Nazionale del Lavoro	-	-	-	-	-
Unicredit Banca	3.500	7.000	(7.000)	-	3.500
Banca BRE	6.000	12.000	(12.000)	-	6.000
Banca Popolare di Novara	6.000	12.000	(12.000)	-	6.000
Banca SAI	3.000	3.000	(3.000)	-	3.000
Banca Popolare di Sondrio	5.000	-	-	-	5.000
Banche diverse	47	810	(10)	-	847
Totale debiti finanziari correnti	23.547	34.810	(34.810)	-	24.347
Banca Popolare di Novara	1.109	-	(1.109)	1.156	1.156
Banca Intesa	-	-	-	5.747	5.747
Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti	1.109	-	(1.109)	6.903	6.903
Totale debiti finanziari correnti	24.656	34.810	(35.119)	6.903	31.250

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno o a tre mesi con spread sino a 175 b.p.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,711% al 1,33% oltre spread sino al 175 b.p.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'importo relativo alla riclassifica del finanziamento verso Banca Intesa a medio lungo termine (per 5.747 mila euro) per la scadenza del contratto (05/09/2011) e per la quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara per euro 1.156 mila euro.

21. Debiti commerciali

Migliaia di euro 75.845

I debiti commerciali, pari a 75.845 mila euro, aumentano di 16.827 mila euro rispetto al 31.12.2009 (59.018 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Fornitori	34.503	34.527
Debiti verso società controllanti	17.380	28.063
Debiti verso società controllate	461	2.223
Debiti verso società correlate	6.674	11.032
Totale debiti commerciali correnti	59.018	75.845

I debiti verso imprese controllanti, pari a 28.063 mila euro, si incrementano di 10.683 mila euro rispetto all'esercizio precedente (17.380 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (24.462 mila euro), verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (3.546 mila euro) e verso IREN S.p.A. (54 mila euro).

I debiti verso imprese controllate, pari a 2.223 mila euro, si incrementano di 1.762 mila euro rispetto all'esercizio precedente (461 mila euro) e rappresentano il debito, per l'utilizzo delle perdite nel consolidato fiscale, verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.

I debiti verso parti correlate, pari a 11.032 mila euro, si incrementano di 4.358 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.674 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso Idrotigullio S.p.A. (1.619 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (1.008 mila euro), Iren Mercato S.p.A. (7.816 mila euro- energia elettrica e service), Gruppo CAE (2 mila euro), Laboratori Iride Acqua Gas (323 mila euro), Iren Emilia (265 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

22. Debiti vari ed altre passività **Migliaia di euro** **33.927**

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Debiti verso istituti di previdenza	697	715
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.907	1.562
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	25.556	28.155
Verso dipendenti	1.831	1.609
Verso altri	2.111	1.812
Totale altri debiti	31.405	33.138
Ratei e risconti passivi	71	74
Totale	32.173	33.927

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale aumentano di 18 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (697 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 33.138 mila euro registrano un incremento di 1.733 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (31.405 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 74 mila euro, aumentano di 3 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (71 mila euro).

23. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro** **1.644**

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Debiti per ritenute Irpef	421	379
Debiti per imposte correnti	210	1.126
Debiti per IVA ad esigibilità differita	132	129
Altri debiti	545	10
Totale	1.308	1.644

I debiti per imposte correnti, pari a 1.126 mila euro, si riferiscono al debito per IRAP ed IRES 2010.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **78.327**

24. Vendita di beni **Migliaia di euro** **70.133**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 31 dicembre 2009, un incremento di 660 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Vendita acqua	52.289	52.809
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	13.335	13.242
Gestione depuratori	1.968	2.024
Prestazioni verso terzi	1.195	2.029
Vendita materiali diversi	686	29
Totale	69.473	70.133

I ricavi acqua risentono sia della riduzione dei volumi per le dismissioni delle concessioni sia dell'incremento delle tariffe per applicazione delle regole di aggiornamento di cui all'ultimo provvedimento Cipe che dell'incremento fisiologico della Clientela. In relazione all'iscrizione della voce Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

25. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **8.194**

Tale voce, che registra un incremento di 1.173 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2009 (7.021 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	2.888	2.674
Proventi degli investimenti immobiliari	599	548
Rimborsi da utenti e da terzi	1.187	1.507
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.411	1.418
Proventi da sopravvenienze attive	312	1.371
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	62	243
Plusvalenza da cessione Ramo d'Azienda Crotone	58	-
Altri	504	433
Totale	7.021	8.194

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **62.223**

26. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **47.492**

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Costi per materie prime	18.956	16.886
Costi per servizi	24.075	23.846
Costi per godimento beni di terzi	3.013	3.514
Oneri diversi di gestione	3.289	3.246
Totale	49.333	47.492

Diminuiscono di 1.841 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2009 e risultano così dettagliati:

Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Energia elettrica	7.936	7.477
Acquisto di materiali	3.674	2.576
Acqua acquistata all'ingrosso	7.346	6.833
Totale	18.956	16.886

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un decremento di 2.070 mila. L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 116 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, di cui 101 mila euro alle immobilizzazioni materiali e 15 mila euro a quelle immateriali, e risente del diverso perimetro delle concessioni gestite.

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	11.193	11.849
Prestazioni in outsourcing	3.029	2.768
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	2.470	2.185
Servizi per il personale	756	722
Assicurazioni	876	928
Altre	5.751	5.394
Totale	24.075	23.846

Registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 229 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 178 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 89 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 89 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali, successivamente dettagliati, sono pari a 396 mila euro per gli amministratori e di 104 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	1.978	2.137
Fitti terreni e fabbricati	395	447
Locazioni e noleggi	640	930
Totale	3.013	3.514

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 501 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 3.246 mila euro, registrano un decremento di 43 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (3.289 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 584 mila euro, da contributi funzionamento ATO per 635 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 851 mila euro, da contributi cooperazione internazionale per 18 mila euro da minusvalenze da alienazione beni per 441 mila euro, e da tributi locali ed oneri diversi per 405 mila euro.

27. Costi del personale

Migliaia di euro 14.823

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Salari e stipendi	10.807	10.611
Oneri sociali	3.708	3.438
TFR	666	664
Altri costi	234	110
Totale	15.415	14.823

I costi per il personale subiscono un decremento di 592 mila euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'uscita di 24 risorse ed il parziale contenimento del costo; la voce comprende inoltre l'effetto della retroattività del rinnovo contrattuale che per l'anno 2010 ha determinato un incremento del costo del personale pari a 93 mila euro.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La voce "altri costi", pari a 110 mila euro, registra un decremento di 124 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (234 mila euro) e si riferisce principalmente al costo del lavoro interinale, per 21 mila euro, e alle prestazioni di personale ricevuto in comando per 71 mila euro.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 31 dicembre 2009, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2009	2	8	146	113	269
2010	2	8	143	113	266
Variazioni	-	-	-3	-	-3

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2010 è pari a 266 unità.

28. Variazioni delle rimanenze **Migliaia di euro** **25**

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

29. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro** **117**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

30. Ammortamenti **Migliaia di euro** **10.188**

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
- Attività materiali	10.415	9.402
- Attività immateriali	334	786
Totale	10.749	10.188

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato secondo il criterio illustrato alla voce "Immobilizzazioni immateriali", ammonta a 786 mila euro.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a 9.402 mila euro.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

31 Svalutazioni di valore di attività correnti **Migliaia di euro 2.913**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce aumenta di 1.904 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.009 mila euro) e comprende la svalutazione dei crediti verso la partecipata APS per euro 1.372; scelta attivata a seguito la messa in liquidazione della stessa

32 Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti **Migliaia di euro 1.370**

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali.

33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti **Migliaia di euro 4**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita degli immobili siti in via Dante Alighieri a Matera ed in Via Savona a Quiliano.

34. Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni **Migliaia di euro 0**

Al 31 dicembre 2009 la voce si riferiva alla svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., per 5.075 mila euro, in seguito alla valutazione ad equity della medesima e all'accantonamento a fondo rischi oneri futuri, per 1.981 mila euro, per l'ulteriore rischio di svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. e dei crediti commerciali.

Al 31 dicembre 2010 il consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha determinato una ulteriore svalutazione della partecipazione per 1.981 mila euro. Tale svalutazione è stata coperta con l'utilizzo, di pari importo, del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2009, con un effetto netto pari a zero sul conto economico di periodo.

35. Altri oneri delle partecipazioni **Migliaia di euro 1.100**

Tale importo è stato determinato in considerazione degli impegni assunti da SAP nei confronti delle Banche finanziatrici di APS per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage (630 mila euro) e degli impegni connessi al concordato preventivo di APS (470 mila euro) per il quale si rimanda al commento dell'apposita sezione della Nota Integrativa/Nota di Gestione.

36. Altri proventi finanziari **Migliaia di euro 644**

Registrano un incremento di 187 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (457 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2010
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	18	3
- altri	439	640
Totale	457	644

37. Altri oneri finanziari **Migliaia di euro 1.742**

Aumentano di 31 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.711 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 11 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 427 mila euro e a breve termine per 598 mila euro, all'attualizzazione delle immobilizzazioni finanziarie per 242 mila euro e del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 74 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 170 mila.

38. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 1.212

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 1.212 mila euro, hanno un effetto negativo sul conto economico.

Registra un incremento di 600 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La voce rappresenta le imposte correnti e differite di Gruppo stimate per il periodo di chiusura e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento

Riassumendo, tale voce comprende essenzialmente:

- le imposte correnti per 2.535 mila euro, di cui IRAP per 890 mila euro e IRES per 1.645 mila euro;
- l'effetto positivo da imposte differite attive e passive per 1.323 mila euro è principalmente dovuto all'iscrizione di imposte differite attive su fondi tassati per 914 mila euro ed all'utilizzo di imposte differite passive per circa 400 mila euro.

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva

	2009		2010	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
IRES teorica	27,5%	0	27,50%	0
IRAP teorica	3,9%	624	3,90%	760
Aliquota teorica	8%	-624	135%	-760
Effetto variazioni in aumento rispetto aliquota teorica				
Quota costante plusvalenze realizzate	2%	-180	32%	-180
Costi indeducibili	2%	-150	66%	-371
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1%	-90	16%	-90
Accantonamenti tassati	1%	-41	150%	-840
valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	24%	-1.850	75%	-418
Rettifiche consolidato indeducibili	1%	-40	18%	-100
Effetto variazioni in diminuzione rispetto aliquota teorica				
utilizzo fondi tassati	-16%	1.238	0	0
Altre variazioni	-2%	185	0	0
Quota dividendi	-3%	204	-22%	124
Spese aumento capitale sociale imputate a PN	-1%	100	-18%	100
Effetto Acquedotto Monferrato - consolidato fiscale	-1%	100	0	0
Imposte esercizi precedenti	-3%	227	0	0
Effetto movimentazione imposte differite e anticipate				
Imposte anticipate su perdite fiscali	-14%	1.098	0	0
Imposte anticipate	16%	-1.234	-165%	923
Imposte differite	-6%	445	-71%	400
Totale Aliquota-Imposta effettiva	8%	-612	216%	-1.212
Aliquota-Imposta da bilancio	8%	-612	216%	-1.212

39. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Risultato per azione base	31.12.09	31.12.10
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(8.343)	(1.773)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,23)	(0,049)

Risultato per azione diluito	31.12.09	31.12.10
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(8.343)	(1.773)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,23)	(0,049)

40. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 1.201

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio la società Acque Potabili S.p.A., con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A., ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni

di euro. La presentazione delle proposta Concordataria da parte dei Liquidatori che indica come erogabili solo ad avvenuta autorizzazione alla prededuzione degli apporti dei Soci gestori consente di evidenziare solamente tale rischio potenziale.

Si evidenzia che il 15 giugno 2010 è scaduta la garanzia inerente la polizza fidejussoria, per 10.323 mila euro, rilasciata a favore di ATO1 Palermo per conto di Acque Potabili Siciliane. La stessa non è stata rinnovata a seguito dell'arbitrato avviato nei confronti dell'Autorità d'Ambito per il contenzioso in essere.

41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate. Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno della nota integrativa del bilancio consolidato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti

di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

La Società ha definito un’apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	31 dicembre 2010									
	CREDITI	DEBITI	Impegni Garanzie	Opere in corso	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	719	24.462	-	-	721	3.730	86	520	-	363
• IREN – ACQUA GAS	131	3.546	-	-	-	479	-	50	-	25
• IREN S.P.A.	-	54	-	-	-	28	-	-	-	-
• IREN MERCATO S.P.A.	38	7.816	-	-	4.235	1.367	-	-	-	81
• IDROTIGULLIO S.P.A.	172	2.339	-	-	133	8	-	72	-	32
• ABM NEXT srl	31	-	-	-	-	-	-	31	-	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	733	1.200	-	-	30	63	-	565	-	35
• ATENA S.P.A.	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
• COSME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
• GRUPPO CAE	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	323	-	-	-	304	-	-	-	-
• ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.	159	2.223	-	-	1	-	-	263	-	828
• IREN EMILIA	-	265	-	-	-	-	-	-	-	-
• ENIA	29	364	-	-	-	-	-	10	-	15
TOTALE PARTI CORRELATE	2.011	42.602	-	-	5.120	5.981	86	1.511	-	1.379
TOTALE DA BILANCIO	98.559	109.772	-	-	16.886	30.606	14.823	56.891	-	8.194
INCIDENZA	2,04%	38,81%	-	-	30,32%	19,54%	0,58%	2,66%	-	16,83%

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza e comunque circa entro 180 giorni e si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che la voce “crediti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.” è composta da crediti complessivi pari a 1.291 mila euro, svalutati prudenzialmente per un valore pari a 1.132 mila euro.

Rapporti finanziari

	31.12.2010	31.12.2010
SOCIETA'	CREDITI	ONERI
• ABM NEXT srl	325	-
• SMAT s.p.a	-	55
• IREN MERCATO	-	52
• ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	325	107
TOTALE DA BILANCIO	1.842	1.742
INCIDENZA	17,65%	6,13%

Il credito finanziario verso Acque Potabili Siciliane S.p.A., pari a 341 mila euro, è stato interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le

operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

Rapporti con imprese controllanti

- Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.
Il rapporto tra Smat e Acque Potabili, come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.
- Con IREN ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A.

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica e del supporto informatico per la gestione clienti.

RAPPORTI CON ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. in liquidazione

Con Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione i rapporti sono costituiti prevalentemente dagli emolumenti per cariche sociali, fornitura di materiali di magazzino, riaddebito oneri diversi nonché corrispettivi dovuti in virtù del contratto stipulato nel corso dell'esercizio e avente ad oggetto svariati servizi resi da Acque Potabili S.p.A. con proprio personale (servizi amministrativi, fiscali, organizzazione, affari generali, supporto tecnico).

42. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

L'attività di gestione di Acquedotto Monferrato S.p.A. anche nel 2010 continua ad essere pesantemente caratterizzata dall'influenza del passaggio coattivo degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato a far data dal 1° gennaio 2003. Come noto, non essendo stato possibile sostituire le attività perdute con altre di pari importanza, da tale data la Società ha operato nell'ambito delle residuali concessioni in portafoglio. Si è avvalsa per la gestione tecnica degli impianti, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, della struttura operativa della controllante Acque Potabili S.p.A. regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa e, dal 1° gennaio 2006, attraverso contratti quadro stipulati da Acque Potabili, per le Società del Gruppo, con SMAT S.p.A. per le attività amministrative e con Iride Mercato S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela (billing e call center).

A decorrere dal 1° luglio 2009, nell'ambito della riorganizzazione interna al Gruppo Acque Potabili, la Società ha trasferito la concessione relativa al servizio idropotabile nei Comuni di Lamporo (VC) e Montafia (AT) alla controllante al 100% Acque Potabili S.p.A..

Il suddetto trasferimento ha comportato il subentro a tutti gli effetti di Acque Potabili S.p.A. nella titolarità del contratto, di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, obblighi, diritti e doveri assunti da Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti delle Amministrazioni Comunali succitate, dell'utenza e dei terzi interessati.

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone le chiavi della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta immette Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze mediante la consegna delle medesime chiavi.

I beni di pertinenza del servizio saranno oggetto di devoluzione e Smat S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. regoleranno le rispettive obbligazioni e pendenze con atto separato e successivamente si provvederà alla redazione di un verbale di stato di consistenza dei citati impianti e delle opere esistenti nel Comune. Si dovrà anche attivare un apposito accordo atto a definire la cessione del credito insoluto nei confronti della clientela acqua, a valle della fatturazione di chiusura del rapporto commerciale.

L'operazione è iscritta a valore nominale che risulta comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto,

dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che *"la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino"* (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere *"eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti"* (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il *"Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato"*. Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per *"60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto"* (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data

di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società

al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001. Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità

spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità

delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l'inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l'altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Informativa sulla partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione

In data 30 luglio 2010 la società è stata posta in liquidazione volontaria a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci con la quale è stata accertata la sopravvenuta causa di scioglimento costituita dall'impossibilità del raggiungimento dell'oggetto sociale.

Tale delibera conseguiva all'esito dell'avvenuta comunicazione del 2 luglio 2010 da parte dell'AATO 1 Palermo la quale precisava che a seguito del mancato rinnovo della fidejussione in scadenza nel mese di giugno 2010, ai sensi dell'art. 37, comma 2 della Convenzione di gestione il rapporto concessorio in essere relativo alla gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo, era da considerarsi automaticamente risolto.

Tuttavia a seguito della paventata restituzione da parte di Acque Potabili Siciliane SpA delle infrastrutture e degli impianti del servizio idrico integrato, l'AATO 1 Palermo comunicava in data 14 luglio 2010 che detta intervenuta decadenza avrebbe dovuto essere accertata necessariamente dal formale provvedimento dell'ATO 1 Palermo, ovvero dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni aderenti alla convenzione di cooperazione in forza della quale era stato istituito l'AATO e, conseguentemente, che la decadenza avrebbe avuto effetto solo successivamente all'adozione di tale provvedimento.

La società Acque Potabili Siciliane SpA, anche sulla base di specifico e autorevole parere legale, ha ritenuto giuridicamente efficace quanto comunicato dall'Autorità d'Ambito nella lettera del 2 luglio 2010, non ritenendo quindi necessario un ulteriore formale provvedimento.

In relazione a tali presupposti l'assemblea straordinaria dei soci del 30 luglio 2010 deliberava la messa in liquidazione della società finalizzata all'esercizio provvisorio dell'attività aziendale in relazione agli obblighi di servizio pubblico sottostanti alla gestione del servizio idrico integrato e in vista della riconsegna degli impianti.

A seguito di quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 22 novembre 2010, in data 26 gennaio 2011 la Società ha depositato presso il Tribunale di Palermo una proposta di concordato preventivo, volta ad assicurare la prosecuzione dell'attività di gestione del servizio idrico ed evitare l'interruzione a causa del possibile fallimento societario, portando nel contempo a termine l'ulteriore compito di liquidare l'attuale entità giuridica APS SpA. La proposta di concordato preventivo, ritenuta dai Liquidatori ragionevolmente perseguibile, dovrà essere, in primo luogo, autorizzata dal Tribunale stesso per la verifica delle condizioni di fattibilità e, successivamente, approvata dalle principali categorie dei creditori. Gli Enti Locali territoriali, compresi Provincia e Regione, saranno coinvolti per le rispettive loro deliberazioni attinenti la proposta concordataria.

Successivamente all'approvazione dei creditori e alla conseguente omologa, il concordato verrebbe attuato attraverso la costituzione di una nuova società ("Nuova APS SpA") nella quale proseguirebbero, per tutti gli attuali dipendenti e senza soluzione di continuità, il rapporto di lavoro attualmente in essere in APS.

Nuova APS diverrebbe gestore del servizio idrico nei 52 Comuni della Provincia di Palermo precedentemente gestiti da APS.

La proposta di concordato prevede che determinate categorie di creditori (sostanzialmente gli Enti Pubblici) convertiranno i propri crediti con APS in partecipazioni azionarie nel capitale della nuova società, mentre altri (creditori privilegiati, tra i quali sono inclusi i lavoratori) verranno integralmente pagati ed, infine, altri creditori (chirografari) subiranno una riduzione dei propri crediti.

Gli attuali soci di Acque Potabili Siciliane S.p.A., pur avendo dichiarato la propria indisponibilità a ripianare ulteriori perdite, hanno manifestato la propria disponibilità ad erogare ulteriori 4,5 milioni di euro, a titolo di finanziamento, a condizione che il Tribunale autorizzi la Società a ricevere tali importi e disponga la prededuzione dei crediti rivenienti dal suddetto finanziamento nella misura massima di legge ai sensi degli art. 111 e 182 quater L.F. Tale finanziamento sarebbe destinato al pagamento di tutti i costi, le spese di istruttoria ed oneri maturati e maturandi nello svolgimento

dell'attività aziendale dalla data del deposito del ricorso a quella di omologa del concordato preventivo.

Fino all'omologa della proposta di concordato, la gestione di APS avverrà ad opera degli attuali liquidatori con la supervisione, per gli atti dispositivi, del commissario giudiziale, nominato dal Tribunale, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi previsti nel piano concordatario.

In relazione alle suddette circostanze e con riferimento al particolare contesto operativo di Acque Potabili Siciliane S.p.A., si ha una sostanziale prosecuzione dell'attività d'impresa e l'intero patrimonio della società in liquidazione continua ad essere per molti aspetti un complesso economico funzionante, sia pur con una gestione di carattere "conservativo" e non dinamico. Dunque, il postulato del going concern, almeno per tutta la durata dell'esercizio provvisorio, continua a mantenere la propria validità ed i criteri di valutazione adottati nel bilancio intermedio di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono, come da giudizio dei liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., da considerarsi per molti versi riconducibili a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, come peraltro disciplinato dall'OIC 5.

Va tenuto presente, però, che si tratta pur sempre di una gestione "conservativa", limitata nelle scelte strategiche e negli indirizzi produttivi ad una prosecuzione dell'attività con le medesime caratteristiche della gestione del precedente esercizio, finalizzata alla conservazione dell'integrità e del valore del patrimonio sociale, attraverso la realizzazione di quanto delineato nella proposta di concordato.

In particolare, a fronte di quanto sopra esposto, il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali è stato iscritto in funzione sia dell' "esercizio provvisorio" dell'attività sia tenendo conto della successiva riconsegna in blocco dell'azienda all'autorità affidante, che dovrà riconoscere i costi sostenuti ed il valore delle attività immobilizzate a seguito dello svolgimento dell'attività, applicandosi i valori di ricostruzione dedotti gli ammortamenti effettuati, rappresentativi dell'effettivo utilizzo dei cespiti. Per quanto riguarda la capitalizzazione di ulteriori costi, essa è stata ritenuta opportuna date le finalità liquidatorie dell'attività, nella misura strettamente necessaria per mantenere la funzionalità delle reti e degli impianti, o al fine di evitare che una parte del valore degli attivi patrimoniali venisse compromessa, sempre comunque nei limiti dell'atteso valore netto di realizzo.

In questa ipotesi, nel calcolo dell'ammortamento è stato considerato come valore residuo dei cespiti quello compreso nello stimato ricavo all'esito della riconsegna degli impianti.

In data 3 marzo 2011 il Tribunale di Palermo ha richiesto un'integrazione d'informazioni alla procedura presentata, con audizione dei Liquidatori prevista per il 7 aprile 2011. Per quanto attiene l'arbitrato lo stesso è stato sospeso per tre mesi per verificare propedeuticamente l'evoluzione della procedura concordataria nel mese di aprile 2011 di dovrà valutare l'evoluzione dello stesso.

Poiché i criteri di valutazione adottati nel bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione risultano influenzati dall'ipotesi di accoglimento della richiesta di concordato preventivo, ipotesi ad oggi non realizzatasi e dipendente da fattori esterni al di fuori del controllo dei liquidatori, il soggetto incaricato della revisione legale della partecipata ha manifestato l'impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2010.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sul Bilancio consolidato e sul Bilancio separato al 31 dicembre 2010, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 1,6 milioni di euro ed un fondo rischi di 1,1 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di liquidazione.

DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN CROTONE

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in

scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.; fissando per Lunedì 21 marzo 2011 il termine per presentare ulteriore documentazione integrativa.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2010 sono state:

- la sottoscrizione dell'accordo integrativo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Torinese.

il trasferimento delle concessioni di Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca d'Asti all'Acquedotto della Piana S.p.A., con la contestuale definizione di un accordo per gestione per la parte operativa del servizio tecnico sino al 2013.

- la sottoscrizione di un accordo scadente il 31 dicembre 2014 individuando un'univoca durata sino alla predetta data dei rapporti concessori con il Comune di Maniago e di Montereale Valcellina, modificandoli in accordo con i Gestori d'Ambito individuati dall'Autorità d'Ambito.
- la sottoscrizione di impegno a vendere l'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Sava e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - c) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 16 marzo 2011

/firma/Francesco Sava
Amministratore Delegato

/firma/Flavio Grozio
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2010
DI ACQUE POTABILI S.p.A.**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE SEPARATA
AL 31 DICEMBRE 2010**

ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2010 per un importo complessivo di 10.959 mila euro, sono stati prevalentemente destinati alla estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti.

Al 31 dicembre 2010 i clienti serviti risultavano 174.048, contro i 174.633 del 2009 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, sono pari a 756.348.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a 56,06 milioni di metri cubi, contro i 60,3 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I Comuni per il servizio di distribuzione acqua al 31 dicembre 2010, risultano essere 77 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni); un Comune è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 77 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce "per conto" le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 31 dicembre 2010 si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo della Società al 31 dicembre 2010, raffrontata con quella al 31 dicembre 2009, è la seguente:

	2009	2010	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Quadri	7	7	-
Impiegati	109	108	-1
Operai	86	86	-
Totale	205	204	-1

Il decremento è dovuto alle dimissioni delle concessioni intervenute nell'esercizio con conseguente trasferimento di risorse.

La situazione del personale in forza, comprensiva del personale interinale, in considerazione delle operazioni suddette, è la seguente:

	2009	2010	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri	7	7	-
Impiegati	110	108	-2
Operai	86	86	-
Totale	205	203	-2

Le ore di formazione per il personale sono state pari a 673 ed hanno interessato n. 72 dipendenti.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte da IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A..

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società dell'anno 2010, raffrontato con quello relativo all'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella che segue:

	2009 migliaia di euro	2010 migliaia di euro
Ricavi della gestione caratteristica	47.352	47.625
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	10.449	10.851
Altri ricavi e proventi	5.917	6.415
Acquisti, prestazioni e costi diversi (*)	(42.181)	(41.408)
Lavoro e oneri relativi	(12.043)	(11.449)
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.494	12.034
Ammortamenti	(8.452)	(7.885)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(642)	(2.285)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	-	(1.370)
RISULTATO OPERATIVO	400	494
Svalutazioni su partecipazioni	(10.121)	-
Altri Oneri delle partecipazioni	-	(1.100)
Proventi (oneri) finanziari netti	(797)	(646)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	781	414
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(9.737)	(838)
Imposte sul reddito	(172)	(634)
UTILE/PERDITA NETTO	(9.909)	(1.472)

(*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni

sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo, si rimanda ad apposito capitolo della relazione finanziaria annuale consolidata.

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 1.472 mila euro, con un miglioramento di 8.437 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica si incrementano di 273 mila euro per effetto prevalentemente dell'aggiornamento tariffario e della riduzione del perimetro delle concessioni gestite; gli altri ricavi e proventi, pari a 6.415 mila euro, aumentano rispetto al 2009 di 498 mila euro per effetto essenzialmente dei maggiori allacciamenti e modifiche impianti.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 41.408 mila euro si decrementano di 773 mila euro, soprattutto per effetto della riduzione dei costi per materie prime (energia elettrica e acqua acquistata all'ingrosso), materiali e servizi, anche per riduzione del perimetro delle concessioni gestite

Il costo lavoro di 11.449 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 594 mila euro per la riduzione del numero del personale in forza, passato dalle 205 unità del 31 dicembre 2009 alle 203 unità del 31 dicembre 2010, anche per riduzione del perimetro delle concessioni gestite.

Gli ammortamenti, di 7.885 mila euro, registrano un decremento di 567 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 2.285 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti La voce si incrementa di 1.643 mila euro principalmente per effetto della svalutazione dei crediti verso la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. (pari a 1.372 mila euro).

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita", è pari a 1.370 mila euro. Tale voce è relativa alla svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro.

La voce “svalutazioni su partecipazioni” è pari a zero. Nell’esercizio precedente (negativa per 10.121 mila euro) era riferita all’effetto negativo della valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A.. L’onere attinente l’esercizio 2010 1980 mila euro è stato neutralizzato mediante l’utilizzo del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2009. Le ulteriori perdite non sono recepite poiché non sussiste la disponibilità dei Soci a reintegrarle, i Liquidatori hanno presentato una proposta di Concordato Preventivo nel gennaio 2011.

La voce “altri oneri da partecipazione”, pari a 1.100 mila euro, si riferisce agli oneri derivanti dagli impegni assunti da Acque Potabili S.p.A. nei confronti delle banche finanziatrici della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage per 630 mila euro e degli impegni connessi al concordato preventivo di Acque Potabili Siciliane per 470 mila euro. Azione di supporto connessa alla Procedura di Concordato Preventivo approvata dall’assemblea dei soci di APS nel novembre 2010.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 1.020 mila euro e oneri per 1.666 mila euro, rappresentati dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accessi presso gli Istituti Bancari e dai mutui stipulati nel mese di settembre 2006.

I proventi netti su partecipazioni, pari a 414 mila euro, sono rappresentati dal dividendo riscosso dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. (250 mila euro), deliberato dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della stessa in data 22 aprile 2010 e dal dividendo distribuito dalla partecipata Abm Next S.r.l. (164 mila euro).

Le imposte dell’esercizio, pari a 634 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per (868) mila euro e imposte correnti per 1.502 mila euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. Relativamente al 31 dicembre 2009 si è provveduto a riclassificare dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" il valore netto contabile delle infrastrutture in concessione, stante l'impossibilità di applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

	31 dicembre 2009 migliaia di euro	31 dicembre 2010 migliaia di euro
Immobilizzazioni materiali	18.241	9.047
Immobilizzazioni immateriali	95.733	95.248
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	77.533	78.692
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	13.805	12.846
Capitale immobilizzato	127.779	117.141
Rimanenze	635	579
Altre attività di esercizio	83.590	97.335
Passività di esercizio	(78.785)	(98.183)
Fondi per rischi e oneri	(5.613)	(3.006)
Capitale di esercizio netto	(173)	(3.275)
Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria	4.920	13.462
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(2.602)	(2.737)
CAPITALE INVESTITO NETTO	129.924	124.591
Patrimonio netto	107.135	105.662
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	21.969	12.786
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	820	(6.143)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	22.789	18.929
COPERTURE	129.924	124.591

L'applicazione dell'IFRIC 12 alla realtà aziendale e di Gruppo è stata supportata da apposito parere esterno che ne ha condiviso le metodologie; ha, tra l'altro, confermato la possibilità di mantenimento/validità dei precedenti criteri di ammortamento dei beni e l'assenza di attivazione di appositi accantonamenti per il ripristino dei luoghi del rilascio degli stessi.

Il capitale immobilizzato si decrementa di 10.368 mila euro principalmente per l'effetto combinato degli investimenti eseguiti nell'anno pari a 11.104 mila euro (11.863 mila euro nel 2009), degli ammortamenti accantonati e della riclassifica degli assets inerenti le concessioni dei Comuni della provincia di Roma e del Comune di Castrolibero (CS) della svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro e della riclassifica dell'immobile di Corso Re Umberto – Torino tra le attività destinate ad essere cedute.

Il capitale di esercizio netto, di (3.275) mila euro, si decrementa di 3.102 mila euro, prevalentemente per l'effetto dell'incremento dei debiti commerciali (per 19.398 mila euro) influenzato dal calendario di emissione delle fatturazioni e dalle attività di recupero crediti avviate, che hanno assorbito l'incremento delle attività di esercizio per 13.745 e dai crediti in essere attinenti le dismissioni degli impianti nelle concessioni di Goito, Roverbella, Maniago e Montereale Valcellina..

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 13.462 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni della provincia di Roma e del Comune di Castrolibero (CS), la cui dismissione, a fronte di accordi siglati tra le Parti, dovrebbe concretizzarsi nel 2011 e alla riclassifica dell'immobile di Corso Re Umberto 9 bis – Torino.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un incremento di 135 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio e le indennità liquidate nell'anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 1.473 mila euro per effetto del risultato d'esercizio.

L'indebitamento finanziario netto di 18.929 mila euro è rappresentato da 14.627 mila euro di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui), da 34.696 mila euro di debiti finanziari verso Banche, da 4.512 mila euro di disponibilità liquide, da 21.846 mila euro per crediti inerenti rapporti finanziari con le Società controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A., da 319 mila euro di crediti finanziari verso ABM Next e da 341 mila euro di crediti finanziari a breve termine verso Acque Potabili Siciliane (prudenzialmente svalutato integralmente sullo schema di Bilancio separato).

Il capitale di esercizio netto (-3.275 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2009	31.12.2010
Rimanenze	635	579
Crediti commerciali	70.250	80.313
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	4.034	4.806
Debiti commerciali	(47.395)	(65.556)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(1.504)	(1.909)
Fondi per rischi e oneri	(5.613)	(3.006)
Altre attività e passività di esercizio	(20.580)	(18.502)
	(173)	(3.275)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 18.929 mila euro rispetto alle 22.789 mila euro al 31 dicembre 2009.

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2010</i>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	21.969	14.627
Crediti finanziari	-	(1.517)
Crediti finanziari verso parti correlate	(319)	(325)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	27.289	34.696
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.304)	(4.512)
Crediti finanziari verso controllate	(21.846)	(24.040)
Totale indebitamento finanziario netto	22.789	18.929

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45 e 1,75) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Nell'esercizio 2010 i covenants a livello di consolidato relativi ai finanziamenti accesi con Banca Intesa e Banca Popolare di Novara sono stati rispettati.

Si precisa che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate alla vendita</i>	$=105.662-117.141-13.462$	-24.941
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate alla vendita)</i>	$=105.662/(117.141+13.462)$	0,81
Margine secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine) - cap. immobilizzato</i>	$=(105.662+12.786)-(117.141+13.462)$	-12.155,00

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti fin. a breve + debiti fin. a M/L+ passività correnti)/patr netto</i>	$=(34.696+14.627+94.382)/105.662$	1,36
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebit. Finanz. netto/patr netto</i>	$=18.929/105.662$	0,18

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	$=-1.472/105.662$	-1,39%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	$=-838/105.662$	-0,79%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	$=494/124.591$	0,40%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	$=494/47.625$	1,04%

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2010 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle società controllate per gli esercizi 2009 e 2010 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2009	Esercizio 2010	Variazione	Esercizio 2009	Esercizio 2010	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(263)	(20)	(243)	(263)	(20)	(243)
Acquedotto di Savona S.p.A.	1.126	2.458	1.332	272	1.085	813
Acque Potabili Crotone S.r.l.	(627)	(469)	(158)	(639)	(386)	(253)

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

Acquedotto Monferrato S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione consolidata, si riporta quanto segue.

I clienti acqua sono passati da 1.672 a 1.677 unità e i Comuni in concessione al 31 dicembre 2010 risultano essere 2.

Il Conto Economico chiude con una perdita di 20 mila euro, a fronte di una perdita di 263 mila euro del 2009, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 97 mila euro.

Acquedotto di Savona S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

La Società gestisce il servizio di distribuzione acqua nel comprensorio savonese e nell'imperiese. Nell'anno 2010 si rilevano i seguenti accadimenti:

I clienti sono passati da 64.428 del 2009 a 64.644 del 2010 ed i Comuni in concessione al 31 dicembre 2010 risultano essere 22.

Nell'anno si sono effettuati investimenti per un totale di 2.457 mila euro contro i 2.888 del 31 dicembre 2009.

Il personale a ruolo al 31 dicembre 2010 è di 64 unità, senza variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il bilancio chiude con un utile di 1.085 mila euro, con un incremento di 813 mila euro rispetto al 2009, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 2.346 mila euro ed aver imputato al conto economico 919 mila euro per imposte dell'anno (411 mila euro nel 2009).

Acque Potabili Crotone S.r.l.

(Quota di partecipazione 100%)

La Società è stata costituita il 18 marzo 2009. Il bilancio al 31 dicembre 2010 chiude con una perdita di 386 mila euro.

SOCIETA' SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO

Acque Potabili Siciliane S.p.A. (in liquidazione)

(Quota di partecipazione 56,77%)

La Società, costituita il 27 febbraio 2007, gestisce le proprie attività in qualità di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

Nell'anno 2010, ha raggiunto i risultati sottoriportati.

Il numero dei clienti serviti al 31 dicembre 2010 è stato pari a 140.172; il personale a ruolo al 31 dicembre 2010 è di 206 unità, quello in forza è di 229 unità, comprensivo del personale interinale e in distacco.

Il bilancio chiude con una perdita di 6.638 mila euro, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 2.615 mila euro ed aver imputato al conto economico 253 mila euro per imposte anticipate dell'anno.

Per ulteriori, maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Nota illustrativa del Bilancio Consolidato.

ALTRE PARTECIPATE

ABM Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2010, ha raggiunto i risultati sottoriportati.

Il valore della produzione, pari a 2.003 mila euro, registra un decremento di 256 mila euro sul 2009.

Il bilancio chiude con un utile di 321 mila euro, con un decremento di 43 mila euro rispetto al 2009, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 54 mila euro ed aver imputato al conto economico 165 mila euro per imposte dell'anno (199 mila euro nel 2009).

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate* ed è stata trasmessa a Borsa Italiana tramite NIS.

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acque Potabili Crotone S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione. L'operazione di fusione Iride/Enia a far data dal 1° luglio 2010 ha comportato la ridenominazione delle varie parti correlate

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Nell'anno, e precisamente nel mese di febbraio 2010, si è formalizzato un Accordo Integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Sma Torino S.p.A./ATO 3 Torinese, definendone le linee guida.

L'operazione è dettagliata nei paragrafi "Operazioni rilevanti/straordinarie" e "Andamento della gestione", ai quali si rimanda.

A far data dal 1° dicembre 2010, ovvero dalla decorrenza della Delibera Consob in materia di operazioni con parti correlate, non sono stati sottoscritti Contratti con parti correlate.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DAI DIRETTORI GENERALI NELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI E NELLE SUE CONTROLLATE

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni e integrazioni, si informa che nessun Consigliere di Amministrazione e nessun membro del Collegio Sindacale della società detiene azioni della Società Acque Potabili né direttamente né indirettamente. Si informa altresì che l'unico Amministratore che possiede azioni di Acque Potabili S.p.A. è il rag. Claudio Brero – Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Dall'inizio dell'anno fino al 31 dicembre 2010 il Rag. Brero possedeva n. 8.385 azioni ordinarie Acque Potabili S.p.A..

AMMONTARE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI ED AI SINDACI

Ai sensi dell'art. 78 della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni e integrazioni, i compensi corrisposti agli amministratori e ai sindaci dalla società e dalle sue controllate sono indicati nominativamente nella nota integrativa. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto le cariche di amministratore o di sindaco, anche per una frazione di anno.

Coerentemente alle disposizioni Consob:

- nella colonna “Emolumenti per la carica” è indicato l'ammontare, anche non corrisposto, deliberato dall'assemblea o, per gli amministratori investiti di particolari cariche, dal consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 2, del codice civile. Per gli amministratori non investiti di particolari cariche dipendenti di imprese del Gruppo IREN e SMAT il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza;
- nella colonna “Altri compensi” sono indicati gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate.

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti e dai gettoni di presenza, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazione agli utili.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2010 non detiene azioni proprie.

APPLICAZIONE IFRIC 12

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "*Accordi per servizi in concessione*" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controllo l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010.

In considerazione della suddetta entrata in vigore, sono stati riallineati i dati relativi al 31 dicembre 2009.

Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Apposito parere acquisito all'esterno è di supporto alle scelte applicative effettuate.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Il Vice Presidente – Amministratore Delegato, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali di Acque Potabili S.p.A., dichiara che è stato definito il documento programmatico sulla sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e che lo stesso sarà aggiornato entro il 31 marzo 2011.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2010 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2010 sono state:

- la sottoscrizione dell'accordo integrativo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Torinese.
- il trasferimento delle concessioni di Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca d'Asti all'Acquedotto della Piana S.p.A., con la contestuale definizione di un accordo per gestione per la parte operativa del servizio tecnico sino al 2013.
- la sottoscrizione di un accordo scadente il 31 dicembre 2014 individuando un'univoca durata sino alla predetta data dei rapporti concessori con il Comune di Maniago e di Montereale Valcellina, modificandoli in accordo con i Gestori d'Ambito individuati dall'Autorità d'Ambito.
- la sottoscrizione di impegno a vendere l'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Le operazioni straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata, non si rilevano fatti di rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già precedentemente detto per il Gruppo, anche per la Società Acque Potabili si prevede per l'anno 2011 in termini di vendite circa 55. milioni di metri cubi.

Allo stato attuale delle conoscenze, e tenuto conto dell'evoluzione attesa dei principali fattori che influenzano la gestione operativa, gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali previsti per il 2011 saranno prevedibilmente in linea con quelli dell'esercizio precedente. L'andamento sarà influenzato positivamente dall'aggiornamento delle tariffe di vendita CIPE.

BILANCIO SEPARATO
SOCIETA' ACQUE POTABILI SPA
AL 31 DICEMBRE 2010

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	17.796.739	8.612.955
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	444.316	434.203
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	17.469.844	16.119.844
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	78.262.297	79.128.362
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		77.552.520	78.692.108
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	3	12.384.778	11.425.646
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420.000	1.420.000
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	319.061	1.841.769
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	207.085	213.605
Attività per imposte anticipate	7	-	356.606
Totale attività non correnti		128.304.119	119.552.990
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	8	635.319	579.283
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	70.812.618	80.653.333
Crediti vari e altre attività correnti	10	12.570.498	16.451.892
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		-	-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:		-	-
- Partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	21.845.930	23.699.770
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.304.326	4.512.053
Sub-totale attività correnti		110.168.691	125.896.331
Attività non correnti destinate ad essere cedute:		-	-
- di natura non finanziaria	13	4.920.359	13.462.356
Totale attività correnti		115.089.050	139.358.687
TOTALE ATTIVITA'		243.393.169	258.911.677

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		3.600.295	3.600.295
- Riserve e risultati portati a nuovo		113.443.738	103.534.421
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(9.909.318)	(1.472.411)
meno: Azioni proprie		0	0
Totale patrimonio netto	14	107.134.715	105.662.304
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	21.968.705	14.627.413
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.602.214	2.736.893
Fondo imposte differite	17	1.800.212	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.812.685	3.005.590
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.806.477	3.802.734
Totale passività non correnti		33.990.294	24.172.629
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	27.289.263	34.695.531
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	47.394.726	65.555.891
Debiti vari e altre passività correnti	22	26.621.270	27.466.522
Debiti per imposte correnti	23	962.901	1.358.800
Sub-totale passività correnti		102.268.161	129.076.744
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria		0	-
Totale passività correnti		102.268.161	129.076.744
TOTALE PASSIVITA'		136.258.454	153.249.374
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		243.393.169	258.911.677

CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		euro	euro
Ricavi			
- vendita di beni	24	47.351.593	47.625.200
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	10.449.047	10.851.234
Altri ricavi e proventi	25	5.917.339	6.415.291
Totale ricavi e proventi		63.717.978	64.891.724
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(42.440.447)	(41.438.066)
Costi del personale	27	(12.042.632)	(11.448.992)
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	28	(58.759)	(56.036)
Costi per lavori interni capitalizzati	29	317.829	85.484
Totale costi operativi		(54.224.010)	(52.857.611)
MARGINE OPERATIVO LORDO		9.493.969	12.034.113
Ammortamenti	30	(8.452.391)	(7.885.200)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(642.064)	(2.285.469)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32		(1.369.843)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0	0
RISULTATO OPERATIVO		399.514	493.602
Svalutazioni ed altri oneri delle partecipazioni	33	(10.121.108)	(1.100.000)
Dividendi da controllate	34	700.000	250.000
Dividendi da collegate	35	81.105	163.720
Altri proventi finanziari	36	855.502	1.020.041
Altri oneri finanziari	37	(1.652.007)	(1.665.652)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(9.736.994)	(838.289)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	98.671	868.141
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	(270.995)	(1.502.263)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(9.909.318)	(1.472.411)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(9.909.318)	(1.472.411)
		-	0
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-	
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,275)	(0,04)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,275)	(0,04)

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO
 COMPLESSIVO

Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
	euro	euro
Utile (perdita) del periodo (A)	(9.909.318)	(1.472.411)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(9.909.318)	(1.472.411)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	(9.909)	(1.472)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	8.452	7.885
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	642	2.285
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	0	1.350
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	2.596	(2.157)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto	0	0
Accantonamento al fondo TFR	147	172
Utilizzo del fondo TFR	(107)	(37)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.545	1.174
Variazione rimanenze di magazzino	59	56
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	1.435	(16.916)
di cui verso parti correlate	473	563
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	6.949	19.006
di cui verso parti correlate	8.461	17.784
Variazione netta di altre attività e passività	(753)	386
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	11.055 a	11.773 a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(12.729)	(12.753)
Disinvestimenti netti	5.290	4.654
altre variazioni attività materiali/immateriali	143	
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(2.658)	(3.377)
di cui verso parti correlate	(2.358)	(2.160)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	(1.979)	(114)
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(11.934) b	(11.590) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(5.151)	7.406
Altre variazioni dei debiti finanziari a breve termine		

Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	5.084	(7.341)
Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	(0)
Altre variazioni del Patrimonio Netto		
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(67) c	65 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(945) d	208 D
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO	5.249 e	4.304 E
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	- F
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	4.304 g=d+e +f	4.512 g=d+ e+f
	4.304 (0)	4.512 (0)
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	26.469	30.394
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(49.258)</u>	<u>(49.323)</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	<u>(22.789)</u>	<u>(18.929)</u>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2009	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate
		euro	K/euro	euro	K/euro
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	17.796.739		8.612.955	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	444.316		434.203	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	17.469.844		16.119.844	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	78.262.297		79.128.362	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		77.552.520		78.692.108	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	12.384.778		11.425.646	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420.000		1.420.000	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	319.061	319	1.841.769	325
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	207.085		213.605	
Attività per imposte anticipate	7	-		356.606	
Totale attività non correnti		128.304.119	319	119.552.990	325
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	8	635.319		579.283	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	70.812.618	5.014	80.653.333	4.452
Crediti vari e altre attività correnti	10	12.570.498		16.451.892	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		-		-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:		-		-	
- Partecipazioni		-		-	

-Titoli diversi dalle partecipazioni		-			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	21.845.930	21.546	23.699.770	23.700
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.304.326		4.512.053	
Sub-totale attività correnti		110.168.691	26.560	125.896.331	25.477
Attività non correnti destinate ad essere cedute:		-			
- di natura non finanziaria	13	4.920.359		13.462.356	
Totale attività correnti		115.089.050	26.560	139.358.687	25.477
TOTALE ATTIVITA'		243.393.169	26.879	258.911.677	25.477

PASSIVITA'	Note	31 dicembre	di cui verso	31 dicembre	di cui
		2009	parti	2010	verso parti
		euro	correlate	euro	correlate
			K/euro		K/euro
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale		3.600.295		3.600.295	
- Riserve e risultati portati a nuovo		113.443.738		103.534.421	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(9.909.318)		(1.472.411)	
meno: Azioni proprie		0		0	
Totale patrimonio netto	14	107.134.715		105.662.304	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		-			
- Debiti finanziari	15	21.968.705		14.627.413	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.602.214		2.736.893	
Fondo imposte differite	17	1.800.212		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.812.685		3.005.590	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.806.477		3.802.734	
Totale passività non correnti		33.990.294		24.172.629	
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		-			
- Debiti finanziari	20	27.289.263	2.633	34.695.531	3.446
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	47.394.726	24.059	65.555.891	41.900
Debiti vari e altre passività correnti	22	26.621.270	1.337	27.466.522	1.280
Debiti per imposte correnti	23	962.901		1.358.800	
Sub-totale passività correnti		102.268.161	28.029	129.076.744	46.626
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:		0			
- di natura non finanziaria		-			
Totale passività correnti		102.268.161	28.029	129.076.744	46.626
TOTALE PASSIVITA'		136.258.454	28.029	153.249.374	46.626
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		243.393.169	28.029	258.911.677	46.626

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB
N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	31 dicembre 2009	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate
		euro	K/euro	euro	K/euro
Ricavi					
- vendita di beni	24	47.351.593	2.669	47.625.200	2.790
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	10.449.047		10.851.234	
Altri ricavi e proventi	25	5.917.339	1.359	6.415.291	1.406
Totale ricavi e proventi		63.717.978	4.028	64.891.724	4.196
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(42.440.447)	(10.145)	(41.438.066)	(9.685)
Costi del personale	27	(12.042.632)	(92)	(11.448.992)	(86)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	(58.759)		(56.036)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	317.829		85.484	
Totale costi operativi		(54.224.010)	(10.237)	(52.857.611)	(9.771)
MARGINE OPERATIVO LORDO		9.493.969	(6.209)	12.034.113	(5.575)
Ammortamenti	30	(8.452.391)		(7.885.200)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(642.064)		(2.285.469)	(1.632)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32			(1.369.843)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0			
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		0	
RISULTATO OPERATIVO		399.514	(6.209)	493.602	(7.207)
Svalutazioni ed altri oneri delle partecipazioni	33	(10.121.108)		(1.100.000)	
Dividendi da controllate	34	700.000	700	250.000	250
Dividendi da collegate	35	81.105	81	163.720	164
Altri proventi finanziari	36	855.502	399	1.020.041	377
Altri oneri finanziari	37	(1.652.007)	(10)	(1.665.652)	(110)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(9.736.994)	(5.035)	(838.289)	(6.526)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	98.671		868.141	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	(270.995)		(1.502.263)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(9.909.318)	(5.035)	(1.472.411)	(6.526)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		0			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(9.909.318)	(5.035)	(1.472.411)	(6.526)
		-		0	
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-			
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,275)		(0,04)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,275)		(0,04)	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO
 COMPLESSIVO

Note	31 dicembre 2009	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2010	Di cui verso parti correlate
	euro	K/euro	euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (A)	(9.909.318)	(5.035)	(1.472.411)	(6.526)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(9.909.318)	(5.035)	(1.472.411)	(6.526)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(In migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve e Risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2007	3.600	115.444	1.433	120.477
Destinazione utile	-	1.433	(1.433)	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(3.433)	(3.433)
Saldo al 31 dicembre 2008	3.600	116.877	(3.433)	117.044
Destinazione utile	-	(3.433)	3.433	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(9.909)	(9.909)
Saldo al 31 dicembre 2009	3.600	113.444	(9.909)	107.135
Destinazione utile	-	(9.909)	9.909	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.472)	(1.472)
Saldo al 31 dicembre 2010	3.600	103.535	(1.472)	105.663

**NOTE AL BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2010**

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2010 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili e la prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

EFFETTI APPLICAZIONE IFRIC 12

Dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'interpretazione IFRIC 12 – "Accordi per servizi in concessione". In considerazione della suddetta entrata in vigore, sono stati riallineati i dati relativi ai periodi 1° gennaio 2009 e 31 dicembre 2009.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione.

Nel caso in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale al 1° gennaio 2009 ed in quello al 31 dicembre 2009 posti a confronto, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Apposito parere acquisito all'esterno è di supporto alle scelte applicative effettuate.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 1 GENNAIO 2009

ATTIVITA'	01 gennaio 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	01 gennaio 2009
	euro	euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	99.683.561	(81.176.544)	18.507.017
- Investimenti immobiliari di proprietà	453.572		453.572
Attività immateriali:			-
- Avviamento	17.469.844		17.469.844
- Altre immobilizzazioni immateriali	260.679	81.176.544	81.437.223
Altre attività non correnti:			-
- Partecipazioni in imprese controllate	10.405.646		10.405.646
- Partecipazioni in imprese collegate	1.420.000		1.420.000
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	312.804		312.804
- Crediti vari e altre attività non correnti	190.387		190.387
Attività per imposte anticipate	795.647		795.647
Totale attività non correnti	130.992.141	-	130.992.141
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	694.077		694.077
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	78.877.695		78.877.695
Crediti vari e altre attività correnti	6.582.952		6.582.952
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	19.193.997		19.193.997
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.249.082		5.249.082
Sub-totale attività correnti	110.597.804		110.597.804
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			-
- di natura finanziaria			-
- di natura non finanziaria	2.183.924		2.183.924
Totale attività correnti	112.781.729		112.781.729
TOTALE ATTIVITA'	243.773.869		243.773.869

PASSIVITA'	01 gennaio 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	01 gennaio 2009
	Euro	euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale	3.600.295		3.600.295
- Riserve e risultati portati a nuovo	116.876.745		116.876.745
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	(3.433.006)		(3.433.006)
meno: Azioni proprie	0		0
Totale patrimonio netto	117.044.033		117.044.033
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	16.885.085		16.885.085
TFR e altri fondi relativi al personale	2.563.395		2.563.395
Fondo imposte differite	-		-
Fondi per rischi ed oneri futuri	2.267.593		2.267.593
Debiti vari e altre passività non correnti	4.075.734		4.075.734
Totale passività non correnti	25.791.809		25.791.809
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	32.440.253		32.440.253
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	46.072.908		46.072.908
Debiti vari e altre passività correnti	20.994.487		20.994.487
Debiti per imposte correnti	1.121.014		1.121.014
Sub-totale passività correnti	100.628.663		100.628.663
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria	309.365		309.365
Totale passività correnti	100.938.028		100.938.028
TOTALE PASSIVITA'	126.729.836		126.729.836
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	243.773.869		243.773.869

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVITA'	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	euro	euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	95.349.259	(77.552.520)	17.796.739
- Investimenti immobiliari di proprietà	444.316		444.316
Attività immateriali:			
- Avviamento	17.469.844		17.469.844
- Altre immobilizzazioni immateriali	709.777	77.552.520	78.262.297
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	12.384.778		12.384.778
- Partecipazioni in imprese collegate	1.420.000		1.420.000
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	319.061		319.061
- Crediti vari e altre attività non correnti	207.085		207.085
Attività per imposte anticipate	-		-
Totale attività non correnti	128.304.119	-	128.304.119
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	635.319		635.319
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	70.812.618		70.812.618
Crediti vari e altre attività correnti	12.570.498		12.570.498
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	21.845.930		21.845.930
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.304.326		4.304.326
Sub-totale attività correnti	110.168.691		110.168.691
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria	4.920.359		4.920.359
Totale attività correnti	115.089.050		115.089.050
TOTALE ATTIVITA'	243.393.169		243.393.169

PASSIVITA'	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	euro	euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale	3.600.295		3.600.295
- Riserve e risultati portati a nuovo	113.443.738		113.443.738
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-
- Risultato netto dell'esercizio	(9.909.318)		(9.909.318)
meno: Azioni proprie	0		0
Totale patrimonio netto	107.134.715		107.134.715
PASSIVITA' NON CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			0
- Debiti finanziari	21.968.705		21.968.705
TFR e altri fondi relativi al personale	2.602.214		2.602.214
Fondo imposte differite	1.800.212		1.800.212
Fondi per rischi ed oneri futuri	3.812.685		3.812.685
Debiti vari e altre passività non correnti	3.806.477		3.806.477
Totale passività non correnti	33.990.294		33.990.294
PASSIVITA' CORRENTI			-
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			-
- Debiti finanziari	27.289.263		27.289.263
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	47.394.726		47.394.726
Debiti vari e altre passività correnti	26.621.270		26.621.270
Debiti per imposte correnti	962.901		962.901
Sub-totale passività correnti	102.268.161		102.268.161
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			0
- di natura non finanziaria			-
Totale passività correnti	102.268.161		102.268.161
TOTALE PASSIVITA'	136.258.454		136.258.454
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	243.393.169		243.393.169

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

	31 dicembre 2009	RETTIFICHE IFRIC 12	31 dicembre 2009
	euro	euro	euro
Ricavi			
- vendita di beni	47.351.593		47.351.593
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	0	10.449.047	10.449.047
Altri ricavi e proventi	5.917.339		5.917.339
Totale ricavi e proventi	53.268.932	10.449.047	63.717.978
Acquisti di materiali e servizi esterni	(37.623.496)	(4.816.951)	(42.440.447)
Costi del personale	(12.042.632)		(12.042.632)
Altri costi operativi	0		0
Variazioni delle rimanenze	(58.759)		(58.759)
Costi per lavori interni capitalizzati	5.949.924	(5.632.096)	317.829
Totale costi operativi	(43.774.963)	(10.449.047)	(54.224.010)
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.493.969	0	9.493.969
Ammortamenti	(8.452.391)		(8.452.391)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	(642.064)		(642.064)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0		0
RISULTATO OPERATIVO	399.514		399.514
Svalutazione partecipazioni	(10.121.108)		(10.121.108)
Dividendi da controllate	700.000		700.000
Dividendi da collegate	81.105		81.105
Altri proventi finanziari	855.502		855.502
Altri oneri finanziari	(1.652.007)		(1.652.007)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(9.736.994)		(9.736.994)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	98.671		98.671
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(270.995)		(270.995)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(9.909.318)		(9.909.318)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	(9.909.318)		(9.909.318)

L'applicazione IFRIC 12 non ha comportato differenze né in termini di prospetto di altre componenti di conto economico né sul rendiconto finanziario.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, ed il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto ed il valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesati direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile (generalmente in tre anni), se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte

annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Si rinvia a quanto già indicato in precedenza relativamente all'applicazione dell'IFRIC 12.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo (“impairment”)

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero (“impairment”) ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'“impairment” solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per “impairment” è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese controllate

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli; inoltre in presenza di ulteriori perdite, ritenute probabili, viene accantonato un fondo rischi specifico.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le "attività non correnti" e sono valutate al costo e svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione dei crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi, non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati in sede di transizione agli IFRS. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2010 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

Fondi per rischi e oneri futuri

La società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Si rinvia a quanto già indicato in precedenza relativamente all'applicazione dell'IFRIC 12.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito imponibile della società sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi

sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto, a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2010 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto di Savona, Acquedotto Monferrato, Acque Potabili Crotone S.r.l. e Acque Potabili Siciliane) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p. A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se la società ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Sono stati emessi e omologati dalla commissione europea i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni, adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

- IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore

pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2010. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato i seguenti effetti contabili per il Gruppo: (i) nello stato patrimoniale, a fronte della rilevazione del diritto all'utilizzo delle infrastrutture in concessione, una riclassifica del valore netto contabile degli assets iscritti in bilancio dalle attività materiali alle attività immateriali; (ii) nel conto economico nessun effetto significativo, in relazione al fatto che il quadro normativo e tariffario vigente non consente l'attendibile identificazione del margine riconosciuto all'operatore per attività di costruzione e potenziamento dell'infrastruttura.

Acque Potabili ha proceduto alla rielaborazione dei valori patrimoniali ed economici per effetto all'applicazione dell'IFRIC 12.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni applicati per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2010, ma non rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio:

- IFRS 1 (rivisto nel 2008), "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards".
- Emendamento all'IFRS 2 "Operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo".
- IFRS 3, "Aggregazioni aziendali".
- Improvement 2008 all'IFRS 5, "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". La modifica stabilisce che, se un piano di cessione parziale comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di una controllata devono essere classificate come possedute per la vendita.

- IAS 27, “Bilancio consolidato e separato” (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico.
- Emendamento allo IAS 39, “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura”.
- IFRIC 17, “Distribuzione di attività in natura ai proprietari”. Questa interpretazione si propone di chiarire le modalità di determinazione del valore dei dividendi in natura distribuibili ai soci. Attualmente non si applica al gruppo poiché non è stata effettuata alcuna distribuzione in natura.
- Interpretazione dello IFRIC 18, “Trasferimento di attività ai clienti”. Definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei trasferimenti di attività operato da un cliente, funzionali a consentire il collegamento dell’utente stesso, a una rete per la somministrazione di una fornitura. Si rileva che tale interpretazione non risulta avere effetti sulle Società del Gruppo dal momento che, come previsto dalla stessa interpretazione, la stessa non è applicabile per le Società che applicano l’IFRIC 12.
- IFRIC 15, “Accordi per la costruzione di immobili”.
- IFRIC 16, “Coperture di un investimento netto in una gestione estera”.
- Improvement degli IAS/IFRS (2009).

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi ma non sono stati applicati anticipatamente:

- IAS 32 – “Strumenti finanziari: presentazione”: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell’emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell’emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l’emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L’emendamento in oggetto deve essere applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.

- IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L’adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRS 9 – Strumenti finanziari: applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l’eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un’attività. L’emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRIC 19 – “Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale”: fornisce le linee guida circa la rilevazione dell’estinzione di una passività finanziaria attraverso l’emissione di strumenti di capitale. L’interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2011. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRS (“Improvement”) che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; comporteranno principalmente un cambiamento dei seguenti principi:
 - o IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali;
 - o IFRS 7 – Strumenti finanziari;
 - o IAS 1 – Presentazione del bilancio, con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio;
 - o IAS 34 – Bilanci intermedi.

Si ritiene che l’adozione di tali Improvement non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

- IFRS 7 (modifiche) – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti

sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.

- IFRS 1 (modifiche) – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) modificato per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità, rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stato centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili, in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia della Società è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la “sensitivity analysis”, si evidenzia l’impatto potenziale sui risultati al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	2009		2010	
	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.
Risultato d’esercizio	(250)	250	(245)	245

3. Rischio cambi

La Società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2010, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

La Società è sottoposta a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

Al 31 dicembre 2010 a livello di consolidato risultavano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa sia della Banca Popolare di Novara.

Al 31 dicembre 2010 la Società ha riclassificato, per 5.747 mila euro, il debito residuo relativo al finanziamento di Banca Intesa tra i debiti correnti in quanto in scadenza il 5/09/2011.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in armonia con le linee della Proposta Concordataria depositata in Tribunale.

Per maggiori dettagli sugli impatti economici sull'esercizio 2010, si rimanda a quanto riportato nel commento del fondo per rischi e oneri.

RISCHI DI CREDITO

La Società non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 31 dicembre 2010 pari a 174.048) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che Acque Potabili nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156). E' in corso di definizione/test un altro accordo con Area-riscossione, società simile ad Equitalia.

In calce è predisposto l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006.

Note alla situazione contabile

Attività non correnti

Migliaia di euro

119.553

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate a investimento, alle attività destinate alla vendita e ai beni ceduti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

(In migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	11	74	85
Lavoro	3	22	25
Acquisti di magazzino	-	1	1
Prestazioni interne	8	51	60
Incrementi per costi esterni (IFRIC 12)	10.851	-	10.851
Costi per acquisti	1.000	-	1.000
Costi per servizi	5.064	-	5.64
Costi per godimento beni di terzi	43	-	43
Oneri diversi di gestione	-	-	-
Lavoro e prestazioni interne	4.744	-	4.744
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale:	25	144	169
Costi per acquisti	15	55	70
Costi per servizi	10	89	99
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	-	-	-
Totale	10.887	218	11.105
Di cui incrementi attivo immobilizzato	10126	218	10344
Di cui riclassifiche IFRS 5	596	0	596
Di cui prestazioni su beni di terzi ceduti nel corso dell'esercizio	165	0	165

Attività materiali

Migliaia di euro 9.047

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 9.194 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (18.241 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2009
Terreni	1.137	25	-50	0	0	1.112
Fabbricati	22.648	49	-241	0	0	22.457
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	3.690	39	0	0	0	3.729
Altri beni diversi	2.938	42	-188	0	0	2.793
Altri beni: automezzi	1.850	0	-46	0	0	1.803
Attività in corso						0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	32.263	156	-525	0	0	31.894
Terreni	0	0	0	0	0	0
Fabbricati	-6.117	0	65	-401	0	-6.453
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-3.270	0	0	-103	0	-3.372
Altri beni diversi	-2.714	0	187	-78	0	-2.605
Altri beni: automezzi	-1.655	0	46	-58	0	-1.667
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	-13.756	0	299	-640	0	-14.097
Terreni	1.137	25	-50	0	0	1.112
Fabbricati	16.531	49	-175	-401	0	16.005
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	420	39	0	-103	0	356
Altri beni diversi	224	42	-1	-78	0	188
Altri beni: automezzi	195	0	0	-58	0	136
Attività in corso	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	18.507	156	-226	-640	0	17.797
Terreni (investimenti immobiliari)	73	0	0	0	0	73
Fabbricati (investimenti immobiliari)	513	0	0	0	0	513
Meno: Ammortamenti Fabbricati	-132	0	0	-10	0	-142
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	454	0	0	-10	0	444
Totale attività materiali	18.961	156	-226	-649	0	18.241

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortam enti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2010
Terreni e fabbricati	23.569	0	-1.515	0	0	11.177	10.877
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	8.325	86	-448	0	0	0	7.963
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	0	132
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	31.894	218	-1.963	0	0	11.177	18.972
Terreni e fabbricati	-6.453	0	688	-383	0	-3.231	-2.917
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-7.644	0	408	-206	0	0	-7.442
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	-14.097	0	1.096	-589	0	-3.231	-10.359
Terreni e fabbricati	17.116	0	-827	-383	0	7.946	7.960
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	681	86	-40	-206	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	0	132
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	17.797	218	-867	-589	0	7.946	8.613
Valore lordo investimenti immobiliari	586	0	0	0	0	0	586
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-142	0	0	-10	0	0	-152
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	444	0	0	-10	0	0	434
Totale attività materiali	18.241	218	-867	-599	0	7.946	9.047

La voce “incrementi”, pari a 218 mila euro, comprende:

- gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 144 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 74 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 22 mila euro lavoro, 1 mila euro acquisti, 51 mila euro prestazioni interne.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 599 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2010, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione nel 2005 con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2010 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 262 mila di euro (302 mila euro nel 2009).

In relazione alla voce “attività destinate alla vendita” per 7.946 mila euro si evidenzia che nell’ambito del piano di dismissione immobiliare precedentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione, è stato siglato contratto preliminare di vendita dell’immobile adibito a sede sociale (Corso Re Umberto 9bis- Torino). Il corrispettivo fissato, al netto degli oneri di dismissione, è superiore al valore netto contabile. L’accordo prevede la possibilità di locare lo stesso per un periodo minimo in corso di individuazione con un onere pari circa il 3% annuo del corrispettivo.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

95.248

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2009 (95.732 mila euro), un decremento netto di 484 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Svalutazioni/ Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2009
Valore lordo Avviamento	17.470	0	0	0	0	0	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	17.470	0	0	0	0	0	17.470
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	794	793	0	0	0	0	1.587
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	450	3	0	0	0	0	453
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.348	2.137	-1.142	0	0	0	3.343
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	184.898	9.018	-3.978	0	0	-12.862	177.077
Valore lordo altre attività immateriali	188.491	11.951	-5.120	0	0	-12.862	182.460
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-749	0	0	-300	0	0	-1.048
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-259	0	0	-23	0	0	-282
Altre immobilizzazioni immateriali	-106.046	-143	2.262	-6.883	0	7.942	-102.867

IFRIC12							
Fondo amm.to altre attività immateriali	-107.053	-143	2.262	-7.205	0	7.942	-104.198
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	46	793	0	-300	0	0	539
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	191	3	0	-23	0	0	171
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.348	2.137	-1.142	0	0	0	3.343
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	78.852	8.876	-1.716	-6.883	0	-4.920	74.209
Valore netto altre attività immateriali	81.437	11.808	-2.858	-7.205	0	-4.920	78.262
Totale attività immateriali	98.907	11.808	-2.858	-7.205	0	-4.920	95.732

(In migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Svalutazioni/ decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2010
Valore lordo Avviamento	17.470	0	-1.350	0	0	16.120
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	17.470	0	-1.350	0	0	16.120
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.587	36	0	0	0	1.623
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	453	0	-2	0	0	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.343	2.518	-1.669	0	0	4.192
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	177.077	9.240	-4.774	0	0	181.543
Valore lordo altre attività immateriali	182.460	11.794	-6.445	0	0	187.809
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.048	0	0	-286	0	-1.334
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-282	0	1	-23	0	-304
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-102.867	0	2.802	-6.978	0	-107.043
Fondo amm.to altre attività immateriali	-104.197	0	2.803	-7.287	0	-108.681
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	539	36	0	-286	0	289
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	171	0	-1	-23	0	147
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.343	2.518	-1.669	0	0	4.192
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	74.210	9.240	-1.972	-6.978	0	74.500
Valore netto altre attività immateriali	78.263	11.794	-3.642	-7.287	0	79.128
Totale attività immateriali	95.733	11.794	-4.992	-7.287	0	95.248

La voce "incrementi", pari a 11.794 mila euro, comprende:

- gli investimenti effettuati nell'esercizio per 10.887 mila euro, dei quali 25 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale, 11

mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 3 mila euro lavoro, 8 mila euro prestazioni interne e 10.851 mila euro su beni in concessione (IFRIC 12) distinti in 1000 mila euro acquisti materiale, 5.064 mila euro servizi, 43 mila euro costi per godimento beni di terzi e 4.744 mila euro lavoro e prestazioni interne.

- le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti pari a 908 mila euro. I decrementi delle opere in corso, pari a 1.699 mila euro, comprendono anche le vendite delle opere in corso relativamente ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Montafia e Villafranca d'Asti per 165 mila euro ed alla riclassifica delle opere in corso dei Comuni Laziali e di Castrolibero, tra le attività destinate alla vendita per 596 mila euro.

Gli ammortamenti, pari a 7.287 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

Le svalutazioni/decrementi si riferiscono principalmente ai cespiti dimessi a seguito di scadenza/modifica delle concessioni in servizio per la gestione operativa dei servizi di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia (ATO 5 Astigiano – Monferrato) e nei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina (ATO Friuli occidentale) per 1.966 mila euro

La voce avviamento pari a 16.120 mila euro, si riduce di 1.350 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si riferisce all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'avviamento è stato oggetto di impairment test attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2016-2022, estrapolati con un tasso di crescita pari a 1,1% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 6,20%

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività per verificare che non sussistano particolari rischi di impairment in presenza di cambiamenti delle assunzioni di base utilizzate per determinare il valore recuperabile.

In particolare considerando i risultati delle analisi di sensitività in considerazione dei principali parametri utilizzati, un costo medio ponderato del capitale, che varia da 6,20% a 6,50% ed un tasso di crescita dei flussi finanziari previsti per il periodo 2016-2022 che varia da 0 a 1,50% è emersa la necessità di effettuare una svalutazione dell'avviamento per un importo pari al 1.350 mila euro.

Nel segnalare sia il generale andamento negativo delle borse nel 2010, che ha influenzato anche la quotazione del titolo Acque Potabili, sia i ridotti scambi che hanno interessato il titolo, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del patrimonio netto di Gruppo è superiore alla capitalizzazione di borsa.

Altre attività non correnti **Migliaia di euro 15.258**

3. Partecipazioni in imprese controllate **Migliaia di euro 11.426**

Le variazioni intervenute nel 2010 sono riepilogate nella tabella seguente includendo anche la movimentazione dell'anno precedente:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.09
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653	-	-	-	5.653
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liquidazione (*)	3.900	5.199	-	(8.140)	959
Acque Potabili Crotone S.r.l.	-	4.920	-	-	4.920
Totale partecipazioni controllate	10.406	10.119	-	(8.140)	12.385

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853				853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653				5.653
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liquidazione (*)	959	1.021		(1.980)	-
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.920				4.920
Totale partecipazioni controllate	12.385	1.021	-	(1.980)	11.426

(*) società soggetta a controllo congiunto

La voce "incrementi", pari a 1.021 mila euro, si riferisce al completamento della ricostituzione del capitale sociale di Acque Potabili Siciliane, come deliberato dall'assemblea straordinaria del 26 novembre 2009, avvenuta con:

- versamento in contanti di euro 114 mila;
- rinuncia a crediti commerciali per euro 907 mila.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata

La voce “altre variazioni” si riferisce alla svalutazione relativa alla partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., per un importo pari a 1.980 mila euro, coperta integralmente con utilizzo del fondo rischi iscritto nel 2009.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 delle società controllate è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10
Acquedotto Monferrato S.p.A.	2.784
Acquedotto di Savona S.p.A.	6.856
Acque Potabili Crotone S.r.l.	3.895

In relazione ad Acque Potabili Crotone S.r.l., si segnala che non si è proceduto alla svalutazione della partecipazione in attesa degli sviluppi dell’arbitrato in essere con il Comune di Crotone.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 31 dicembre 2010, pari a (2.464) mila euro, di cui Acque Potabili S.p.A. detiene il 56,77% del capitale sociale per un controvalore pari a (1.399) mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a zero al 31 dicembre 2010) non ha comportato ulteriori effetti negativi sul conto economico dal momento che la Società è stata posta in liquidazione ed i Soci non hanno manifestato l’intenzione di coprire ulteriori perdite.

4. Partecipazioni in imprese collegate **migliaia di euro 1.420**

Le variazioni intervenute nel 2010 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
ABM Next Srl	1.420	-	-	-	1.420
Totale partecipazioni controllate	1.420	-	-	-	1.420

La voce si riferisce all’acquisto in data 9/5/2006 della partecipazione nella società ABM NEXT Srl da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale.

La partecipazione rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

L’atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell’attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito

è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 325 mila euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2010, pari a 401 mila euro, di cui Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 180 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 1.420 al 31 dicembre 2010) non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro **1.842**

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
ABM Next Srl	319	-	-	6	325
Acquedotto della Piana	-	1.640		(228)	1.412
Comune di Condove	-	139	(20)	(14)	105
Totale crediti finanziari non correnti	319	1.779	(20)	(236)	1.842

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana che lo rimborserà con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione pari al 7%;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione del servizio in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, il cui incasso avverrà in funzione della durata dell'accordo stesso.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti

6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 214

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Depositi cauzionali e prestiti	207	7		-	214
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	207			-	214

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 214 mila euro, aumentano di 7 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 e sono costituiti dai depositi cauzionali e prestiti (210 mila euro) e dalla quota a lungo termine dei prestiti al personale (4 mila euro).

7. Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro 357

Al 31 dicembre 2010 le attività per imposte anticipate include il valore del fondo imposte differite passive, ove compensabili. Al 31 dicembre 2010 il saldo netto tra le attività per imposte anticipate ed il fondo imposte differite passive è pari a 357 mila, al 31-12-2009 (1.800) con una variazione di 2.157 mila euro, ed è così suddiviso:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Attività per imposte anticipate	2.244	4.131
Fondo imposte differite	(4.044)	(3.774)
Totale	(1.800)	357

(In migliaia di euro)	31.12.09		31.12.10	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	4.532	1.252	6.497	1.789
- Ammortamenti finanziari tassati	1.919	603	1.875	536
- Spese aumento capitale sociale iscritte a PN	941	295	470	134
- Fondo rischi	-	-	1.100	302
- Perdite fiscali			4.818	1.325
- Altre differenze temporanee	189	52		
- Attualizzazione credito v/ABM NEXT	151	42	165	45
Totale imposte anticipate	7.732	2.244	14.925	4.131
Imposte sul reddito differite:				
- Attualizzazione per applicazione principi IFRS:				
- Attualizzazione TFR – ferie	(322)	(87)	(376)	(103)
- Attualizzazione fondo beni GD	(594)	(163)	(597)	(164)
- Scorporo terreni	(620)	(195)	(620)	(177)
- Riserva da sovrapprezzo emissione azioni vincolate sospensione di imposta	(1.022)	(321)	(1.000)	(286)
- Altre differenze temporanee			(628)	(172)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(10.444)	(3.278)	(10.051)	(2.872)
Totale imposte differite	(13.002)	(4.044)	(13.272)	(3.774)
Totale	(5.270)	(1.800)	1.653	357

Attività correnti

Migliaia di euro 125.896

8. Rimanenze

Migliaia di euro 579

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento di 56 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.10
Materie prime, sussidiarie e di consumo	635	-	56	-	579
Meno: Fondo svalutazione		-	-	-	
Totale	635	-	56	-	579

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 80.653

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2009 (70.813 mila euro), di 9.841 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.09				31.12.10			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	65.799	-	65.799	-	76.202	-	76.202	-
Crediti verso controllanti	663	-	663	-	840	-	840	-
Crediti verso controllate	4.097	-	4.097	-	2.638	-	2.638	-
Crediti verso collegate e correlate	254	-	254	-	973	-	973	-
Totale	70.813	-	70.813	-	80.653	-	80.653	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 76.202 mila euro, aumentano di 10.403 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2009 (65.799 mila euro) e risentono dell'incremento delle tariffe dei vari segmenti del servizio idrico sia del calendario di emissione delle fatturazioni sia della difficile attività di recupero crediti avviata con Equitalia (che ha attivato la fase coattiva) nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi e il controvalore degli impianti inerenti le dismissioni delle concessioni di Goito, Roverbella, Maniago e Montereale Valcellina.

E' in fase di test l'utilizzo di Area-riscossione al fine di affiancare ad Equitalia un altro soggetto.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 6.272 mila euro (di cui 1.132 mila euro relativi alla svalutazione crediti verso la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A.), la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.10
Fondo svalutazione crediti commerciali	4.648	1.946	(322)	-	6.272
Totale	4.648	1.946	(322)	-	6.272

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura ammontano a circa 16.274 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 5.240 mila euro (circa il 40% dell'importo di euro 31.098 è attinente le tariffe di depurazione fognatura da riconoscere a terzi).

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 840 mila euro, aumentano di 177 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2009 (663 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
SMAT	608	709
IREN ACQUA GAS	55	131
Totale crediti commerciali	663	840

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 3.770 mila euro diminuiscono di 327 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (4.097 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Acquedotto Monferrato S.p.A.	585	267
Acquedotto di Savona S.p.A.	2.252	2.167
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liquidazione	981	1.291
Acque Potabili Crotone S.r.l.	279	45
Totale crediti commerciali	4.097	3.770

A copertura del rischio di credito verso Acque Potabili Siciliane è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti, come sopra esposto, pari a 1.132 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate e collegate, pari a 973 mila euro, aumentano di 778 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (254 mila euro) ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
ABM Next s.r.l.	31	31
Idrotigullio S.p.A.	197	172
Mediterranea delle Acque S.p.A.	25	733
Iren Mercato S.p.A.	1	8
ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	-	29
Totale crediti commerciali	254	973

10. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro** **16.452**

Al 31 dicembre 2010 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Crediti per Iva	3.243	2.937
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	230	221
Crediti per imposte sul reddito	561	1.291
Totale crediti tributari	4.034	4.449
Personale	30	33
Altri	2.602	2.607
Totale crediti verso altri	2.632	2.640
Totale ratei e risconti attivi	5.905	9.363
Totale	12.571	16.452

Il credito IVA diminuisce di 306 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (3.243 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.640 mila euro, aumenta di 8 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (2.632 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società, pari a 2.574 mila euro.

Il credito assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato.

La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l’incasso dello stesso.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 9.363 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2009 (5.905 mila euro) di 3.458 mila euro.

La voce ratei si riferisce principalmente (9.086 mila euro) all’ applicazione dell’ accordo quadro ATO3-Acque Potabili-SMAT, firmato nel 2008.

La parte residua si riferisce a risconti attivi relativi a costi sostenuti nell'esercizio 2010, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente ad affitti e polizze assicurative.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 23.700

Al 31 dicembre 2010 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Crediti verso Acquedotto di Savona SpA	12.843	13.866
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	8.265	8.948
Crediti verso Acque Potabili Crotone s.r.l.	438	886
Credito verso Regione Piemonte	200	-
Credito verso il Comune di Ovada	100	-
Crediti verso APS	-	-
Totale	21.846	23.700

I crediti finanziari, pari a 23.700 mila euro, sono aumentati di 1.854 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (21.846 mila euro).

Con riferimento alle controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato, i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa sui quali solo per il rapporto di debito con la controllata Acquedotto di Savona sono stati calcolati interessi al tasso medio del 3%.

I crediti verso la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. si riferiscono anch'essi a rapporti di natura operativa per spese sostenute da Acque Potabili S.p.A. in nome e per conto della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l..

Il credito verso Acque Potabili Siciliane S.p.A., iscritto per un valore pari a 340 mila euro, si riferisce al finanziamento richiesto dai liquidatori della stessa a titolo di contributo per le spese relative al concordato preventivo deliberato dall'Assemblea dei soci del 22 novembre 2010 al quale Acque Potabili S.p.A. si è dichiarata favorevole. A copertura del rischio su tale credito, verso Acque Potabili Siciliane è stato iscritto apposito fondo svalutazione per l'intero importo.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 4.512

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 208 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Depositi bancari e postali	4.288	4.478
Denaro e valori in cassa	16	34
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.304	4.512

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute

Migliaia di euro 13.462

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2010 pari a 13.462 mila euro registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 (4.920 mila euro) di 8.542 mila euro.

La voce si riferisce:

- all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica dei comuni del Lazio in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e la concessione idrica nel comune di Castrolibero in provincia di Cosenza, per cui la vendita è altamente probabile, essendo stato siglato un preaccordo con il potenziale cliente;
- in data 14 marzo 2011 è stato siglato contratto preliminare di vendita dell’immobile adibito a sede sociale (Corso Re Umberto 9 bis- Torino).

Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell’esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell’accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali e del Comune di Castrolibero, con l'evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

COMUNI LAZIALI

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.10
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	515				-	515
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	9.422	344			-	9.766
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	748	27			-	775
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28					28
Immobilizzazioni in corso e acconti	0				-	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	10.713	371			-	11.084
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	(205)				-	(205)
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	(5.949)				-	(5.949)
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	(650)				-	(650)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)					(28)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(6.832)				-	(6.832)
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	310				-	310
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	3.473	344			-	3.817
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	98	27			-	125
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-					
Immobilizzazioni in corso e acconti	-				-	
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	3.881	371			-	4.252

COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.10
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	2.009	210	-	-	-	2.219
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	168	15	-	-	-	183
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	2.177	225	-	-	-	2.402
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	(129)	-	-	-	-	(129)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(1.138)	-	-	-	-	(1.138)
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	1.000	210	-	-	-	1.210
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	39	15	-	-	-	54
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	1.039	225	-	-	-	1.264

Si riferisce inoltre che nell'ambito del piano di dismissione immobiliare è stato siglato contratto preliminare di vendita dell'immobile adibito a sede sociale (Corso Re Umberto 9 bis- Torino). Il corrispettivo fissato, al netto degli oneri di dismissione, è superiore al valore netto contabile. L'accordo prevede la possibilità di locare lo stesso per un periodo minimo in corso di individuazione con un onere pari a circa il 3% annuo del corrispettivo.

Di seguito si rappresentano le relative movimentazioni:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2010
Terreni e fabbricati	11.177					11.177
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	11.177	0	0	0	0	11.177
Terreni e fabbricati	-3.032			-199		-3.231
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	-3.032	0	0	-199	0	-3.231
Terreni e fabbricati	8.145			-199		7.946
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	8.145	0	0	-199	0	7.946
Totale attività materiali	8.145	0	0	-199	0	7.946

Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2010
Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali	3.881	371	-		-	4.252
Valore netto Castrolibero	1.039	225	-		-	1.264
Valore netto Immobile C.so Re Umberto	8.145			-199		7.946
	4.920	596	-		-	13.462

14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 105.662

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2009	Variazioni dell'esercizio			31/12/2010
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600	-	-	-	3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	-	-	-	104.051
Riserva di rivalutazione	12.604	-	-	-	12.604
Riserva legale	899	-	-	-	899
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	847	-	-	-	846
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	-	-	-	(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415	-	-	-	4.415
-Altre riserve	-	-	-	-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	10.945	(9.909)	-	-	1.036
-Risultato netto dell'esercizio	(9.909)	9.909	-	(1.472)	(1.472)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	107.135	-	-	(1.472)	105.662

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2010, di 3.600.294,50 euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2010 la società non ha in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

Di tale riserva l'importo di 1.000 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle

quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 12.604 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2009 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 9.539 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2009; l'accantonamento è già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro	
	31/12/2009	31/12/2010
Riserva facoltativa	847	847
Riserva di conferimento	4.415	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	(20.317)
Riserve diverse	-	-
Totale	(15.055)	(15.055)

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. .

Gli **utili/perdite portati a nuovo**, pari a 1.036 mila euro, diminuiscono complessivamente di 9.909 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (10.945 mila euro) in seguito alla destinazione della perdita dell'esercizio precedente, deliberata dagli azionisti nell'assemblea del 22 aprile 2010.

La **perdita del periodo**, pari a 1.472 mila euro, rappresenta il risultato netto della società. La perdita si è ridotta di 8.437 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2009 (9.909 mila euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2010	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	quota distribuibile
Capitale sociale	3.600			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	A,B,C	104.051	103.051
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)		(20.317)	(20.317)
Riserva di rivalutazione	12.604	A,B,C	12.604	12.604
Riserva legale	899	B	899	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	846	A,B,C	847	847
-Riserva da conferimento	4.416	A,B,C	3.979	3.979
-Altre riserve	-		-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	1.036	A,B,C	0	0
Totale	107.135		102.063	100.164

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il patrimonio comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziare imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione.

Della riserva da sovrapprezzo delle azioni l'importo di 1.000 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

Passività non correnti

Migliaia di euro 24.173

15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 14.628

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 6.903 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Banca BPN (scad 31/12/2021)	16.889	-	(1.109)	4	15.784
Banca INTESA (scad. 5/9/2011)	6.189	-	(450)	8	5.747
Totale debiti finanziari non correnti	23.078	-	(1.559)	12	21.531

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti “correnti” e “non correnti”, è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Entro 12 mesi “corrente”	Oltre 12 mesi “non corrente”
Banca BPN	15.784	1.156	14.628
Banca INTESA	5.747	5.747	0
Tot. debiti fin. non correnti	21.531	6.903	14.628

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN	1.156	5.143	9.485	15.784
Banca INTESA	5.747	-	-	5.747
Tot. debiti fin. non correnti	6.903	5.143	9.485	21.531

I finanziamenti sono stati accesi nel corso del 2006 e sono regolati a tassi variabili Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%.

Al 31 dicembre 2010 i covenants risultano rispettati per entrambi i finanziamenti accesi sia con Banca Intesa per 5.747 mila euro sia con BPN per 15.784 mila euro. Il finanziamento verso BPN è stato iscritto nei debiti a medio/lungo termine; mentre quello verso BANCA INTESA è stato riclassificato nei debiti a breve essendo il finanziamento in scadenza (5/09/2011)

Il finanziamento Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per 12.900 mila euro, al 31 dicembre 2010 ridotta a 5.747 mila euro.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’effetto dovuto all’attualizzazione degli oneri finanziari.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2010 è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2010
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	21.969	14.627
Crediti finanziari		(1.517)
Crediti finanziari verso parti correlate	(319)	(325)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	27.289	34.696
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(4.304)	(4.512)
Crediti finanziari	(21.846)	(24.040)
Posizione finanziaria netta	22.789	18.929
	verso parti correlate	(19.232) (24.365)
	verso terzi	42.021 43.294

L'importo di 341 mila euro è relativo al credito verso la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., prudenzialmente svalutato integralmente sullo schema del Bilancio consolidato e separato.

16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 2.737

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.10
Fondo TFR	2.566	124	(33)	-	2.657
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	36		(4)	48	80
Totale TFR ed altri fondi personale	2.602	124	(37)	48	2.737

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento TFR di 124 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Ipotesi finanziarie		
	Dirigenti	Non dirigenti
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	5,15%	5,15%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 80 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2009 (36 mila euro), di 44 mila euro, per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 4 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2010;
- dell'adeguamento del calcolo attuariale, per un ammontare pari a 48 mila euro.

17. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 0

Al 31 dicembre 2009 tale voce era pari a 1.800 mila euro e si azzerava per effetto delle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 31 dicembre 2009 il fondo imposte differite passive comprendeva il saldo dei crediti per imposte anticipate.

Il saldo netto tra il fondo imposte differite e le attività per imposte anticipate è commentato nella voce relativa alle attività per imposte anticipate a cui si rimanda.

18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.006

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.10
Fondo ammortamento finanziario	1.668	74	-	-	1.742
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi oneri futuri	1.981	1.100	(1.981)		1.100
Totale	3.813	1.174	(1.981)		3.006

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 74 mila euro per effetto dell'accantonamento.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2009 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 3 mila euro e al fondo rischi su passività future per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 1.100 mila euro, si riferisce ai rischi connessi alla partecipata Acque Potabili Siciliane.

Tale importo è stato determinato in considerazione degli impegni assunti da SAP nei confronti delle Banche finanziatrici di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (DEXIA CREDIOP) per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage (630 mila euro) e degli impegni finanziari connessi al concordato preventivo di APS (470 mila euro) per il quale si rimanda al commento dell'apposita sezione della Nota Integrativa/Nota di Gestione.

19. Debiti vari ed altre passività non correnti

Migliaia di euro 3.803

Registrano un decremento di 3 mila euro rispetto all'esercizio precedente (3.806 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

Passività correnti

Migliaia di euro 129.077

20. Debiti finanziari

Migliaia di euro 34.696

I debiti finanziari a breve comprendono i debiti finanziari verso la società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l per 3.446 mila euro e i debiti verso banche per 31.250 mila euro (24.656 mila euro al 31-12-2009), così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Banca Nazionale del Lavoro	-	-	-	-	-
Unicredit Banca	3.500	7.000	(7.000)	-	3.500
Banca BRE	6.000	12.000	(12.000)	-	6.000
Banca Popolare di Novara	6.000	12.000	(12.000)	-	6.000
Banca SAI	3.000	3.000	(3.000)	-	3.000
Banca Popolare di Sondrio	5.000	-	-	-	5.000
Banche diverse	47	810	(10)	-	847
Totale debiti finanziari correnti	23.547	34.810	(34.810)	-	24.347
Banca Popolare di Novara	1.109	-	(1.109)	1.156	1.156
Banca Intesa	-	-	-	5.747	5.747
Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti	1.109	-	(1.109)	6.903	6.903
Totale debiti finanziari correnti	24.656	34.810	(35.119)	6.903	31.250

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno o a tre mesi con spread sino a 175 b.p.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,711% al 1,33% + spread sino a 175 b.p.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’importo relativo alla riclassifica del finanziamento verso Banca Intesa a medio lungo termine (per 5.747 mila euro) per la scadenza del contratto (05/09/2011) e per la quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara per euro 1.156 mila euro.

21. Debiti commerciali

Migliaia di euro **65.556**

Aumentano di 18.161 mila euro rispetto al 31.12.2009 (47.395 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Fornitori	23.336	23.657
Debiti verso società controllanti	16.714	27.753
Debiti verso società controllate	930	3.543
Debiti verso società correlate	6.415	10.603
Totale debiti commerciali correnti	47.395	65.556

I debiti verso imprese controllanti, pari a 27.753 mila euro, si incrementano di 11.039 mila euro rispetto all’esercizio precedente (16.714 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso SMAT S.p.A. (24.179 mila euro), verso IREN S.p.A. (48 mila euro) e verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (3.526 mila euro).

I debiti verso imprese controllate, pari a 3.543 mila euro, aumentano di 2.613 mila euro rispetto all’esercizio precedente (930 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso l’Acquedotto di Savona (211 mila euro), verso Acque Potabili Siciliane (2.223 mila euro) e verso l’Acquedotto Monferrato (1.109 mila euro).

I debiti verso società correlate, pari a 10.603 mila euro, aumentano di 4.188 mila euro rispetto all’esercizio precedente (6.415 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (1.619 mila euro), verso IREN MERCATO S.p.A. (7.639 mila euro) e verso Mediterranea delle Acque S.p.A. (962 mila euro) e verso ATENA S.p.A. (118 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

22. Debiti vari ed altre passività correnti

Migliaia di euro 27.466

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Debiti verso istituti di previdenza	542	550
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.526	1.211
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	21.384	22.957
Verso dipendenti	1.471	1.308
Altri	1.628	1.366
Totale altri debiti	26.009	27.391
Ratei e risconti passivi	70	74
Totale	26.621	27.466

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 550 mila euro, aumentano di 8 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (542 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL (433 mila euro) e altri fondi di previdenza complementare (117 mila euro).

Gli altri debiti, pari a 27.391 mila euro, registrano un incremento di 1.382 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (26.009 mila euro); sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 74 mila euro, aumentano di 4 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (70 mila euro) e si riferiscono a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (60 mila euro) e risconti passivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro per rimborsi di polizze assicurative e per fitti di fabbricati di competenza dell'esercizio (14 mila euro).

23. Debiti per imposte correnti

Migliaia di euro 1.359

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Debiti per ritenute Irpef	333	303
Debiti per imposte correnti	185	1.050
Debiti per IVA	0	(4)
Altri debiti	445	10
Totale	963	1.359

I debiti per imposte correnti, pari a 1.050 mila euro, si riferiscono ai saldi per imposte IRAP ed IRES 2010.

Totale ricavi e proventi**Migliaia di euro 64.892****24. Vendita di beni****Migliaia di euro 58.477**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 58.477 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2009 (57.801 mila euro), un incremento di 676 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti :

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Vendita acqua	42.220	42.319
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	10.449	10.851
Gestione depuratori e reti trasporto reflui	1.967	2.024
Prestazioni verso terzi	2.304	3.060
Vendita materiali diversi	861	223
Totale	57.801	58.477

I ricavi acqua acqua risentono sia dell'incremento tariffario sia della contrazione per variazione del perimetro delle concessioni in essere.

In relazione all'iscrizione della voce Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

25. Altri ricavi e proventi**Migliaia di euro 6.415**

Tale voce, pari a 6.415 mila euro, registra un incremento di 498 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2009 (5.917 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	2.301	1.991
Proventi degli investimenti immobiliari	316	274
Rimborsi da utenti e da terzi	1.641	1.674
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.119	1.135
Proventi da sopravvenienze attive	227	909
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	49	206
Altri	264	226
Totale	5.917	6.415

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **52.858**

26. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **41.438**

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Costi per materie prime	16.080	14.535
Costi per servizi	20.870	20.974
Costi per godimento beni di terzi	2.517	2.961
Oneri diversi di gestione	2.973	2.968
Totale	42.440	41.438

I costi di materiali e servizi, pari a 41.438 mila euro, diminuiscono di 1.002 mila euro rispetto al periodo precedente (42.440 mila euro).

Tali costi risultano così dettagliati :

Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Energie elettrica	6.218	5.753
Acquisto di materiali	2.824	2.237
Acqua acquistata all'ingrosso	7.038	6.545
Totale	16.080	14.535

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un decremento di 1.545 mila euro. L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti che ammontano a 70 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale per 55 mila euro e alle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale per 15 mila euro.; risentono della variazione del perimetro delle concessioni gestite.

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	9.083	9.878
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	2.140	2.014
Prestazioni outsourcing	3.181	2.976
Servizi per il personale	618	571
Assicurazioni	843	903
Altre	5.005	4.632
Totale	20.870	20.974

Registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 104 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti che ammontano a 99 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 10 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 89 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	1.683	1.808
Fitti terreni e fabbricati	319	370
Locazioni e noleggi	515	783
Totale	2.517	2.961

Tale voce, pari a 2.961 mila euro, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.517 mila euro), registra un incremento di 444 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 2.968 mila euro, registrano un decremento di 5 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.973 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente dagli oneri di gestione da rettifiche contabili per 513 mila euro, contributi funzionamento ATO, Comunità montane e Contributi di Cooperazione Internazionale per 1.504 mila euro, dalle minusvalenze rilevate sulla dismissione dei beni ceduti inerenti le concessioni dei servizi scadute per 441 mila euro e da tributi locali e imposte e tasse diverse.

27. Costi del personale

Migliaia di euro 11.449

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
Salari e stipendi	8.419	8.197
Oneri sociali	2.889	2.647
TFR	518	511
Altri costi	217	94
Totale	12.043	11.449

I costi per il personale subiscono un decremento di 594 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a seguito dell'uscita di 24 risorse ed il parziale contenimento del costo. La voce comprende inoltre l'effetto della retroattività del rinnovo contrattuale per il triennio 2010/2012 siglato nel febbraio 2011 di competenza 2010, per 70 mila euro.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La voce "altri costi", pari a 94 mila euro, registra un decremento di 123 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009 (217 mila euro) e si riferisce essenzialmente al costo del lavoro interinale, per 21 mila euro, e alle prestazioni di personale ricevuto in comando per 71 mila euro.

La movimentazione forza lavoro media, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione del 2009, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2009	2	7	113	90	212
2010	2	7	108	86	203
Variazioni	-	-	-5	-4	-9

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2010 è pari a 203 unità.

28. Variazioni delle rimanenze **Migliaia di euro** **56**

L'importo rappresenta i valori già evidenziati (valorizzati a FIFO) nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

29. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro** **85**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

30. Ammortamenti

Migliaia di euro 7.885

(In migliaia di euro)	31.12.09	31.12.10
- Attività immateriali	7.205	7.286
- Attività materiali	649	599
Totale	8.452	7.885

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

31. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 2.285

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (642 mila euro) aumenta di 1.643 mila euro ed è riconducibile principalmente (per euro 1.372) alla svalutazione dei crediti verso la controllata APS.

32. Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita

Migliaia di euro 1.370

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 1.350 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali.

33. Svalutazioni ed altri oneri delle partecipazioni

Migliaia di euro 1.100

Tale importo è stato determinato in considerazione degli impegni assunti da SAP nei confronti delle Banche finanziatrici di APS (DEXIA CREDIOP) per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage (630 mila euro) e degli impegni finanziari connessi al concordato preventivo di APS (470 mila euro) per il quale si rimanda al commento dell'apposita sezione della Nota Integrativa/Nota di gestione.

34. Dividendi da controllate

Migliaia di euro 250

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. relativamente ad utili conseguiti nell'esercizio precedente.

35. Dividendi da collegate

Migliaia di euro 164

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati nell'esercizio in corso dalla collegata ABM Next S.p.A. relativamente ad utili conseguiti nell'esercizio precedente.

36. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 1.020

Registrano un incremento di 164 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Proventi diversi dai precedenti:		
- v/ controllate	399	377
- da conto correnti bancari	18	3
- altri	439	640
	856	1.020

37. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 1.666

Aumentano di 14 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.652 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 11 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 427 mila euro e a breve termine per 598 mila euro, all'attualizzazione delle immobilizzazioni finanziarie per 242 mila euro e del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 74 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 170 mila.

38. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 634

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", pari a 634 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico e registra un incremento di 462 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (172 mila euro).

La voce rappresenta le imposte correnti e differite stimate per il periodo di chiusura.

Tale voce comprende essenzialmente imposte correnti per 1.502 mila euro, di cui IRAP per 625 mila euro e IRES per 877 mila euro e l'utilizzo del fondo imposte differite e

l'iscrizione di imposte differite attive al netto delle differite passive per complessivi (868) mila euro.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica delle imposte sul reddito e l'aliquota effettiva è così illustrata:

(In migliaia di euro)	2009		2010	
	aliquota	Imposta	aliquota	Imposta
IRES teorica	27,5%	-2.677	27,5%	-230
IRAP teorica	3,9%	510	3,9%	608
Aliquota teorica	34%	-2.167	-45%	378
Effetto variazioni in aumento rispetto aliquota teorica				
Costi indeducibili	-2%	232	-75%	629
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-1%	110	-13%	108
Accantonamenti tassati	-6%	536	-32%	283
Svalutazioni partecipazioni e avviamento	-22%	2.119	-44%	371
Effetto variazioni in diminuzione rispetto aliquota teorica				
Altre variazioni	0%	-20		
Quota dividendi	1%	-93	13%	-108
Spese aumento cap sociale imputate a PN	2%	-147	18%	-147
Effetto Acquedotto Monferrato - consolidato fiscale	1%	-73		
Rettifiche differite anticipate IAS/Imposte eserc. Precedenti	2%	-227	1%	-12
Effetto movimentazione imposte differite e anticipate				
Imposta sostitutiva su differenze extracontabili	-	-	-	-
Rigiro imposte anticipate per versamento imposta sostitutiva	-	-	-	-
Imposte anticipate	1%	-120	89%	-748
Imposte differite	0%	22	14%	-120
Totale Aliquota-Imposta effettiva	-2%	172	-76%	634
Aliquota-Imposta da bilancio	-2%	172	-76%	634

39. Garanzie prestate, impegni e passività

potenziali

Migliaia di euro 535

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie ammontano a 535 mila euro.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A., con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A., ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del

contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in armonia con le linee della Proposta Concordataria depositata in Tribunale.

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce "Fondi per rischi e oneri". In relazione alla Proposta di Concordato Preventivo presentata dai Liquidatori di APS, la parte eccedente il 20% del finanziamento di funzionamento non è stata rilevata poiché sarà attivata a seguito della concessione, da parte del Tribunale del diritto di prededuzione.

Si evidenzia che il 15 giugno 2010 è scaduta la garanzia inerente la polizza fidejussoria, per 10.323 mila euro, rilasciata a favore di ATO1 Palermo per conto di Acque Potabili Siciliane. La stessa non è stata rinnovata a seguito dell'arbitrato avviato nei confronti dell'Autorità d'Ambito per il contenzioso in essere.

40. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28.07.2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, e, per le controllate, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si applicano fra parti indipendenti, fatta eccezione per il finanziamento infruttifero sottoscritto con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	31 dicembre 2010									
	CREDITI	DEBITI	GARANZIE IMPEGNI	OPERE IN CORSO	COSTI			RICAVIDI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• ACQ. DI SAVONA S.p.A.	2.168	211	-	-	-	215	-	1.016	-	285
• ACQ. MONFERRATO S.p.A.	267	-	-	-	-	-	-	267	-	41
• APS S.p.A.	159	2.223	-	-	1	-	-	263	-	828
• APC srl	45	1.109	-	-	-	-	-	5	-	40
• SMAT - TORINO S.p.A.	709	24.179	-	-	447	3.730	86	511	-	94
• IREN ACQUA GAS S.p.A.	131	3.526	-	-	-	398	-	50	-	25
• IREN S.p.A.	-	48	-	-	-	22	-	-	-	-
• IDROTIGULLIO S.p.A.	172	2.339	-	-	133	8	-	73	-	32
• IREN MERCATO S.p.A.	8	7.639	-	-	3.124	1.362	-	-	-	11
• MEDITERRANEA ACQUE S.p.A.	733	1.155	-	-	30	18	-	565	-	35
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	118	-	-	-	197	-	-	-	-
• IREN EMILIA	-	265	-	-	-	-	-	-	-	-
• ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	29	364	-	-	-	-	-	-	-	-
• ATENA SPA	-	5	-	-	-	-	-	10	-	15
• ABM NEXT S.r.l.	30	-	-	-	-	-	-	30	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	4.451	43.181	-	-	3.735	5.950	86	2.790	-	1.406
TOTALE DA BILANCIO	80.653	93.022	-	-	14.535	26.903	11.449	47.626	-	6.415
INCIDENZA	5,52%	46,42%	-	-	25,70%	22,12%	0,75%	5,86%	-	21,91%

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza nella misura del 21%.

Si rileva che la voce “crediti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.” è composta da crediti complessivi pari a 1.291 mila euro, svalutati prudenzialmente per un valore pari a 1.132 mila euro.

Rapporti finanziari

31 dicembre 2010				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.	13.866	-	3	627
• ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.	8.948	-	-	-
• ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.	-	-	-	-
• APC Srl	886	3.446	-	-
• SMAT S.p.A.	-	-	55	-
• IREN MERCATO S.p.A.	-	-	52	-
• ABM NEXT S.r.l.	325	-	-	164
TOTALE PARTI CORRELATE	24.025	3.446	110	791
TOTALE DA BILANCIO	25.541	28.948	1.666	1.434
INCIDENZA	94,06%	11,90%	6,59%	55,20%

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2010 nei confronti della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

Rapporti con imprese controllanti

– Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;

– Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat e Acque Potabili, come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

– Con IREN ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A.

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica e la gestione clienti.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A, con l'Acquedotto di Savona S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

RAPPORTI CON ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. in liquidazione

Con Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione i rapporti sono costituiti prevalentemente dagli emolumenti per cariche sociali, fornitura di materiali di magazzino, riaddebito oneri diversi nonché corrispettivi dovuti in virtù del contratto stipulato nel corso dell'esercizio e avente ad oggetto svariati servizi resi da Acque Potabili S.p.A. con proprio personale (servizi amministrativi, fiscali, organizzazione, affari generali, supporto tecnico,).

41. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

L'attività di gestione di Acquedotto Monferrato S.p.A. anche nel 2010 continua ad essere pesantemente caratterizzata dall'influenza del passaggio coattivo degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato a far data dal 1° gennaio 2003. Come noto, non essendo stato possibile sostituire le attività perdute con altre di pari importanza, da tale data la Società ha operato nell'ambito delle residuali concessioni in portafoglio. Si è avvalsa per la gestione tecnica degli impianti, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, della struttura operativa della controllante Acque Potabili S.p.A. regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa e, dal 1° gennaio 2006, attraverso contratti quadro stipulati da Acque Potabili, per le Società del Gruppo, con SMAT S.p.A. per le attività amministrative e con Iride Mercato S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela (billing e call center).

A decorrere dal 1° luglio 2009, nell'ambito della riorganizzazione interna al Gruppo Acque Potabili, la Società ha trasferito la concessione relativa al servizio idropotabile nei Comuni di Lampero (VC) e Montafia (AT) alla controllante al 100% Acque Potabili S.p.A..

Il suddetto trasferimento ha comportato il subentro a tutti gli effetti di Acque Potabili S.p.A. nella titolarità del contratto, di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, obblighi, diritti e doveri assunti da Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti delle Amministrazioni Comunali succitate, dell'utenza e dei terzi interessati.

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone le chiavi della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta immette Smat - che subentra

così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze mediante la consegna delle medesime chiavi.

I beni di pertinenza del servizio saranno oggetto di devoluzione e Smat S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. regoleranno le rispettive obbligazioni e pendenze con atto separato e successivamente si provvederà alla redazione di un verbale di stato di consistenza dei citati impianti e delle opere esistenti nel Comune. Si dovrà anche attivare un apposito accordo atto a definire la cessione del credito insoluto nei confronti della clientela acqua, a valle della fatturazione di chiusura del rapporto commerciale.

L'operazione è iscritta a valore nominale che risulta comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in

vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di “*norma di interpretazione autentica*”, espressamente escludeva l’applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell’art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell’acquedotto ai fini della consegna di quest’ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell’elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell’art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l’intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall’art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell’acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all’utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell’acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest’ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l’illegittimità costituzionale dell’articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell’arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001. Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile

2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la "parte dispositiva" della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella "parte motiva", e cioè l'inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l'altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Informativa sulla partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione

In data 30 luglio 2010 la società è stata posta in liquidazione volontaria a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci con la quale è stata accertata la sopravvenuta causa di scioglimento costituita dall'impossibilità del raggiungimento dell'oggetto sociale.

Tale delibera conseguiva all'esito dell'avvenuta comunicazione del 2 luglio 2010 da parte dell'AATO 1 Palermo la quale precisava che a seguito del mancato rinnovo della fidejussione in scadenza nel mese di giugno 2010, ai sensi dell'art. 37, comma 2 della Convenzione di gestione il rapporto concessorio in essere relativo alla gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo, era da considerarsi automaticamente risolto.

Tuttavia a seguito della paventata restituzione da parte di Acque Potabili Siciliane SpA delle infrastrutture e degli impianti del servizio idrico integrato, l'AATO 1 Palermo comunicava in data 14 luglio 2010 che detta intervenuta decadenza avrebbe dovuto essere accertata necessariamente dal formale provvedimento dell'ATO 1 Palermo, ovvero dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni aderenti alla convenzione di cooperazione in forza della quale era stato istituito l'AATO e, conseguentemente, che la decadenza avrebbe avuto effetto solo successivamente all'adozione di tale provvedimento.

La società Acque Potabili Siciliane SpA, anche sulla base di specifico e autorevole parere legale, ha ritenuto giuridicamente efficace quanto comunicato dall'Autorità d'Ambito nella lettera del 2 luglio 2010, non ritenendo quindi necessario un ulteriore formale provvedimento.

In relazione a tali presupposti l'assemblea straordinaria dei soci del 30 luglio 2010 deliberava la messa in liquidazione della società finalizzata all'esercizio provvisorio dell'attività aziendale in relazione agli obblighi di servizio pubblico sottostanti alla gestione del servizio idrico integrato e in vista della riconsegna degli impianti.

A seguito di quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 22 novembre 2010, in data 26 gennaio 2011 la Società ha depositato presso il Tribunale di Palermo una proposta di concordato preventivo, volta ad assicurare la prosecuzione dell'attività di gestione del servizio idrico ed evitare l'interruzione a causa del possibile fallimento societario, portando nel contempo a termine l'ulteriore compito di liquidare l'attuale entità

giuridica APS SpA. La proposta di concordato preventivo, ritenuta dai Liquidatori ragionevolmente perseguibile, dovrà essere, in primo luogo, autorizzata dal Tribunale stesso per la verifica delle condizioni di fattibilità e, successivamente, approvata dalle principali categorie dei creditori. Gli Enti Locali territoriali, compresi Provincia e Regione, saranno coinvolti per le rispettive loro deliberazioni attinenti la proposta concordataria.

Successivamente all'approvazione dei creditori e alla conseguente omologa, il concordato verrebbe attuato attraverso la costituzione di una nuova società ("Nuova APS SpA") nella quale proseguirebbero, per tutti gli attuali dipendenti e senza soluzione di continuità, il rapporto di lavoro attualmente in essere in APS.

Nuova APS diverrebbe gestore del servizio idrico nei 52 Comuni della Provincia di Palermo precedentemente gestiti da APS.

La proposta di concordato prevede che determinate categorie di creditori (sostanzialmente gli Enti Pubblici) convertiranno i propri crediti con APS in partecipazioni azionarie nel capitale della nuova società, mentre altri (creditori privilegiati, tra i quali sono inclusi i lavoratori) verranno integralmente pagati ed, infine, altri creditori (chirografari) subiranno una riduzione dei propri crediti.

Gli attuali soci di Acque Potabili Siciliane S.p.A., pur avendo dichiarato la propria indisponibilità a ripianare ulteriori perdite, hanno manifestato la propria disponibilità ad erogare ulteriori 4,5 milioni di euro, a titolo di finanziamento, a condizione che il Tribunale autorizzi la Società a ricevere tali importi e disponga la prededuzione dei crediti rivenienti dal suddetto finanziamento nella misura massima di legge ai sensi degli art. 111 e 182 quater L.F. Tale finanziamento sarebbe destinato al pagamento di tutti i costi, le spese di istruttoria ed oneri maturati e maturandi nello svolgimento dell'attività aziendale dalla data del deposito del ricorso a quella di omologa del concordato preventivo.

Fino all'omologa della proposta di concordato, la gestione di APS avverrà ad opera degli attuali liquidatori con la supervisione, per gli atti dispositivi, del commissario giudiziale, nominato dal Tribunale, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi previsti nel piano concordatario.

In relazione alle suddette circostanze e con riferimento al particolare contesto operativo di Acque Potabili Siciliane S.p.A., si ha una sostanziale prosecuzione dell'attività d'impresa e l'intero patrimonio della società in liquidazione continua ad essere per molti

aspetti un complesso economico funzionante , sia pur con una gestione di carattere “conservativo” e non dinamico. Dunque, il postulato del going concern, almeno per tutta la durata dell’esercizio provvisorio, continua a mantenere la propria validità ed i criteri di valutazione adottati nel bilancio intermedio di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono, come da giudizio dei liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., da considerarsi per molti versi riconducibili a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d’esercizio, come peraltro disciplinato dall’OIC 5.

Va tenuto presente, però, che si tratta pur sempre di una gestione “conservativa”, limitata nelle scelte strategiche e negli indirizzi produttivi ad una prosecuzione dell’attività con le medesime caratteristiche della gestione del precedente esercizio, finalizzata alla conservazione dell’integrità e del valore del patrimonio sociale, attraverso la realizzazione di quanto delineato nella proposta di concordato.

In particolare, a fronte di quanto sopra esposto, il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali è stato iscritto in funzione sia dell’ “esercizio provvisorio” dell’attività sia tenendo conto della successiva riconsegna in blocco dell’azienda all’autorità affidante, che dovrà riconoscere i costi sostenuti ed il valore delle attività immobilizzate a seguito dello svolgimento dell’attività, applicandosi i valori di ricostruzione dedotti gli ammortamenti effettuati, rappresentativi dell’effettivo utilizzo dei cespiti. Per quanto riguarda la capitalizzazione di ulteriori costi, essa è stata ritenuta opportuna date le finalità liquidatorie dell’attività, solo nella misura strettamente necessaria per consentire la funzionalità delle reti e degli impianti, o al fine di evitare che una parte del valore degli attivi patrimoniali venisse compromessa, sempre comunque nei limiti dell’atteso valore netto di realizzo.

Nel calcolo dell’ammortamento è stato mantenuto inalterato il criterio, considerando come recuperabile il valore residuo dei cespiti all’esito della riconsegna degli impianti.

In data 3 marzo 2011 il Tribunale di Palermo ha richiesto un’integrazione d’informazioni alla procedura presentata, con audizione dei Liquidatori prevista per il 7 aprile 2011. Per quanto attiene l’arbitrato lo stesso è stato sospeso per tre mesi per verificare propedeuticamente l’evoluzione della procedura concordataria nel mese di aprile 2011 di dovrà valutare l’evoluzione dello stesso.

Poiché i criteri di valutazione adottati nel bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione risultano influenzati dall’ipotesi di accoglimento della richiesta di concordato preventivo, ipotesi ad oggi non realizzatasi e dipendente da fattori esterni al

di fuori del controllo dei liquidatori, il soggetto incaricato della revisione legale della partecipata ha manifestato l'impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2010.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sul Bilancio consolidato e sul Bilancio separato al 31 dicembre 2010, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 1,6 milioni di euro ed un fondo rischi di 1,1 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di liquidazione.

DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN CROTONE

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli

obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo; fissando per lunedì 21 marzo 2011 il termine per presentare ulteriore documentazione integrativa.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2010 sono state:

- la sottoscrizione dell'accordo integrativo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Torinese.
- il trasferimento delle concessioni di Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca d'Asti all'Acquedotto della Piana S.p.A., con la contestuale definizione di un accordo per gestione per la parte operativa del servizio tecnico sino al 2013.
- la sottoscrizione di un accordo scadente il 31 dicembre 2014 individuando un'univoca durata sino alla predetta data dei rapporti concessori con il Comune di Maniago e di Montereale Valcellina, modificandoli in accordo con i Gestori d'Ambito individuati dall'Autorità d'Ambito.
- la sottoscrizione di impegno a vendere l'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino.

AMMONTARE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI ED AI SINDACI

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Cognome e Nome	Carica Ricoperta	Durata della Carica	Emolumenti Per la carica (euro)	Altri Compensi (1-2-3) (euro)
LUZZATI Dott. Luigi	Presidente	1/1-31/12/2010	40.000	
LUZZATI Dott. Luigi	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	
ROMANO Ing. Paolo	Vice Presidente	1/1-31/12/2010	40.000	
ROMANO Ing. Paolo	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2010	41.000	
ROMANO Ing. Paolo	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	5.000
SAVA Dott. Francesco	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2010	27.000	
SAVA Dott. Francesco	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	35.603
DEVOTO Ing. Gianluigi (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2010	14.000	
DEVOTO Ing. Gianluigi (*)	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	45.000
EICHHOLZER Dott. Alberto (*) (3)	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	9.000
GILLI Prof. Giorgio	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	15.000
FRASCINELLI Dott. Roberto (3)	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	16.134
MANZONI Dott. Armando (*) (3)	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	9.000
PARENA Dott. Renato	Consigliere	1/1-31/12/2010	13.500	
CARRERA Dott. Ernesto	Presidente Coll. Sindacale	1/1-31/12/2010	13.500	
PASSONI Dott. Pierluigi	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2010	9.000	
GIONA Dott. Franco	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2010	9.000	17.014

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Consigliere:

- Ing. Paolo Romano 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A.
- Dott. Francesco Sava 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A., 5.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A., 5.000 euro da Acque Potabili Crotone Srl e 20.603 mila euro da Acque Potabili Siciliane S.p.A.
- Ing. Gianluigi Devoto 45.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A.
- Prof. Giorgio Gilli 15.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A.
- Dott. Roberto Frascinelli 7.134 euro da Acque Potabili Siciliane S.p.A.

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Dott. Franco Giona 6.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. e 11.014 da Acque Potabili Siciliane SpA

(3) Emolumento quale componente dell'Organismo di Vigilanza (euro 9.000)

I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a circa 220 mila euro.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Corrispettivi percepiti dalla società di revisione

(in migliaia di euro)

<u>Tipologia di servizi</u>	<u>Soggetto che ha erogato il servizio</u>	<u>Destinatario</u>	<u>Compensi</u>
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	89,5
		Società controllate	42,8
		Società soggette a controllo congiunto	25,4
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	30,0
Altri servizi			
TOTALE			187,7

Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione

(in migliaia di euro)

<u>Tipologia di servizi</u>	<u>Soggetto che ha erogato il servizio</u>	<u>Destinatario</u>	<u>Compensi</u>
Servizi di attestazione			
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Acque Potabili S.p.A.	42,5
TOTALE			42,5

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 1.472.411,23 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di coprire la perdita di esercizio mediante utilizzo della riserva di utili di esercizi precedenti per l'importo di 1.035.876,26 euro e delle riserve facoltative per l'importo di euro 436.534,97

Si precisa che la riserva legale accantonata è superiore al 20% del capitale sociale.

Torino, 16 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Francesco Sava e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2010.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:

1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
4. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Torino, 16 marzo 2011

Amministratore Delegato

Francesco Sava

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Flavio Grozio

**INTEGRAZIONE INCARICO A SOCIETA' DI REVISIONE PER LA
REVISIONE LEGALE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO
(ESERCIZI 2010, 2011 E 2012) E PER LA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA ESERCIZI
2011 E 2012**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

in seguito al ricevimento da parte della società di revisione della proposta di integrazione incarico per le attività di revisione legale inerenti gli esercizi 2010, 2011 e 2012, abbiamo trasmesso al Collegio Sindacale la proposta da noi condivisa, per le operazioni di Sua competenza e di seguito illustrata.

Come noto, l'Assemblea della Vostra Società, con deliberazioni del 22 aprile 2004 e del 27 aprile 2007, ha conferito l'incarico di revisione contabile (ora revisione legale) ai sensi dell'articolo 155 del D.Lgs. n. 58/1998 (ora art. 14 del Dlgs 39/2010) del bilancio d'esercizio di Acque Potabili S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili relativo agli esercizi 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

A seguito di circostanze eccezionali ed imprevedibili che hanno comportato una complessità del lavoro da loro svolto e un cospicuo impegno per le attività svolte sui bilanci degli esercizi 2008 e 2009 con conseguente incremento del numero di ore di lavoro rispetto alla proposta originaria, la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha formulato una proposta di integrazione degli onorari relativamente alla revisione legale per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 del bilancio d'esercizio di Acque Potabili S.p.A. e del bilancio consolidato, nonché della relazione semestrale 2011 e 2012.

Tale maggiore impegno è derivante da:

- Analisi e valutazione dei riflessi sul bilancio separato e sul bilancio consolidato derivanti dalle problematiche delle partecipate, in particolare di Acque Potabili Siciliane S.p.A., per i contenziosi in essere e per gli aspetti correlati alle valutazioni circa l'evoluzione del processo liquidatorio della stessa;
- Accordi contrattuali stipulati successivamente alla predisposizione della sopra menzionata proposta di incarico di revisione legale che hanno richiesto e richiederanno ulteriori procedure di revisione specifiche;
- Applicazione di nuovi principi/interpretazioni contabili aventi un significativo impatto sulle procedure di revisione del Bilancio e sulla corretta informativa da riportare nella nota integrativa dello stesso.

Per le suddette attività, la proposta ricevuta è di complessivi 30.000 euro per ciascun esercizio a fronte di un numero di ore quantificabile in 300, valorizzate ad una tariffa media oraria di 100 euro/ora ed è così dettagliata:

- | | |
|--|-------------|
| - Revisione legale del bilancio d'esercizio | Euro 12.000 |
| - Revisione legale del bilancio consolidato | Euro 10.000 |
| - Revisione limitata della relazione semestrale (esercizi 2011 e 2012) | Euro 8.000 |

All'importo suddetto saranno aggiunte le spese vive e di segreteria, da fatturarsi in base al costo sostenuto, l'IVA e il contributo di vigilanza a favore della Consob.

Torino, 16 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con proposta del 1 dicembre 2010, a seguito di un cospicuo impegno per le attività svolte sui bilanci degli esercizi 2008 e 2009 che ha comportato un incremento del numero di ore di lavoro rispetto alla proposta originaria approvata dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 22 aprile 2004 e di proroga incarico del 27 aprile 2007, ha formulato una richiesta di integrazione incarico per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Acque Potabili S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, nonché per la revisione limitata della relazione semestrale esercizi 2011 e 2012.

La complessità del lavoro di revisione da loro svolto sui bilanci al 31 dicembre 2008 e 2009 richiederà tale maggior impegno anche per le attività di revisione legale degli esercizi 2010, 2011 e 2012, dovuto a circostanze eccezionali ed imprevedibili derivanti:

- dall'analisi e valutazione dei riflessi sul bilancio separato e sul bilancio consolidato derivanti dalle problematiche delle partecipate, in particolare di Acque Potabili Siciliane S.p.A., per i contenziosi in essere e per gli aspetti correlati alle valutazioni circa l'evoluzione del processo liquidatorio della stessa;
- dagli accordi contrattuali stipulati successivamente alla predisposizione della sopra menzionata proposta di incarico di revisione legale che hanno richiesto e richiederanno ulteriori procedure di revisione specifiche;
- dall'applicazione di nuovi principi/interpretazioni contabili aventi un significativo impatto sulle procedure di revisione del Bilancio e sulla corretta informativa da riportare nella nota integrativa dello stesso.

Il dettaglio della stima complessiva del maggior numero di ore per lo svolgimento delle attività di cui sopra (quantificabile in 300, valorizzate ad una tariffa media oraria di 100 Euro/ora ritenuta rappresentativa del mix di personale impiegato – partner, manager e staff) è la seguente per ciascun esercizio:

- Revisione legale del bilancio d'esercizio	Euro	12.000
- Revisione legale del bilancio consolidato	Euro	10.000
- Revisione limitata della relazione semestrale (esercizi 2011 e 2012)	Euro	8.000

per un totale complessivo di euro 30.000.

Gli importi indicati non comprendono l'IVA, le spese vive e di segreteria, da fatturarsi in base al costo sostenuto, né il contributo di vigilanza a favore della CONSOB.

In considerazione, quindi, dell'aggravio di lavoro sull'attività di revisione legale, avendo come riferimento la struttura della Vostra Società, la stima degli onorari contenuti nella proposta di integrazione, pari a euro 30.000 (trentamila) corrispondenti a 300 ore di lavoro ci appare adeguata.

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale propone a codesta Assemblea di accettare l'offerta pervenuta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. come sopra riportata e, pertanto, di approvare la proposta di integrazione incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio di Acque Potabili S.p.A. e del bilancio consolidato per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 e della revisione limitata della relazione semestrale esercizi 2011 e 2012.

Il Collegio Sindacale

Ernesto Carrera

Franco Giona

Pierluigi Passoni

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI SULLA NOMINA DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E
DETERMINAZIONE RELATIVO COMPENSO

Signori Azionisti,

si rammenta che è in scadenza, per compiuto triennio, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Vi invitiamo pertanto a voler provvedere in merito, ricordando che per l'elezione dei componenti si procede sulla base di liste, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 16 e 22 dello Statuto sociale vigente sotto riportati, e le cui modalità sono altresì specificate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare specifiche proposte in merito al compenso dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e la sua durata ed invita, pertanto, l'Assemblea a deliberare sulla base delle proposte che saranno formulate dagli Azionisti.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Relativamente al terzo punto dell'Ordine del Giorno, ai sensi dell'art. 16 dello statuto della società, all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene secondo quanto di seguito disposto:

Il Consiglio di Amministrazione potrà essere composto di otto ovvero di nove amministratori nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

L'assemblea nomina otto amministratori nel caso in cui venga presentata solamente una lista o nell'ipotesi di due liste che non abbiano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi; in tutti gli altri casi il numero di amministratori da eleggere sarà fissato in nove.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro le ore 17 del 2 aprile 2011 anche a mezzo fax al n. 011/5594381.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o unitamente ad altri azionisti che concorrano alla presentazione della lista, siano titolari di azioni aventi diritto di voto rappresentative di almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'identità e la quota di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste, dovranno essere attestate da una certificazione prodotta entro il 6 aprile.

In ciascuna lista i candidati dovranno essere individuati mediante un numero progressivo ed almeno il primo e l'ottavo candidato dovranno essere in possesso dei

requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge; in difetto le liste saranno ritenute inammissibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito delle liste sopra richiamato, dovranno essere depositate:

(i) le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per la carica con l'eventuale indicazione dell'idoneità ad essere qualificato "amministratore indipendente" ai sensi di legge, (ii) il curriculum professionale di ciascun candidato con gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Nel caso di presentazione delle liste a mezzo fax dovrà essere trasmessa anche copia di un valido documento di identità dei presentatori.

Ogni azionista avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Qualora venga presentata una sola lista, saranno eletti amministratori i primi otto candidati in tale lista. Qualora vengano presentate due o più liste, per l'elezione degli amministratori e per la determinazione del numero di amministratori di cui sarà composto il consiglio si procederà nel modo seguente: qualora una lista abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, numero 8 (otto) amministratori tratti da tale lista. Il nono amministratore sarà il candidato indicato al numero 1 (uno) nella lista risultata seconda per numero di voti ottenuti validamente espressi e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima. In caso di parità di voti tra più liste risultate seconde, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti validamente espressi; in alternativa, qualora nessuna delle liste abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata prima per numero di voti ottenuti validamente espressi e saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti validamente espressi. Il nono amministratore sarà il candidato indicato al numero 1 (uno) nella lista risultata terza per numero di voti ottenuti validamente espressi e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima. In caso di parità di voti tra più liste risultate seconde o terze, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti validamente espressi. Qualora, nel caso di cui alla presente lettera, siano state presentate solo due liste il Consiglio sarà composto da otto amministratori.

Per la nomina di amministratori qualora non venga presentata alcuna lista l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Nomina del Collegio Sindacale

Relativamente al quarto punto all'ordine del Giorno, ai sensi dell'art. 22 dello statuto della società, all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto:

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla legge.

Ai fini del requisito di professionalità, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale. Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è quello acquadottistico.

La nomina dei componenti del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Non possono essere inseriti nelle liste e conseguentemente non possono assumere la carica di sindaco effettivo coloro che già ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in numero eccedente il limite stabilito dalla normativa vigente o dal codice di comportamento cui la Società ha comunicato di aderire. Le liste possono essere presentate dagli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale entro le ore 17 del 2 aprile 2011 anche a mezzo fax al n. 011/5594381. L'identità e la quota di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste, dovranno essere attestate da una certificazione prodotta entro il 6 aprile.

Unitamente a ciascuna lista, entro lo stesso termine sopraindicato, dovranno depositarsi le informazioni relative agli azionisti che hanno presentato la lista, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa vigente e dal presente Statuto, oltre ai loro curriculum professionali. Nel caso di presentazione delle liste a mezzo fax dovrà essere trasmessa anche copia di un valido documento di identità dei presentatori. Ciascun candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ciascun azionista non può presentare, o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista.

Qualora entro il 2 aprile 2011 sia stata depositata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale, ovvero soltanto liste che risultino collegate tra loro, il deposito potrà essere effettuato fino al successivo 5 aprile e la quota di partecipazione necessaria per il deposito è ridotta all'1% delle azioni con diritto di voto.

Alla elezione del Collegio sindacale si procederà come segue:

1. dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

2.l'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono tratti dalle rispettive sezioni della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di cui al punto 1., escludendo, se determinanti, i voti espressi da azionisti collegati ai soci di riferimento.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco effettivo tratto dalla lista di cui al punto 2.

Qualora sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti quali sindaci effettivi e sindaci supplenti i candidati indicati in tale lista.

Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate due sole liste, risulterà eletto un sindaco effettivo ed un sindaco supplente per ciascuna di dette liste e quale terzo sindaco effettivo risulterà eletto il secondo candidato delle due liste più anziano di età. In tal caso la presidenza del collegio è attribuita al candidato della lista che ha designato un solo sindaco effettivo.

Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate tre o più liste, risulteranno eletti alla carica di sindaco effettivo i candidati indicati al primo posto nelle tre liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti; risulteranno eletti quali sindaci supplenti il candidato più anziano di età appartenente alle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, ed il candidato indicato nella lista che ha ottenuto il successivo maggior numero di voti. In tal caso, la presidenza del Collegio è attribuita al sindaco effettivo appartenente a quella fra le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti e che non ha espresso il sindaco supplente.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5/11/1998 e degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti

Consob Del. 14/5/1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni.

Assemblea di ACQUE POTABILI S.p.A. in Sede Ordinaria e Straordinaria

Convocata per il 27 aprile 2011 alle ore 11,00 in prima convocazione

e per il 28 aprile 2011 alle ore 11,00 in seconda convocazione

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di ACQUE POTABILI S.p.A., in conformità a quanto disposto dall'art. 3 del D.M. Giustizia 5.11.1998 relativo a "Regolamento recante norme per la disciplina dei termini e delle modalità di convocazione delle assemblee delle società quotate", nonché degli articoli 72 e 92 del Regolamento Emittenti Consob Del. 14/5/1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, con la presente relazione illustra il contenuto ed espone le proposte contenenti le materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea degli Azionisti convocata, in sede ordinaria e straordinaria, per il giorno 27 aprile 2011 alle ore 11 in prima convocazione e per il giorno 28 aprile 2011 alle ore 11 in seconda convocazione.

PARTE STRAORDINARIA

Modifiche dei seguenti articoli dello Statuto Sociale: art. 5 e art. 10, art. 11, art. 14, art. 17, per adeguamento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 27/2010 in tema di diritti degli azionisti e dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in tema di operazioni con parti correlate, e successive modificazioni; delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

in relazione all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, ai sensi degli articoli 72 e 92 e dell'allegato 3 A, Schema 3, del Regolamento Emittenti Consob Del. 14/5/1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, Vi illustriamo le proposte di modifica di alcune disposizioni dello Statuto Sociale.

Di seguito alle illustrazioni viene riportata l'esposizione a confronto degli articoli dello Statuto di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa evidenziazione (neretto e sottolineato) delle variazioni apportate.

Art. 5

La modifica, riguardante l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 2 agosto 2007, è di carattere formale, in quanto l'assunto in esso contenuto e del quale si propone l'eliminazione è ormai superato.

Art. 7

La modifica riguarda le nuove norme introdotte dal D.Lgs. n. 27 del 2010; nello specifico, le modalità di identificazione degli azionisti a richiesta dell'emittente, l'identificazione degli azionisti a richiesta delle minoranze qualificate e il criterio per la ripartizione dei costi.

Art. 10

La modifica riguarda il contenuto dell'avviso di convocazione e precisamente l'inserimento dell'indicazione di un'unica o più convocazioni.

Art. 11

E' stata aggiunta la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di attivare un metodo di raccolta dei voti per via elettronica, in alternativa all'intervento in Assemblea con mezzi di telecomunicazione.

Art. 14

La modifica riguarda l'inserimento delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in merito alle operazioni con parti correlate che il Consiglio di Amministrazione adotta in conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in materia, ovvero che richiedono l'approvazione da parte dei soci non correlati.

Art. 17

L'aggiornamento è opportuno per le operazioni urgenti con parti correlate che devono essere effettuate senza preventiva approvazione dell'Assemblea.

Stabilisce che per le operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea (e non debbano essere da questa autorizzate), anche se effettuate tramite società controllate, è consentito agli amministratori di avvalersi, in caso di urgenza e nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe dalla stessa consentite alle procedure altrimenti stabilite per la loro approvazione. In tal caso, ferma l'efficacia dell'operazione posta in essere, gli amministratori sottopongono alla prima assemblea ordinaria utile una deliberazione non vincolante in merito all'operazione stessa.

TESTO VIGENTE

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 3.600.294,50 (tremilioneiscentomiladuecentonovantaquattrovirgolacinquanta) diviso in numero 36.002.945 (trentaseimilioniudemilanovecentoquarantacinque) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 (zerovirgoladieci) ciascuna. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti in natura e di crediti. L'Assemblea straordinaria del 2 agosto 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale della Società, a pagamento, in forma scindibile, per un importo nominale massimo di Euro 1.177.100,00 (unmilionezero settantasettemilacentovirgolazero) mediante emissione, in una o più tranches, di massime n. 11.771.000 (undicimilioneisettecentosettantaunomilavirgolazero) Azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 (zerovirgoladieci) cadauna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2009 ad un prezzo per azione comunque non inferiore al prezzo determinato in base al patrimonio netto contabile della Società mediante un'offerta pubblica di sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia e/o un collocamento privato riservato ad investitori professionali italiani ed istituzionali esteri, con esclusione degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Giappone. Ove non interamente attuato entro il termine massimo del 31 dicembre 2009, l'aumento di capitale resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte, con la precisazione che se la data ultima di regolamento delle operazioni interverrà prima della suddetta scadenza, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito l'aumento di capitale, fermo restando che, qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a quella data.

TESTO PROPOSTO

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 3.600.294,50 (tremilioneiscentomiladuecentonovantaquattrovirgolacinquanta) diviso in numero 36.002.945 (trentaseimilioniudemilanovecentoquarantacinque) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 (zerovirgoladieci) ciascuna. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti in natura e di crediti.

TESTO VIGENTE

Articolo 7

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata allo Statuto. Il domicilio dei soci, degli altri aventi diritto di voto, degli amministratori e dei sindaci nonché del soggetto incaricato della revisione legale dei conti per i loro rapporti con la Società è quello risultante dai libri sociali o dalle comunicazioni effettuate successivamente dai suddetti soggetti.

TESTO PROPOSTO

Articolo 7

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata allo Statuto. Il domicilio dei soci, degli altri aventi diritto di voto, degli amministratori e dei sindaci nonché del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, per i loro rapporti con la Società è quello risultante dai libri sociali o dalle comunicazioni effettuate successivamente dai suddetti soggetti.

La società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata delle proprie azioni, i dati identificativi degli azionisti unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data. Nel caso la richiesta di identificazione provenga da soci successivamente all'assemblea annuale e fino alla fine dell'esercizio, costoro sostengono i corrispettivi da corrispondere agli intermediari ed alla società di gestione accentrata nella misura del 50%. In caso di richiesta formulata nei 30 giorni successivi alla data di riferimento di una precedente identificazione di tutti gli azionisti effettuata a seguito dell'esercizio di un diritto sociale o a richiesta della società i costi della nuova identificazione sono sostenuti integralmente dai soci richiedenti.

TESTO VIGENTE

Articolo 10

L'Assemblea è convocata mediante avviso redatto in conformità alle disposizioni di legge e pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

TESTO PROPOSTO

Articolo 10

L'Assemblea è convocata mediante avviso redatto in conformità alle disposizioni di legge e pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile. **Nell'avviso può essere indicata un'unica convocazione oppure possono essere previste la seconda e, limitatamente all'assemblea straordinaria, la terza convocazione.**

TESTO VIGENTE

Articolo 11

Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi necessari per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Le deleghe possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le

modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante accesso al sito internet della società.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Il soggetto designato, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, a condizione che:

- possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate;
- vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione;

- venga consentito agli intervenuti di trasmettere, ricevere e visionare documenti;
- venga consentito al Presidente dell'adunanza di svolgere le funzioni a lui spettanti e di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

A tal fine il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori in ciascuno dei locali collegati in videoconferenza; il soggetto verbalizzante dell'Assemblea ha facoltà di farsi assistere da persone di propria fiducia presenti in ciascuno dei suddetti locali.

L'avviso di convocazione deve contenere l'eventuale indicazione dei luoghi audio e video collegati con la Società, nei quali gli intervenienti possono affluire. L'Assemblea si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente dell'Assemblea e il Segretario o il soggetto verbalizzante.

TESTO PROPOSTO

Articolo 11

Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi necessari per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Le deleghe possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante accesso al sito internet della società.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Il soggetto designato, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, a condizione che:

- possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate;
- vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione;

- venga consentito agli intervenuti di trasmettere, ricevere e visionare documenti;
- venga consentito al Presidente dell'adunanza di svolgere le funzioni a lui spettanti e di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

A tal fine il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori in ciascuno dei locali collegati in videoconferenza; il soggetto verbalizzante dell'Assemblea ha facoltà di farsi assistere da persone di propria fiducia presenti in ciascuno dei suddetti locali.

L'avviso di convocazione deve contenere l'eventuale indicazione dei luoghi audio e video collegati con la Società, nei quali gli intervenienti possono affluire. L'Assemblea si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente dell'Assemblea e il Segretario o il soggetto verbalizzante.

In alternativa all'intervento con mezzi di telecomunicazione sopra descritto, il consiglio di amministrazione può attivare un metodo di raccolta dei voti per via elettronica, indicandone modalità e termini nell'avviso di convocazione.

TESTO VIGENTE

Articolo 14

L'Assemblea Ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge. L'Assemblea Straordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Non sono di competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto le materie di cui al successivo articolo 17.

TESTO PROPOSTO

Articolo 14

L'Assemblea Ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge. L'Assemblea Straordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Non sono di competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto le materie di cui al successivo articolo 17.

Sono di competenza dell'Assemblea Ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5) del codice civile, le deliberazioni in merito al compimento delle operazioni con parti correlate che il Consiglio di amministrazione sottoponga all'autorizzazione dell'assemblea stessa. In tal caso sono applicabili le previsioni contenute nella procedura aziendale che il Consiglio di Amministrazione adotta in conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in materia di operazioni con parti correlate.

TESTO VIGENTE

Articolo 17

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento) nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;

la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-ter del codice civile;

il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio del Comune di Torino; l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;

la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;

l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;

l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società.

TESTO PROPOSTO

Articolo 17

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento) nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;

- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al

90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-ter del codice civile;

- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio del Comune di Torino;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società.

Per le operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea (e non debbano essere da questa autorizzate), anche se effettuate tramite società controllate, è consentito agli amministratori di avvalersi, in caso di urgenza e nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe dalla stessa consentite alle procedure altrimenti stabilite per la loro approvazione.

In tal caso, ferma l'efficacia dell'operazione posta in essere, gli amministratori sottopongono alla prima assemblea ordinaria utile una deliberazione non vincolante in merito all'operazione stessa.

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI
AL 31 DICEMBRE 2010**

ACQUE POTABILI SPA

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

7) Saint Vincent	2011
8) Verres	2012

PROVINCIA DI CUNEO

13) Ceresole d'Alba	2026
14) Costigliole Saluzzo	2020
15) Racconigi	2024

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

16) Sanfrè	2017
------------	------

PROVINCIA DI MANTOVA

17) Gazzuolo	2022
18) Viadana	2022

PROVINCIA DI SAVONA

19) Cairo Montenotte	2027
----------------------	------

PROVINCIA DI NOVARA

20) San Pietro Mosezzo 2023

PROVINCIA DI VERCELLI

21) Lamporo 2024

PROVINCIA DI BRESCIA

22) Capriolo 2021

23) Padenghe sul Garda 2019

24) Remedello 2027

25) Rezzato 2021

PROVINCIA DI MILANO

26) Arluno 2024

PROVINCIA DI PAVIA

27) Cilavegna 2012

PROVINCIA DI PIACENZA

28) Cortemaggiore 2021

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

29) Bolano 2020

**Gestiti tramite Protocollo d’Intesa sottoscritto con Iride Acqua Gas S.p.A. e ATO
“Genovese”**

PROVINCIA DI GENOVA

30) Camogli 2022

31) Coreglia 2023

32) Rapallo 2017

33) Zoagli 2010

PROVINCIA DI ROVIGO

34) Adria 2020

PROVINCIA DI VERONA

35) Affi 2020

36) Torri del Benaco 2021

PROVINCIA DI PORDENONE**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO FRIULI
OCCIDENTALE**

37) Maniago 2014

38) Montereale Valcellina 2014

PROVINCIA DI ROMA

39) Canterano 2024

40) Capranica Prenestina 2021

41) Gerano 2020

42) Olevano Romano 2022

43) Rocca di Papa 2019

44) Rocca Canterano 2021

PROVINCIA DI LATINA

45) Sabaudia 2020

PROVINCIA DI COSENZA

46) Aiello Calabro 2021

47) Altilia 2021

48) Castrolibero 2016

49) Dipignano 2022

50) Luzzi 2017

51) Rende 2016

PROVINCIA DI CATANZARO

52) Falerna 2021

COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO

3 “TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:

PROVINCIA DI TORINO

1) Beinasco	2022
2) Bruino	2022
3) Candiolo	2022
4) Carmagnola	2022
5) Cascinette d'Ivrea	2022
6) Caselette	2022
7) Castagnole Piemonte	2022
8) Chieri	2022
9) Chivasso	2022
10) Feletto	2022
11) Lombriasco	2022
12) Nichelino	2022
13) None	2022
14) Piovasasco	2022
15) Pralormo	2022
16) Riva presso Chieri	2022
17) Rubiana	2022
18) Sangano	2022
19) Santena	2022
20) San Secondo di Pinerolo	2022
21) Torre Pellice	2022
22) Valdellatorre	2022
23) Vigone	2022
24) Villar Pellice	2022
25) Villarbasse	2022
26) Villastellone	2022
27) Virle	2022

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”

- | | |
|---------------------|------|
| 1) Canelli | 2023 |
| 2) Nizza Monferrato | 2023 |

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- 1) Molare (estensione di Ovada)

PROVINCIA DI CUNEO

- 3) Montà d’Alba

PROVINCIA DI GENOVA

- 10) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

PROVINCIA DI ASTI

Tramite Accordo con l’Acquedotto della Piana S.p.A. e l’ATO di Asti

Gestione solo operativa nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Montafia e Villafranca a seguito dismissioni del rapporto concessorio.

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino

S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:

PROVINCIA DI TORINO

- 4) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)
5) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)
6) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

7) Follo (estensione di Bolano)

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

8) Aulla (estensione di Bolano)

9) Podenzana (estensione di Bolano)

FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI

PROVINCIA DI SAVONA

1) Carcare

PROVINCIA DI PORDENONE

2) Vajont 2007

PROVINCIA DI TORINO

5) Pino Torinese

CONCESSIONE DI ADDUZIONE

PROVINCIA DI VICENZA

1) Ex Acquedotto Colli Berici 2013

SERVIZIO DEPURAZIONE

Gestiti tramite Accordo con l’ATO 6 “Alessandrino”

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Ovada 2022

2) Strevi 2022

Gestiti tramite Accordo con l’ATO n. 4 “Cuneese”

PROVINCIA DI CUNEO

3) Sanfrè 2017

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022

PROVINCIA DI TORINO

- | | |
|-------------------|------|
| 4) Lombriasco | 2022 |
| 5) Virle Piemonte | 2022 |

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

- | | |
|-----------|------|
| 6) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

PROVINCIA DI COSENZA

- | | |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi | 2017 |

SERVIZIO FOGNATURA

Gestiti tramite Accordo con l’ATO 6 “Alessandrino”

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | |
|-----------|------|
| 1) Ovada | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino

S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022

PROVINCIA DI TORINO

- | | |
|-------------------|------|
| 3) Virle Piemonte | 2022 |
|-------------------|------|

Gestiti tramite Accordo con l’ATO n. 4 “Cuneese”

PROVINCIA DI CUNEO

- | | |
|-----------|------|
| 4) Sanfrè | 2017 |
|-----------|------|

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

- | | |
|-----------|------|
| 5) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

PROVINCIA DI VERONA

- | | |
|---------------------|------|
| 6) Torri del Benaco | 2021 |
|---------------------|------|

PROVINCIA DI COSENZA

- | | |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi | 2017 |

GESTIONI NON ATTIVE
SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO

PROVINCIA DI MANTOVA

- 1) Commessaggio
- 2) Pomponesco
- 3) Sabbioneta

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI TORINO

1) Casalborgone (*)	2011
2) San Sebastiano Po	2022

(*) Da gennaio 2011 dismesso e gestito da Smat S.p.A.

ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

Scadenza Convenzioni

COMUNI IN CONCESSIONE

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI SAVONA

1) Albisola Superiore	2015
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10)Stella	2021
11)Spotorno	2010
12)Vado Ligure	2028
13)Varazze	2029

PROVINCIA DI IMPERIA

14)Camporosso	2039
15)Dolceacqua	2026
16)Isolabona	2027
17)Perinaldo	2032
18)San Biagio della Cima	2013
19)Seborga	2035
20)Soldano	2032
21)Vallebona	2034
22)Vallecrosia	2024

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE (*)

PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Mezzojuso
- 33) Misilmeri
- 34) Montelepre
- 35) Montemaggiore Belsito
- 36) Partitico (in concessione di adduzione)
- 37) Piana degli Albanesi
- 38) Pollina
- 39) Roccapalumba
- 40) S. Mauro Castelverde
- 41) S. Cristina Gela
- 42) San Cipirello

- 43) San Giuseppe Jato
- 44) Santa Flavia
- 45) Sciara
- 46) Termini Imerese
- 47) Terrasini
- 48) Torretta
- 49) Trappeto
- 50) Vicari
- 51) Villabate
- 52) Villafrati

SERVIZIO DEPURAZIONE

PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Bolognetta
- 8) Bompietro
- 9) Caccamo
- 10) Campofelice di Fitalia
- 11) Campofelice di Roccella
- 12) Campofiorito
- 13) Camporeale
- 14) Capaci
- 15) Carini
- 16) Casteldaccia
- 17) Castronovo di Sicilia
- 18) Cefalà Diana
- 19) Cefalù
- 20) Cerda
- 21) Chiusa Sclafani
- 22) Corleone
- 23) Ficarazzi
- 24) Giuliana
- 25) Godrano
- 26) Isola delle Femmine
- 27) Lascari
- 28) Lercara Friddi
- 29) Misilmeri
- 30) Montelepre
- 31) Montemaggiore Belsito
- 32) Partinico
- 33) Piana degli Albanesi
- 34) Pollina
- 35) Roccapalumba
- 36) S. Mauro Castelverde

- 37) S. Cristina Gela
- 38) Santa Flavia
- 39) Sciara
- 40) Termini Imerese
- 41) Terrasini
- 42) Torretta
- 43) Trappeto
- 44) Villabate
- 45) Villafrati

SERVIZIO FOGNATURA
PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Misilmeri
- 33) Montelepre
- 34) Montemaggiore Belsito
- 35) Partinico
- 36) Piana degli Albanesi
- 37) Pollina

- 38) Roccapalumba
- 39) San Mauro Castelverde
- 40) Santa Cristina Gela
- 41) Santa Flavia
- 42) Sciara
- 43) Termini Imerese
- 44) Terrasini
- 45) Torretta
- 46) Trappeto
- 47) Villabate
- 48) Villafrati

(*) Per tutti i Comuni gestiti la scadenza della Convenzione è trentennale (dal 14 giugno 2007).

BILANCI SOCIETA' CONTROLLATE

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	5.598	3.998
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	898.379	878.315
- Beni in locazione finanziaria		-	
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	939.893	400.316
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		939.893	400.316
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.939.097	9.938.219
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		11.782.968	11.220.848
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	482.959	370.294
Crediti vari e altre attività correnti	5	585.245	760.733
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	-
Sub-totale attività correnti		1.068.205	1.131.027
Attività non correnti destinate ad essere cedute:		-	558.334
Totale attività correnti		1.068.205	1.689.361
TOTALE ATTIVITA'		12.851.172	12.910.209

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.466.952	2.203.965
- Risultato netto dell'esercizio		(262.987)	(19.754)
Totale patrimonio netto	6	2.803.965	2.784.211
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	7	147.512	147.512
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	8	240.553	241.418
Totale passività non correnti		388.065	388.930
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		-	-
- Debiti finanziari	9	8.265.061	8.948.465
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	10	1.215.247	583.251
Debiti vari e altre passività	11	177.840	204.891
Debiti per imposte correnti	12	994	461
Sub-totale passività correnti		9.659.142	9.737.068
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:		-	-
Totale passività correnti		9.659.142	9.737.068
TOTALE PASSIVITA'		10.047.207	10.125.998
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		12.851.172	12.910.209

CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2009 euro	31 dicembre 2010 euro
Ricavi			
- vendita di beni	13	349.857	324.880
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	119.417	91.069
Altri ricavi e proventi	15	199.891	381.149
Totale ricavi e proventi		669.165	797.098
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(833.845)	(720.396)
Costi per lavori interni capitalizzati		-	-
Totale costi operativi		(833.845)	(720.396)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(164.681)	76.702
Ammortamenti	17	(96.634)	(93.977)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(1.910)	(2.495)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		-	-
RISULTATO OPERATIVO		(263.224)	(19.770)
Altri proventi finanziari	19	-	385
Altri oneri finanziari	20	(887)	(369)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(264.111)	(19.754)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	1.124	-
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		-	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(262.987)	(19.754)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		-	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(262.987)	(19.754)

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note		
Utile (perdita) del periodo (A)		(262.987)	(19.754)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		*	-
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		-	-
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(262.987)	(19.754)

ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		K/euro	k/euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	231	219
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	583	495
Attività immateriali:			
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	19.906	20.290
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		19.885	20.203
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate		-	-
- Partecipazioni in imprese collegate		-	-
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	82	82
Attività per imposte anticipate	4	56	170
Totale attività non correnti		20.858	21.256
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	5	198	230
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	6	9.711	12.002
Crediti vari e altre attività correnti	7	566	296
-Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8	12	31
Sub-totale attività correnti		10.487	12.559
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
		-	-
Totale attività correnti		10.487	12.559
TOTALE ATTIVITA'		31.345	33.815

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		K/euro	K/euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		500	500
- Riserve e risultati portati a nuovo		5.249	5.271
- Risultato netto dell'esercizio		272	1.085
Totale patrimonio netto	9	6.021	6.856
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
TFR e altri fondi relativi al personale	10	883	821
Fondo imposte differite	11	-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	12	521	540
Debiti vari e altre passività non correnti	13	2.115	2.136
Totale passività non correnti		3.519	3.497
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	14	12.844	13.866
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	15	4.596	4.355
Debiti vari e altre passività	16	4.153	5.089
Debiti per imposte correnti	17	212	152
Sub-totale passività correnti		21.805	23.462
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria		0	0
Totale passività correnti		21.805	23.462
TOTALE PASSIVITA'		25.324	26.959
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		31.345	33.815

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		k/euro	k/euro
Ricavi			
- vendita di beni	18	9.953	10.437
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	18	2.766	2.300
Altri ricavi e proventi	19	1.427	1.762
Totale ricavi e proventi		14.146	14.499
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(7.460)	(7.049)
Costi del personale	21	(3.356)	(3.424)
Variazioni delle rimanenze	22	7	32
Costi per lavori interni capitalizzati	23	12	31
Totale costi operativi		(10.797)	(10.410)
MARGINE OPERATIVO LORDO		3.349	4.089
Ammortamenti	24	(2.072)	(2.094)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	25	(138)	(252)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	26	0	714
RISULTATO OPERATIVO		1.139	2.457
Altri proventi finanziari	27	9	4
Altri oneri finanziari	28	(465)	(457)
RISULTATO ANTE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		683	2.004
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	29	241	114
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	30	(652)	(1.033)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		272	1.085
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		272	1.085
PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Note		
Utile (perdita) del periodo (A)		272	1.085
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		0	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		272	1.085

ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l.

BILANCIO AL 31/12/2010

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
	unità euro	unità euro
ATTIVO		
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	-	-
TOTALE CREDITI VS SOCI A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti brevetto ind. e di utiliz. opere dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
5 bis) Differenza da consolidamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinari	372.730	372.730
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	372.730	372.730
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
2) Crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-

c) verso imprese controllanti	-	-
d) verso altri	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	372.730	372.730
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
Totale rimanenze	-	-
II) Crediti		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	9.245.771	8.224.459
oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
4) Verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	2.632.890	4.555.625
oltre 12 mesi		
4 bis) Crediti tributari		
entro 12 mesi	21.382	78.419
oltre 12 mesi	-	-
4 ter) Imposte anticipate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	3.996.340	1.780.494
5) Verso altri		
entro 12 mesi	-	41.796
oltre 12 mesi	-	-
Totale crediti	15.896.383	14.680.793
III) Attività finanziarie non immobilizzate		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-

4) Altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
6) Altri titoli	-	-
Totale attivita' finanziarie	-	-
IV) Disponibilita' liquide		
1) Depositi bancari e postali	602.947	391.196
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
Totale disponibilita' liquide	602.947	391.196
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	16.499.330	15.071.989
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
- Disaggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI D)	-	-
TOTALE ATTIVO	16.872.060	15.444.719

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
	unità euro	unità euro
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	100.000	100.000
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni	4.820.000	4.820.000
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	-	-
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII Altre riserve:	-	-
- riserva futuro aumento capitale	-	-
- altre	-	-
VIII Utili / Perdite portati a nuovo	0	(638.937)
IX Utile / Perdita dell'esercizio	(638.937)	(385.775)
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	4.281.063	3.895.288
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) Per imposte, anche differite	1.371.714	182.748
3) Altri	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	1.371.714,00	182.748,00
C) TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche	-	-
entro 12 mesi	28	28
oltre 12 mesi	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
6) Acconti	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
7) Debiti verso fornitori	-	-
entro 12 mesi	9.117.359	9.105.389
oltre 12 mesi	-	-
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-

9) Debiti verso imprese controllate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
11) Debiti verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	716.828	930.738
oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
entro 12 mesi	132.277	132.277
oltre 12 mesi		
13) Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
14) Altri debiti	-	-
entro 12 mesi	1.221.330	1.166.829
oltre 12 mesi	31.461	31.422
TOTALE DEBITI D)	11.219.283	11.366.683
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
- Aggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E)	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	16.872.060	15.444.719

	31 dicembre 2009 unità di euro	31 dicembre 2010 unità di euro
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) Var. rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	-	-
3) Var. lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di imm.ni per lav. inter.	-	-
5) Altri ricavi e proventi	-	8.660
- contributi in conto esercizio	-	-
- altri	-	8.660
TOTALE A)	-	8.660
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per mat. prime, suss., di consumo e merci	406	-
7) Per servizi	379.807	64.909
8) Per godimento di beni di terzi	3.023	-
9) Per il personale	16.502	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	55	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	16.447	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	227.174	373.618
a) amm. immobilizzazioni immateriali	-	-
b) amm. immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	227.174	373.618
11) Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	292	39.267
TOTALE B)	627.204	477.794
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(627.204)	(469.134)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:	-	-
- dividendi ed altri proventi da controllate	-	-
- dividendi ed altri proventi da collegate	-	-
- dividendi ed altri proventi da altre	-	-
16) Altri proventi finanziari:	28	858
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	-	-
- imprese controllate	-	-

- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:	28	858
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	28	858
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	-
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE C (15+16-17+/-17bis)	28	858
D) RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di utili delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di perdite delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
TOTALE D) (18-19)	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi	58.146	1
- plusvalenze da alienazioni	-	-
- altri	58.146	1
21) Oneri	1	-
- minusvalenze da alienazioni	-	-
- imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
- altri	1	-
TOTALE E) (20-21)	58.145	1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	(569.031)	(468.275)
22) IMP. SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	69.906	(82.500)
- correnti	0	0
- differite (anticipate)	69.906	(82.500)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(638.937)	(385.775)

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. – società consolidata con il metodo del patrimonio netto

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2009 unità euro	31 dicembre 2010 unità euro
ATTIVO			
A)	CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI		
	Parte richiamata	294.920	0
	Parte non richiamata		
	TOTALE CREDITI VS SOCI A)	294.920	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I - Immobilizzazioni immateriali:		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	139.693	0
	2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
	3) Diritti brevetto ind. e di utiliz. opere dell'ingegno	22.988	114.939
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.852.331	2.748.610
	5) Avviamento	0	0
	5 bis) Differenza da consolidamento	0	0
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.412.639	1.350.685
	7) Altre	0	0
	7 bis) Svalutazione immobilizzazioni		0
	Totale immobilizzazioni immateriali	4.427.651	4.214.234
	II - Immobilizzazioni materiali:		
	1) Terreni e fabbricati	0	0
	2) Impianti e macchinari	1.412.018	6.004.571
	3) Attrezzature industriali e commerciali	821.357	1.328.481
	4) Altri beni	359.152	322.999
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.968.697	6.126.087
	Totale immobilizzazioni materiali	9.561.224	13.782.138
	III - Immobilizzazioni finanziarie		
	1) Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate	0	0
	b) imprese collegate	0	0
	c) imprese controllanti	0	0
	d) altre imprese	0	0
	2) Crediti	0	0
	a) verso imprese controllate	0	0
	b) verso imprese collegate	0	0
	c) verso imprese controllanti	0	0
	d) verso altri	0	0
	3) Altri titoli	0	0
	4) Azioni proprie	0	0
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	13.988.875	17.996.372
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze:		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	446.826	160.361
	2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati	0	0
	3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
	4) Prodotti finiti e merci	0	0
	5) Acconti	0	0
	Totale rimanenze	446.826	160.361

II) Crediti		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	31.293.912	46.239.530
oltre 12 mesi	0	0
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
4) Verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	460.885	2.223.173
oltre 12 mesi		
4 bis) Crediti tributari		
entro 12 mesi	2.667.341	3.022.721
oltre 12 mesi		
4 ter) Imposte anticipate		
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi	1.799.544	0
5) Verso altri		
entro 12 mesi	1.781.904	5.323
oltre 12 mesi	81.970	152.374
Totale crediti	38.085.556	51.643.121
III) Attività finanziarie non immobilizzate		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Azioni proprie	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie	0	0
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.251.968	497.612
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	5.882	2.484
Totale disponibilità liquide	1.257.850	500.096
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	39.790.232	52.303.578
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
- Disaggi su prestiti		
- Altri ratei e risconti	103.302	100.803
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI D)	103.302	100.803
TOTALE ATTIVO	54.177.329	70.400.753

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
		unità euro	unità euro
PASSIVO			
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I Capitale	2.558.300	5.000.000
	II Riserva di sovrapprezzo delle azioni	0	0
	III Riserve di rivalutazione	0	0
	IV Riserva legale	0	0
	V Riserve statutarie	0	0
	VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	VII Altre riserve:	0	0
	- riserva futuro aumento capitale	0	0
	- riserva per copertura perdite	7.566.926	0
	- altre	2	2
	VIII Utili / Perdite portati a nuovo	0	(826.295)
	IX Utile / Perdita dell'esercizio	(8.393.222)	(6.638.022)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	1.732.006	(2.464.315)
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	2) Per imposte, anche differite	0	0
	3) Altri	900.000	1.550.000
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	900.000	1.550.000
C)	TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	359.688	599.412
D)	DEBITI		
	1) Obbligazioni	0	0
	2) Obbligazioni convertibili	0	0
	3) debiti verso soci per finanziamenti		
	entro 12 mesi	37.522	1.929.145
	oltre 12 mesi	1.200.000	
	4) Debiti verso banche	0	0
	entro 12 mesi	1.950.871	1.928.914
	oltre 12 mesi	0	0
	5) Debiti verso altri finanziatori	0	0
	entro 12 mesi	0	0
	oltre 12 mesi	0	0
	6) Acconti	0	0
	entro 12 mesi	0	0
	oltre 12 mesi	0	0
	7) Debiti verso fornitori	0	0
	entro 12 mesi	20.567.625	32.942.557
	oltre 12 mesi	0	0
	7) bis Debiti verso soci minoritari	0	0
	entro 12 mesi	7.224.333	7.784.840
	oltre 12 mesi	0	0
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
	entro 12 mesi	0	0
	oltre 12 mesi	0	0
	9) Debiti verso imprese controllate	0	0
	entro 12 mesi	0	0
	oltre 12 mesi	0	0
	10) Debiti verso imprese collegate	0	0
	entro 12 mesi	0	0
	oltre 12 mesi	0	0
	11) Debiti verso imprese controllanti	0	0
	entro 12 mesi	3.868.470	5.391.233
	oltre 12 mesi	0	0

	12) Debiti tributari	0	0
	entro 12 mesi	163.735	304.323
	oltre 12 mesi	0	0
	13) Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	0	0
	entro 12 mesi	420.558	429.431
	oltre 12 mesi	0	0
	14) Altri debiti	0	0
	entro 12 mesi	15.382.649	19.213.577
	oltre 12 mesi	369.872	791.636
	TOTALE DEBITI D)	51.185.635	70.715.656
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI		
	- Aggi su prestiti	0	0
	- Altri ratei e risconti	0	0
	TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E)	0	0
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.177.329	70.400.753
CONTI D'ORDINE			
	<i>Polizze fidejussorie Assitalia</i>	164.386	164.386
		164.386	164.386

CONTO ECONOMICO		31 dicembre 2009 unità di euro	5 agosto 2010	6/8/10 - 31/12/10	31 dicembre 2010 unità di euro
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.132.470	12.819.143	12.429.290	25.248.433	
2) Var.rim.di prod.in corso di lav.semilav.e finiti	0	0	0	0	
3) Var. lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	
4) Incrementi di imm.ni per lav. inter.	789.099	627.736	643.631	1.271.367	
5) Altri ricavi e proventi	9.766.156	6.799.021	2.170.433	8.969.454	
- contributi in conto esercizio	0	0	0	0	
- altri	9.766.156	6.799.021	2.170.433	8.969.454	
TOTALE A)	31.687.725	20.245.900	15.243.354	35.489.254	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per mat. prime, suss., di consumo e merci	12.192.482	7.547.981	6.481.657	14.029.638	
7) Per servizi	9.479.104	4.143.085	4.679.873	8.822.958	
8) Per godimento di beni di terzi	973.001	682.487	484.228	1.166.715	
9) Per il personale	7.895.527	5.055.055	3.498.314	8.553.369	
a) salari e stipendi	4.493.114	2.927.518	2.188.647	5.116.165	
b) oneri sociali	1.490.545	1.003.454	723.039	1.726.493	
c) trattamento di fine rapporto	304.016	221.110	139.667	360.777	
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0	
e) altri costi	1.607.852	902.973	446.961	1.349.934	
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.467.489	2.116.096	498.500	2.614.596	
a) amm. immobilizzazioni immateriali	163.803	97.805	29.490	127.295	
b) amm. immobilizzazioni materiali	165.168	150.512	308.819	459.331	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	1.350.685	(1.350.685)	0	
d) sval. crediti comp .nell'attivo circol. e disp. liq.	1.138.518	517.094	1.510.876	2.027.970	
11) Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(368.725)	158.811	127.654	286.464	
12) Accantonamenti per rischi	900.000	300.000	350.000	650.000	
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	
14) Oneri diversi di gestione	7.787.156	3.330.229	2.323.972	5.654.201	
TOTALE B)	40.326.034	23.333.744	18.444.198	41.777.941	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(8.638.309)	(3.087.844)	(3.200.844)	(6.288.687)	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni:	0	0	0	0	
- dividendi ed altri proventi da controllate	0	0	0	0	
- dividendi ed altri proventi da collegate	0	0	0	0	
- dividendi ed altri proventi da altre	0	0	0	0	
16) Altri proventi finanziari:	9.245	719	3.326	4.046	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	0	0	0	0	
- imprese controllate	0	0	0	0	
- imprese collegate	0	0	0	0	
- imprese controllanti	0	0	0	0	
- altri	0	0	0	0	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	
d) proventi diversi dai precedenti:	9.245	719	3.326	4.046	
- imprese controllate	0	0	0	0	
- imprese collegate	0	0	0	0	
- imprese controllanti	0	0	0	0	
- altri	9.245	719	3.326	4.046	
17) Interessi ed altri oneri finanziari	188.970	68.383	31.921	100.304	
- imprese controllate	0	0	0	0	

- imprese collegate	0	0	0	0
- imprese controllanti	6.298	14.256	14.672	28.928
- altri	182.672	54.127	17.249	71.376
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0	0	0
TOTALE C (15+16-17+/-17bis)	(179.725)	(67.664)	(28.595)	(96.258)
D) RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni	0	0	0	0
a) di partecipazioni, incluse le quote di utili delle partecipate non consolidate	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0	0
a) di partecipazioni, incluse le quote di perdite delle partecipate non consolidate	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0
TOTALE D) (18-19)	0	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi	0	0	1	0
- plusvalenze da alienazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	1	0
21) Oneri	2	0	0	1
- minusvalenze da alienazioni	0	0	0	0
- imposte relative ad esercizi precedenti	0	0	0	0
- altri	2	0	0	1
TOTALE E) (20-21)	(2)	0	1	(1)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	(8.818.036)	(3.155.508)	(3.229.438)	(6.384.946)
22) IMP. SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
- correnti	(424.814)	0	(682.509)	(682.509)
- differite (anticipate)	0	0	935.585	935.585
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(8.393.222)	(3.155.508)	(3.482.514)	(6.638.022)